PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e alla Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; ha .: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12; l'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; t due spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in po Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' on l'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione, Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 2 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11583

L'avanzata vittoriosa della Serbia.

Il minaccioso atteggiamento della Turchia può risolversi in una guerra.

Essad si è accordato col Governo di Vallona

Dibra ed Ochrida riconquistate dai serbi

I conflitti continuano

BELGRADO 1. (N). I serbi sono entrati a Dibra e ad Ochrida alle undici antimeridiane. Gli albanesi, disfatti, si sono dati alla fuga. La capitolazione di Tichikopeja, l'ultima posizione strategica, è imminente.

Immediatamente dopo la presa di Dibra da parte dei serbi il comandante serbo fece arrestare 17 capi albanesi, che furono subito giustiziati.

BELGRADO 1. (N). Gli albanesi si trovano in vicinanza di Vraniste e di Prizrend. Altre colonne albanesi sono state ricacciate oltre la frontiera. L'esercito serbo, secondo rapporti giunti qui ierisera, è penetrato su territorio albanese addentrandosi per un tratto di 15 km. I giornali pubblicano particolari raccapriccianti sui combattimenti avvenuti intorno a Dibra. Gli albanesi incendiano tutti i villaggi pei quali passano ritirandosi. A Elbassan fervono aspri combattimenti fra gl'insorti ed i serbi.

Tra Gostivar e Kalkandelen si svolgono altri accaniti combattimenti tra albanesi e serbi. I serbi hanno trincerato le loro posizioni.

Nei circoli militari si è proclivi ad ammettere che il territorio serbo in meno d'una settimana sarà sgomberato dagli albanesi penetrativi.

Sono giunti a Zajecar 250 albanesi, fatti prigionieri nella campagna della scorsa settimana.

La Russia non ostacola la spedizione serba

Attacchi della stampa contro l'Austria e la Bulgaria

Una convocazione della Scupstina?

BELGRADO 1. (N). Un autorevole personaggio interrogato sulla possibilità che le truppe serbe oltrepassino le linee di confine stabilite nella conferenza di Londra, rispose che su questo proposito non è stata presa ancora alcuna decisione definitiva; in ogni caso però le truppe serbe punirebbero energicamente gli albanesi ovunque s'imbattessero in essi.

L'inviato russo a Belgrado intanto ha dichiarato al Governo serbo che la Russia non opporrà alcuna difficoltà alla sua spedizione contro gli albanesi.

I giornali del mattino pubblicano molti particolari per suffragare l'affermazione che la Bulgaria si arma in tutta fretta. Alla notizia diffusa dall'ufficio stampa che due navi cariche di munizioni per la Bulgaria sono passate per Orsova si aggiungono attacchi violenti contro l'Austria-Ungheria, cui si fa accusa di appoggiare apertamente la Bulgaria. L'Austria fornirebbe alla Bulgaria armi dai suoi propri depositi.

Il presidente dei ministri Pasic, ritornando da Parigi, probabilmente non passerà per Vienna.

Il «Srpska Zastava» reca che il movimento ferroviario fra la Serbia e la Bulgaria fu interrotto causa i comitaci bulgari. La notizia non è ancora confermata ufficialmente.

A quanto si vocifera, la Scuptina sarà convocata all'8 di ottobre ad una sessione regolare.

Una difesa dell'Austria

contro le accuse di fomentazione

PIETROBURGO 1. (B). Un personaggio della diplomazia a.-u. di questa città dichiarò ad un corrispondente del «Riec» essere assurdo gettar la colpa degli avvenimenti in Albania addosso all'Austria-Ungheria. L'atteggiamento di questa Potenza è dimostrato dal fatto che i suoi rappresentanti diplomatici impiegano tutti i mezzi atti a tener lontane complicazioni. Il rappresentante a.-u. alla conferenza di Londra ha insistito che i confini d'Albania fossero fissati puramente su base etnografica. Non essendo stato fatto valere del tutto questo principio etnografico, ne venne il motivo principale dell'attuale insurrezione albanese. L'asserzione che questi moti sieno stati organizzati dal di fuori è falsa. Le grandi Potenze prenderanno ora tutte le misure sollecite per la riorganizzazione del paese. Prima fra tutte le questioni sarebbe quella della gendarmeria.

Il «Riec» scrive: La diplomazia russa riconosce il diritto della Serbia di tutelare i suoi territori e di ridurre al silenzio le bande albanesi alle sue frontiere. Essa è convinta che la Serbia saprà mantenere i principî della saggezza nè provocherà complicazioni.

Al confine montenegrino si combatte

CETTIGNE 1 (N). Malgrado tutte le smentite, sta il fatto che al confine albanese-montenegrino si svolgono combattimenti tra truppe montenegrine e malissori. Giorni fa giunsero con automobili numerosi trasporti di feriti da Tusi e Decic. Alcuni giorni dopo giunsero maggiori trasporti di feriti a Podgoritza e quindi furono inviati al confine rinforzi di truppe.

Assorbendo gli avvenimenti al confine albanese la generale attenzione, le trattative per la regolazione della frontiera serbo-montenegrina, che sarebbero dovute essere riprese al ritorno a Belgrado del ministro Pasic, saranno, a quanto si crede, rinviate.

Essad pascià e la concordia dell'Albania

Le pacce di sir Burney

Dopo deplorazioni del Governo provvisorio

ALL 1. (N). Essad pascià, cedenti ci dei consoli italiano ed au co razzo, ha intavolato tratta co erno provvisorio per una e ual ciliazione. Egli ha diretto al rno vvisorio un telegramma in com essere sua opinione che in de avità della situazione nella e si a presentemente l'Albania, ta d mostrarsi concrde. L'u e di la nazione essere la prima ssità onte al nemico. Egli quindi dera minato il suo conflitto col rno visorio. Egli è pronto ad a iero suo dovere di buon patriota v la ia.

mm io sir Burney, comandante d par ernazionali che sono a Scu ta i nato Essad pascià ed Ismail Kl. be e egli li riterrà responsabili ssa dei cristiani. Navi da ga a che ed italiane sono attese a azz.

mm menti seguiti negli ultimi gi pres Dibra, Struga e in altri luo gh n avvenuti col consentimento de ven Questo anzi è del tutto e st a vvenimenti e li deplora con si do rniciosi al paese.

nd sl cospetto di compiti sem pr ggio e di maggiore responsabi lit mail emal bey si adopera, fino all stitu ne d'un gabinetto definiti vo acco re intorno a sè, nel gabi ne erso gi capaci di offrire l'opera lor cri corrispondenti ai bisogni del se.

L tizia ella conciliazione di Essad pas co rmata da un telegramma del anise Korrespondenz» di Vienna un notizia della «Tribuna» di Bel . C trariamente a queste con ferm «Vener Allgemeine Zeitung» dic Essi pascià, insistendo a chie der rifo ha del gabinetto albanese, min di lare l'assalto a Berat. La «Nu eie resse» di Vienna poi pub blic telegramma mandatogli da Ra gus Dervisch Hima in cui dice di es sere ito r incarico di Essad pascià a R ; pechè Ismail Kemal, tenendo il c n su potere, da Vallona lancia accu Essa protesta contro le accuse di e d'accordo con gli insorti alba nesi onfin serbo-albanese. Egli cerca di n nere l'ordine e la tranquillità nell no de paese. Essad pascià pro test e contro l'asserzione di giornali este egl intenda proclamarsi prin cipe Albania.

Q telegramma di ieri, secondo cui Essa scià arebbe ancora in conflitto col rno rovvisorio, si riferisce al temp cui Dervisch Hima è partito dall nia, per cui non smentisce in al cun la notizia della conciliazione.

Opponi francesi al debito serbo

PA 1 (B). Il «Radical» combatte l'an ata emissione di un prestito serb endo che le garanzie della Ser bia, è la pace non sia definitiva men ssicurata, sono incerte. La Fran dice il giornale - deve sapere che ntende di fare la Serbia col de naro. Serbia dovrà trattare con l'Au stria- eria per l'acquisto della fer rovia ntale. Si deve sapere inoltre, se la Se non chieda compensi in terri torio mese e se il partito militare serbo intenda giuocare «va banque». Il Go o francese - conclude il gior nale - maggioranza repubblicana del Parlam o, assentiranno alla quotazio ne di titi serbi e di altri soltanto al lora, q o saranno convinti, che il de naro d servire agl'interessi della pa ce e de Francia ed il capitale francese sia ass ato dalle massime garanzie.

La ripresa dei traffici sulle ferrovie orientali

COSTANTINOPOLI 1. (N). La direzione delle fe ie orientali, di concerto con le ferro di Stato bulgare, si occupa della ra ripresa del traffico e spera che essa trà aver luogo appena le ri parazioni se necessarie dalla tempesta della no scorsa saranno state effet tuate. Il mo treno circolerà nei primi giorni del settimana prossima se il Go verno ott no non si varrà della strada ferrata p a smobilizzazione.

Per qua riguarda le domande di in dennità a zate dalle ferrovie orien tali per la spensione del traffico cagio nata dalla erra, un rapporto in propo sito è stat iretto alla Commissione fi nanziaria arigi dandone copia ai Go verni inte ati.

La Bulgaria continua a sperare nelle complicazioni

SOFIA 1 . Questi circoli politici cre dono che la ensione fra la Grecia e la Turchia si graverà sempre più, e ri tengono pos ile una marcia della Tur chia su Cav a e Serres. Perciò i circoli politici si o pano già della parte che la Bulgaria ovrebbe sostenere, qualora si effettuasse questa avanzata turca. Ge neralmente s crede che la Bulgaria do vrebbe appro tare di questa occasione per ottenere a correzione del trattato di Bucarest. stampa eccita il Governo ad agire e a n rifuggire da qualunque sacrificio pur salvare almeno una par te della Macedonia.

Enver bey minaccia di marciare contro Salonicco

La Turchia è disposta alla pace, ma anche alla guerra

Dichiarazioni di Talaat bey

COSTANTINOPOLI 1 (N). Nei circoli diplomatici bene informati si assicura che la Porta non ha ancora comunicata ai gabinetti la nota annunciata, in cui farebbe dipendere la conclusione della pace con la Grecia dall'antecedente sistemazione della questione delle isole. Il centro di gravità nella situazione si deve ricercare di nuovo nell'atteggiamento di Enver bey. Questi è risoluto a fare ora, come ha già fatto su Adrianopoli, una marcia su Salonicco, qualora la Grecia non ceda nella questione delle isole. Enver bey ha dichiarato al Sultano ed al principe ereditario essere impossibile evitare la marcia su Salonicco essendo la stessa desiderata da tutto l'esercito che non sarà soddisfatto, finchè non l'avrà compiuta.

La minaccia di Enver bey appare a prima vista inattuabile epperò puramente teorica perchè tra la Turchia e Salonicco v'è un largo tratto di territorio bulgaro che, come si sa, s'estende da Enos alle vicinanze di Cavalla. Sta però il fatto che la condizione di questo territorio è molto confusa, poichè vi si trovano truppe turche, bulgare e greche dislocate senza alcuna limitazione di confine. E non sembra che il trattato di pace turco-bulgara, sebbene assegni alla Bulgaria il territorio fino all'Egeo, risolva per ora la condizione strana in cui questo si trova. E ciò naturalmente non può essere senza una tacita intesa fra Turchia e Bulgaria.

Per cui le strane condizioni di questo territorio fanno dubitare che qualora Enver bey volesse tentare un colpo di mano su Salonicco non troverebbe la via chiusa, sì bene invece una via aperta, tanto più anche in quanto tra Dedeagac e Cavalla potrebbe contare sull'aiuto di quei musulmani di Gümülgina che sono tuttora in fermento contro la Bulgaria a favore della Turchia. Chi ricordi con quale audacia Enver bey, tra l'incredulità universale, osò il colpo di mano contro Adrianopoli, non può non dubitare che nella sua minaccia d'oggi egli non conti su elementi sicuri, e che perciò egli non riservi delle sorprese reali.

Si aggiunga che sarà assai sollecita, a quanto si assicura, la restituzione dei prigionieri turchi da parte della Bulgaria. Sono più di 80.000 uomini che la Turchia intenderebbe inquadrare quanto meglio sia possibile nel suo esercito di Tracia e non si vede lo scopo di questo proposito qualora non vi sieno da parte della Turchia delle intenzioni bellicose.

La Grecia sostiene che la questione delle isole è ormai affidata alle Potenze e che non si può in alcun modo trattare, e fa affidamento su di ciò. Ma offrono affidamento di voler rispettare i deliberati delle Potenze Enver bey e la Turchia che stracciarono con tanta facilità, infischiandosi dell'Europa, il trattato di Londra riveduto e controfirmato dalle Potenze?

Contro questi ragionamenti dubitativi che la situazione suggerisce, sta un'intervista ottimistica concessa dal ministro degli interni, l'autorevolissimo Talaat bey.

A proposito delle trattative grecoturche Talaat bey ha detto di non credere che riguardo alla soluzione della questione dei vacuf e dello scambio dei prigionieri sorgeranno difficoltà gravi. Le convenzioni stipulate con la Bulgaria possono servire alla Grecia come base per le concessioni da farsi alla Turchia. Invece le domande della Grecia relativamente alla questione della nazionalità sono inaccettabili perchè se la Turchia accogliesse le domande greche, il generalissimo Izzet pascià, per citare un solo esempio, che è nativo da Enasselizza, diverrebbe suddito greco. Alla Turchia non è possibile di aumentare così enormemente il numero dei sudditi greci perchè esso diverrebbe un pericolo per l'impero. Il ministro dichiarò inoltre che la Turchia non solleverà ad Atene la questione delle isole la cui soluzione fu affidata alle Potenze. Noi siamo amanti della pace, disse il ministro, e non faremo una nuova guerra, a meno che non ci si costringa a farla coll'imporre condizioni inaccettabili. Noi vogliamo dedicarci all'opera delle riforme interne».

Come si vede anche questa ottimistica intervista di Talaat bey ha la sua punta minacciosa.

In luogo di Rescid bey, ammalato, si è recato ad Atene per continuarvi le trattative Lufgid bey, già console generale, il quale reca con sè il trattato di pace turco-bulgaro testè concluso, coll'incarico di chiedere alla Grecia, nelle questioni dei vacuf e delle nazionalità, le stesse concessioni fatte dalla Bulgaria.

Prestito austriaco rifiutato dalla Bulgaria

FRANCOFORTE 1 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Sofia che si è rinunciato definitivamente al prestito austrobulgaro. Il Governo bulgaro non ha potuto accettare le condizioni poste dalle banche viennesi, le quali pretendevano che nelle future commissioni di materiale da guerra si dovesse dare la preferenza all'Austria.

Un commento czeco ai decreti del luogotenente di Trieste

VIENNA 1. (N). La «Ceska Revue» di Praga uscita oggi pubblica un lungo articolo del cons. imperiale Penizek, corrispondente parlamentare viennese della «Narodny Listy». L'articolo, intitolato «Passaggi», si occupa anche dei decreti di Trieste, e dice di voler mettere nella sua vera luce (!) quella faccenda dei provvedimenti contro i regnicoli.

«A Trieste - dice l'articolo - vi sono 180.000 abitanti: di questi 60.000 sono sloveni e 120.000 italiani, dei quali circa 30.000 regnicoli». (No! No! I 120.000 italiani, ammessi dalle statistiche ufficiali, sono tutti cittadini austriaci. N. d. R.).

E continua: «Sappiamo che nessuno ci sospetterà d'aver mire delatorie, se constatiamo il fatto che quei 30.000 stranieri nella capitale del Litorale si considerano come sudditi del Regno d'Italia, e come tali si comportano, parlano ed agiscono; che essi influenzano la popolazione indigena nel senso dell'idea d'una grande Italia (!!), e che essi conseguono impieghi importanti congiunti a grave responsabilità e ben rimunerati, mentre gli slavi sono completamente trascurati. Questa condizione di cose non è di ieri ma data da anni, e sono riuscite inutili tutte le esortazioni (Quali?? N. d. R.) delle autorità dello Stato alle autorità autonome a non affidare posti di fiducia a persone che vanno diffondendo teorie politiche dannose allo Stato, o a provvedere almeno affinchè questi stranieri abbiano la cittadinanza austriaca. (Come è bene informato il sig. Penizek! N. d. R.). Così ad onta delle disposizioni della costituzione, la quale stabilisce che gli uffici pubblici non siano da conferirsi che a indigeni, si sono venute formando a Trieste condizioni eccezionali, per le quali circa una quarantina di persone, senza avere la cittadinanza austriaca, accudiscono da decenni alle funzioni più delicate, come a quella del dipartimento per la coscrizione (!). Questo stato di cose finora fu tollerato e si è prolungato fino ad ora.

«Due episodi - continua l'articolo - hanno dimostrato in forma convincente che quello stato di cose era insostenibile. Nelle recenti elezioni di Trieste, nella città interna, quindi nel centro della burocrazia e della plutocrazia italiana, il deputato sloveno dott. Rybar rimase in minoranza per appena un centinaio di voti in confronto del candidato italiano, e colà appunto quegli stranieri lasciarono da parte ogni riguardo verso lo Stato del quale godono l'ospitalità e spiegarono apertamente la loro attività a favore di quello Stato del quale sono cittadini (??!), ben sapendo che perciò non sarebbero stati perseguitati dal Comune di Trieste nelle cui officine e nei cui stabilimenti essi sono occupati. Gli stessi italiani regnicoli a un congresso recente in una città non lontana sul suolo della loro patria fecero pubblicamente propaganda contro l'Austria e a favore della realizzazione del programma irredentista.

«Ci consta che questi episodi furono quelli che determinarono i provvedimenti del Luogotenente, il quale invitò il Municipio di Trieste ad attenersi scrupolosamente alle leggi fondamentali dello Stato nel senso che o gli impiegati comunali regnicoli devono procurarsi la cittadinanza austriaca, o che essi devono essere licenziati. (Peccato che il dilemma sia solo nella fantasia dell'articolista! N. d. R.). L'articolo assicura però che la paternità di quel provvedimento non spetta nè a Hohenlohe, nè al ministro dell'interno bar. Heinold; poi continua:

«Non ci peritiamo di dichiarare che non ci sentiamo di approvare quei decreti, quantunque il provvedimento del Luogotenente di Trieste non sia così crudele come l'espulsione cumulativa e brutale di operai czechi e polacchi da alcuni Stati della Germania e particolarmente dalla Prussia. Non possiamo approvare quelle misure, perchè ne furono colpiti dei padri di famiglia che attesero al loro lavoro per 20 o 30 anni, e con ciò hanno acquisito dei diritti. Non va che simili persone siano di punto in bianco messe sul lastrico. Il rimuoverle improvvisamente dal loro impiego è un'ingiustizia e un misfatto. Due sole cose si potevano fare, una in passato ed una per l'avvenire: in passato non si sarebbe mai dovuto permettere a Trieste che fossero ammesse al servizio comunale persone non appartenenti allo Stato; ma dacchè lo si è permesso o tollerato tacitamente non si sarebbe dovuto procedere così brutalmente contro impiegati comunali che hanno accettato ed esercitato «bona fide» il loro ufficio. La seconda cosa possibile a farsi era quella di stabilire per l'avvenire la regola rigorosa che debbano cessare certe tolleranze, per le quali si crearono dei privilegi a favore dei regnicoli; e che d'ora in poi non possano essere assunte in servizio dal Comune persone le quali non abbiano la cittadinanza austriaca. Collo sparare a cannonate contro una quarantina di persone - che più di tanti non sono i regnicoli al servizio del Comune - con simili atti di persecuzione non si fa che stuzzicare viepiù l'irredentismo e scuotere le relazioni italo-austriache che sono sensibili come una bilancia da farmacista: e questa non ci pare che sia una politica opportuna. Nel Litorale e a Trieste fa d'uopo seguire tutt'altra politica che non sia quella che si compiace di simili odiose piccinerie. - Qui l'articolista coglie l'occasione per spezzare una lancia a favore degli sloveni, dicendo che agli italiani si deve bensì dare tutto ciò che è di loro diritto, ma che altrettanto si deve fare riguardo agli sloveni, dei quali l'articolo fa l'elogio come di sudditi fedelissimi, devoti e sicuri: - «mentre, dice, qualunque cosa facesse il Governo per ingraziarsi gli italiani e per ravvicinarli allo Stato sarebbe opera vana, giacchè essi terrebbero sempre gli sguardi rivolti verso il sud».

Da ultimo l'articolista dice: «Ogniqualvolta si elevano lagni contro la Germania per l'espulsione di operai slavi, cittadini dell'alleata Austria, si risponde che si tratta di un provvedimento della politica interna della Germania e che all'Austria non spetta ingerirsene. Questa teoria fu abbandonata appena si è permesso all'ambasciatore italiano duca D'Avarna d'ingerirsi nella politica interna dell'Austria e d'indurre uomini di Stato austriaci a mutare la politica interna a seconda del vento della politica estera, costringendo il principe Hohenlohe a battere in ritirata. Questo è un pericoloso precedente, non solo perchè serve d'incoraggiamento a qualche altro Stato ad esercitare la stessa pressione, ma anche perchè desta nell'animo degli czechi e dei polacchi un amaro sentimento di dolore, pel fatto che agli italiani si concede ciò che ad altri si nega.

Il licenziamento dei regnicoli nel Trentino ufficialmente smentito

VIENNA 1. (B). Di fronte alla notizia che la Luogotenenza di Innsbruck avrebbe emanato un'ordinanza, secondo la quale si sarebbero dovuti licenziare i regnicoli da tutti gli uffici comunali, la «Wiener Allgemeine Zeitung» afferma che un tale provvedimento non fu mai preso.

La questione del ritiro di Conrad

Va o resta?

VIENNA 1 (N). La «Zeit» reca: Nei circoli militari ci si conferma che il capo dello Stato maggiore generale Conrad rimarrà al suo posto. Le trattative durate molte ore fra lui e il conte Berchtold, il quale funse da intermediario, hanno avuto il risultato che i malintesi si possono considerare eliminati. Influì su queste trattative anche la considerazione che non sarebbe consigliabile un mutamento nella persona del capo dello stato maggiore generale in tempi critici come quelli attuali. Anche le molte congetture alle quali ha dato luogo la voce del ritiro di Conrad nella stampa e nell'opinione pubblica in generale, hanno indotto i fattori competenti a far sì che il capo dello stato maggiore generale rimanesse al suo posto per toglier materia ad altre congetture. Nei circoli militari si è però del parere che questa decisione non abbia che carattere provvisorio, e che Conrad in un tempo non lontano ripresenterà le dimissioni. Quindi la crisi nello stato maggiore generale si può considerare composta solo in via provvisoria.

La voce delle dimissioni di Hohenburger smentita

VIENNA 1. (B). La «Deutsch-böhmische Korrespondenz» reca: Oggi nel pomeriggio nei circoli politici s'era diffusa la voce che il ministro della giustizia von Hohenburger aveva rassegnate le dimissioni. Noi, quindi, abbiamo avuto un abboccamento col ministro, il quale ci ha autorizzati a smentire recisamente siffatta notizia.

L'ostruzione tedesca alla Dieta d'Innsbruck

INNSBRUCK 1. (B). Nell'odierna seduta della Dieta i liberali tedeschi presentarono 98 proposte d'urgenza, riguardanti la riforma elettorale per la Dieta e per i Comuni, nonchè diverse sovvenzioni, costruzioni di strade, ecc.

Il capitano provinciale Kathrein dichiara che in tali condizioni non è possibile pensare ad una proficua attività della Dieta, per la qual cosa si rende necessaria la chiusura della seduta.

Viene quindi convocata la conferenza dei capi-clubs. Prossima seduta domani.

Alla Dieta dell'Austria inferiore

VIENNA 1, (N). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore il socialista Siegl presentò un'interpellanza al luogotenente sul sequestro di alcuni brani di un articolo comparso nel periodico «Das Volk» sotto il titolo: «L'eccelsa dama ed un alto generale». L'articolo, che si occupa della crisi nello stato maggiore generale, ripete all'incirca quanto era detto nell'interpellanza socialista segnalatavi di recente.

Vi fu poi l'elezione di un assessore della Giunta provinciale in luogo del defunto deputato Schneider, che aveva lo speciale incarico di sopraintendere alla amministrazione scolastica provinciale. I cristiano sociali hanno proposto come candidato a questa carica il deputato Leopoldo Kunschak, fratello dell'assassino del deputato socialista Schuhmeier. Si noti che il Kunschak è di professione operaio sellaio, e come tale non è da molti ritenuto come il più adatto a fungere da relatore in affari scolastici. Anzi il gruppo tedesco-nazionale della Dieta, in una conferenza tenuta appositamente, aveva votato una protesta contro l'eventuale elezione del Kunschak.

Questi riuscì eletto con voti 36 su 42 voti raccolti. Il socialista Sever gridò: Questo è il premio per l'assassinio.

I cristiano-sociali protestarono.

Sever: Avreste fatto meglio a nominare addirittura l'assassino a relatore scolastico (i cristiano-sociali urlano: E' una calunnia!).

Siegl (socialista): Dite quel che volete, ma quest'elezione è il premio per un assassinio. (Voci dei cristiano-sociali: Vergognatevi).

Sever: Voi dovreste vergognarvi.

Siegl: I morti ritornano (grandi rumori). Finalmente si ristabilisce il silenzio e la seduta continua.

Le lotte confessionali in Bosnia

VIENNA 1. (N). La «Zeit» ha da Seraievo: Il metropolita di Banjaluca, Popovic, pubblica nel «Srpska Rjec» una protesta contro la propaganda cattolica, invocando la protezione delle sfere competenti contro le continue violazioni delle leggi religiose da parte di funzionari cattolici.

L'Imperatore Francesco Giuseppe

ha rimandato il suo viaggio a Budapest

VIENNA 1 (N). La «Neue Freie Presse» apprende da fonte bene informata che il viaggio dell'Imperatore a Budapest è stato rinviato a dopo la visita dell'imperatore Guglielmo.

L'obbligo di passaporto per chi passa i confini a.-u.

VIENNA 1. (N). La «Neue Freie Presse» reca che nei prossimi tempi tanto in Austria che in Ungheria verrà pubblicata un'ordinanza ministeriale, con la quale verrebbe introdotto una specie di obbligo di passaporto per tutti i sudditi che abbandonano il territorio dello Stato. Chi verrà intraprendere un viaggio all'estero dovrà comprovare di aver soddisfatto ai suoi obblighi militari. Eventualmente potrà essere chiesta la presentazione di una carta di legittimazione con fotografia.

L'Esperanto nei criteri d'un poliziotto

VIENNA 1. (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Albareale: Il capo della polizia Saghy ha proibito un'adunanza nella quale i socialisti volevano far propaganda per la diffusione dell'esperanto, con la motivazione che l'esperanto è un gergo furbesco dei ladri e che egli non può favorirne la diffusione.

La relazione sulla vita italiana di un decennio

ROMA 1 (N). A proposito delle critiche mosse alla relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera, la «Tribuna» osserva che i critici non hanno tenuto conto del carattere del documento nè della sobria concisione della relazione, la quale doveva riassumere dieci anni di vita del paese, senza contare gli avvenimenti d'importanza storica svoltisi dal 1911 ad oggi, nè della situazione speciale in cui viene a trovarsi di fronte ai comizi elettorali un gabinetto che ha dimostrato a fatti e non a parole di saper tradurre in atto imprese grandiose, che nessun programma aveva mai annunciato e che pur sono diventate realtà in mezzo alla meraviglia del mondo. La parte più importante di quello che è stato chiamato erroneamente il programma del Governo, che corrisponde a necessità immediate del paese e che l'accresciuta massa degli elettori popolari mette subito in evidenza, è formata dal complesso dei capisaldi, sui quali sarà fondato l'ordinamento del lavoro e che dovranno concorrere alla cessazione della lotta di classe, sostituendovi la cooperazione di classe, la collaborazione fra capitale e lavoro, fra il braccio e la mente, fra la ricchezza e l'intelligenza. L'avere additato nei suoi veri elementi e nelle sue necessità di vita un'opera così vasta di trasformazione politico-sociale è dunque - si domanda la «Tribuna» - un cenno incerto e fuggevole? Davvero non ci sembra, poichè l'avvenire sociale, industriale e politico dell'Italia è tutto racchiuso in quel programma di armonia produttiva fra le classi.

PARIGI 1 (N). Il «Temps» e il «Journal des debats» consacrano le loro riviste estere allo scioglimento della Camera italiana ed alla relazione ministeriale che precede il decreto di scioglimento. Ambidue i giornali constatano che la conquista della Libia ha il posto principale nella relazione e soddisfa l'amor proprio nazionale, e dicono che il ministero Giolitti rimane arbitro della situazione politica e chiede con fiducia il verdetto agli elettori. Il «Temps» elogia specialmente il presidente del Consiglio Giolitti, dicendo che esso ha meritato la sua fortuna.

Un'altra squadra inglese nel Mediterraneo?

VIENNA 1 (N). La «Reichspost» ha da Londra: L'ammiragliato, col consenso del ministro della marina, ha ordinato per il 1 aprile 1914 la formazione di un'altra squadra del Mediterraneo per mantenere la posizione marittima dell'Inghilterra in quel mare.

Le riserve spagnole

sull'amicizia e sull'alleanza con la Francia

MADRID 1 (N). L'«Imparcial» crede che al convegno fra il presidente Poincarè e re Alfonso sia da attribuirsi grande importanza. Per la Francia la politica dell'alleanza è una politica nazionale e se la Francia associa la Spagna alla sua intesa con l'Inghilterra, questo sarebbe un trionfo di Poincarè. Tuttavia è possibile che i calcoli francesi a questo riguardo siano andati troppo oltre e che anche il viaggio del generale Lyautey a Madrid non abbia l'importanza attribuitagli da taluni. E' a sperare che si stringerà un'amicizia più intima, ma non si deve giungere fino all'alleanza offensiva e difensiva e l'amicizia in ogni caso va limitata all'impresa della Spagna nel Marocco.

IL GIAPPONE

non tende a smembrare la Cina

LONDRA 1 (N). In relazione alla voce che il Giappone spiegherebbe nella valle del Yangtse una vivace attività con l'intenzione di promuovere un'impresa tendente a provocare lo smembramento della Cina la «Reuter» riceve da fonte attendibile che il Giappone non ha punto l'intenzione di seguire un indirizzo che possa condurre a simili conseguenze non desiderate. La voce del concentramento di forze giapponesi a Hankau e dello sbarco di numerose truppe giapponesi a Nanchino, nonchè dell'invio di un «ultimatum» sono assolutamente infondate. A Nanchino sono stati sbarcati solo 200 marinai per proteggere la colonia giapponese. Le navi da guerra giapponesi verrebbero ritirate appena l'ordine sarà stato ristabilito. Secondo le notizie più recenti l'incidente di Nanchino si può considerare composto perchè la Cina ha promesso di adempiere tutte le pretese del Giappone compresa quella della sostituzione del generale Chuangsuen.

Le azioni del Cantiere Navale

VIENNA 1. (B). L'Istituto del credito fondiario ha acquistata la maggioranza delle azioni del Cantiere navale triestino possedute da un consorzio.

Un mostruoso delitto

Strage fatta da un ragazzo sedicenne

PARIGI 1. (N). A Hendin, comune di Landrocoeau, sulla riva della Manica, un ragazzo di 16 anni sgozzò sette persone, ed ecco in quali condizioni: Nel villaggio di Basbriage, del comune suddetto, abitavano i coniugi Mabit, ed avevano al loro servizio il ragazzo di 15 anni per nome Marcello Rodureau, che si trovava presso di loro dal 24 giugno scorso. Iersera verso le 10, mentre il Mabit pigiava l'uva nel torchio col Rodureau, sorse una disputa. Il Rodureau allora, armatosi di un grosso falcetto, squarciò la gola al padrone. Entrò poscia nella cucina ove si trovavano la signora Mabit e la domestica Maria Dighas, e squarciò la gola anche ad esse. La signora Mabit, incinta di 8 mesi, ebbe anche un terribile colpo al basso ventre. Nella camera vicina dormiva la madre del Mabit, e il Rodureau sgozzò anche lei. Quindi l'assassino entrò nella camera dove dormivano i figli del Mabit, rispettivamente di 7, 8 e 2 anni, e sgozzò anche loro. Fu risparmiato un solo figlio di 4 anni. Stamane i vicini sorpresi di non vedere i Mabit, si recarono nella loro casa. Uno spaventevole spettacolo si offrì ai loro occhi. Nel tinello si trovava il cadavere del padre Mabit, quasi decapitato. Nella cucina e nelle camere l'assassino aveva continuato la sua orribile carneficina. Un solo fanciullo di 4 anni fu trovato gemente in una camera, ove dormiva solo. L'assassino, compiuto il delitto, si recò presso i suoi genitori, ove i gendarmi lo hanno trovato. Il miserabile non fece alcuna difficoltà per confessare il suo misfatto. I gendarmi dovettero proteggerlo contro la folla che voleva linciarlo.

Il Rodureau era considerato come ragazzo vivace, ma di buonissimo cuore, intelligente, laborioso e non aveva mai commesso fino ad ora alcun atto riprovevole. La sua famiglia è onoratissima. Suo padre e sua madre, che sono fittavoli, hanno dieci figli, e tutto il paese li stimano molto. Essi abitano a poca distanza dalla casa del delitto. Il giovane assassino dimostra una calma straordinaria. In apparenza gracile, dai lunghi capelli, con viso insignificante, egli non sembra affatto rendersi conto della gravità del delitto commesso.

Egli ha fatto questo racconto del suo delitto: Martedì sera ero col padrone nel tinello, quando egli mi fece un'osservazione e mi disse che non lavoravo. Io, senza sapere perchè, presi un falcetto e gli diedi un colpo alla gola. Non volevo ucciderlo, ma quando lo vidi immerso nel sangue a terra, perdetti la testa ed ebbi paura di veder sopraggiungere gli altri. Andai in cucina ed uccisi la domestica con una coltellata alla gola; poi colpii la signora Mabit, che cadde. Successivamente uccisi la nonna nel suo letto, come pure i tre figli, due bambine di tre e di sette anni, ed un bambino di due anni, che si erano svegliati alle grida della madre. Solo il piccolo Giuseppe di quattro anni non si è svegliato e per questo non lo uccisi.

Essendo la signora, come abbiamo detto, incinta e prossima al parto, l'assassino le inferse parecchi colpi al ventre per uccidere, come egli disse, il bambino che doveva nascere. Si è notato l'accanimento col quale il Rodureau colpì il bambino di due anni, infierendo sul cadavere, tagliandogli la fronte e gli orecchi.

Il disastro di Cerbere

14 scomparsi

CERBERE 1. (N). Sono continuati i lavori di sgombero delle macerie, mentre uomini, donne e fanciulli si lamentano e chiedono i cadaveri degli scomparsi. La città è completamente priva di acqua e di viveri. Il prefetto ha requisito le bestie da macello e due mila pani dei soldati. Stasera il municipio ha annunciato ufficialmente che il numero dei morti e degli scomparsi è di 14 e quello dei feriti di 13. Domani avranno luogo, a spese del dipartimento, i funerali delle vittime. Il prefetto ha chiesto di urgenza soccorsi al Ministero dell'interno. La circolazione dei treni sulla linea di Perpignano fu ristabilita, invece totalmente interrotta è la circolazione sulla linea spagnuola.

Un testimonio oculare che assistette alla catastrofe dall'alto di un balcone, disse: La pioggia torrenziale che era caduta durante tutta la giornata aveva provocato una forte piena. Le vie del villaggio si erano trasformate in torrenti. Verso le sei le case che formano un isolotto di fronte alla piazza erano inondate. Gli abitanti gridavano al soccorso. Alcuni volonterosi si consacrarono al salvataggio dei pericolanti. Un chincagliere aveva nei suoi locali, situati nel quartiere inondato, un deposito di carburo di calcio ed altre materie infiammabili. Alcuni salvatori stavano per penetrare nel deposito per portare via le merci. Uno di essi teneva in mano una candela. Ciò produsse una violenta esplosione. Le tegole della casa volarono lungi ed io stesso fui leggermente ferito. Parte dell'isolato sprofondò con fragore. I bagliori dell'incendio illuminarono subito la città. Tutte le persone che si trovavano sulla piazza furono bruscamente rovesciate. Tutti coloro che stavano per operare il salvataggio rimasero uccisi. Alcuni cadaveri furono portati via dalle acque. Subito dopo grida disperate partivano dall'immobile crollato. Alcue persone, unitesi ai gendarmi ed ai doganieri, cominciarono l'opera di salvataggio, minacciati dalle fiamme, cosicchè altre vittime dovettero essere abbandonate. L'inondazione intanto aumentava e le ultime persone liberate dalle macerie furono trasportate in barca.

Le ricerche continueranno. L'inchiesta sembra confermare che l'esplosione di carburo di calcio sia dovuta all'imprudenza di una delle vittime, che, udendo le grida di soccorso, si era avvicinato al deposito della materia esplodente con un lume acceso, volendo portare soccorso agli inondati.

Un altro soldato suicida.

OLMUETZ 1. (N). Per motivi ignoti si uccise con una fucilata il sergente dei dragoni Giuseppe Polzer.

Una tragedia in albergo.

BUDAPEST 1. (N). All'hôtel Esplanade a Buda oggi a mezzogiorno due signore che si erano inscritte nel registro con i nomi signora Blau e signora Bojovics si sono uccise tirandosi contemporaneamente e reciprocamente delle revolverate. La Blau è rimasta morta sul colpo, la Bojovics fu trasportata morente all'Ospedale. La polizia dal breve interrogatorio cui si tentò di sottoporre la moribonda, non è riuscita a conoscere il motivo di questa tragedia. Non è nemmeno accertato in modo assoluto l'identità delle due signore.

Il colera.

ZAGABRIA 1. (N). Ieri si sono denunziati altri 14 casi di colera, fra i quali 5 con esito letale.

PIETROBURGO 1. (Ag. pietrob.). Secondo il bollettino del colera il 27 settembre si è verificato nel distretto di Odessa un decesso, nel distretto di Dnieprowsk dal 26 settembre in poi si sono verificati tre nuovi casi ed un decesso. Nella città di Poltava il 29 settembre si è verificato un nuovo caso e nella località di Wilkora (Bessarabia) cinque nuovi casi ed un decesso.

Nella quinta pagina: **Tribunali: Un audace furto di cemento al molo della Sanità.**

Nella sesta pagina: **Teatri - Marina e Navigazione - Un'interpellanza alla Dieta del Friuli sulla politica del Governo contro il Municipio di Gorizia - Cronaca di Cormons.**

Nella settima pagina: **Per una scuola complementare a Lussino - Cronaca di Capodistria - Consiglio di Buie - I funerali di una benefattrice - Cronaca di Fiume.** - L'appendice: **«Il deputato Barisel».**

CRONACA LOCALE

L'edificio

del secondo Liceo femminile

Già alla fine della prossima settimana, probabilmente, s'inizierà l'istruzione nel secondo Liceo femminile, in via Commerciale. La costruzione è compiuta; in molte aule sono già disposti i banchi, in altre si procede ancora all'arredamento. Le iscrizioni assicurano al nuovo istituto un numero di circa 400 allieve, in parte per aumento di nuove inscritte, in parte per sfollamento del Liveo di via Madonna del Mare, nel quale veramente non si sapeva dove dare il capo per trovar posto alle più che sovrabbondanti frequentatrici. L'edificio del nuovo istituto fu visitato l'altro giorno dal Podestà, e tra i primi visitatori fu pure la vedova di Onorato Occioni: nome caro alla storia dell'istruzione nella città nostra, e di buon auspicio per una scuola nuova.

La sede di via Commerciale, come già fu detto, sarà per il secondo Liceo una sede provvisoria. Il provvisorio durerà qualche anno o durerà parecchi anni: ciò non si può sapere ancora. Dipenderà dalle finanze comunali e dall'ordine dei lavori del Comune la più o meno vicina costruzione di un edificio definitivo per il secondo Liceo, che un progetto approvato anni or sono voleva collocato sui fondi Mestron, dietro il Giardino Pubblico. Intanto altre scuole hanno la precedenza: si devono costruire la nuova ala del Ginnasio Francesco Petrarca e la scuola popolare per il rione di San Vito. E il secondo Liceo, l'apertura del quale non potevasi più ritardare, si accasa per il momento - molto degnamente del resto - a piè della collina di Scorcola, nella nuova ala aggiunta alla Scuola popolare di via Ruggero Manna, con l'idea di farne una scuola cittadina maschile e femminile.

Questo è bene premettere: il nobile edificio dove fra giorni si aprirà il Liceo è destinato ad una scuola cittadina e nel giudicarne la disposizione interna, bisogna aver presente questo scopo. I suoi due ingressi, l'uno in via Commerciale, l'altro in via Sant'Anastasio, corrisponderanno in avvenire alle due sezioni della scuola, che verrà ad integrare nel campo didattico la scuola di via Ruggero Manna. Per ora l'integrazione è soltanto architettonica. La nuova ala, erettà sui piani dello stesso architetto, dott. Cornelio Budinich, è una continuazione dell'architattura che in via Ruggero Manna fu tanto ammirata. Se la costruzione fosse stata originariamente destinata al Liceo, è probabile che si sarebbe scelto un nuovo tipo, introducendo un elemento di varietà nel gruppo d'edifici scolastici. Ma la scuola cittadina ha vincoli organici con la popolare: quindi l'unità dell'organismo architettonico, che risulta oggi poderoso e robusto, specialmente nel cortile, ormai circondato per tre lati dalle alte e severe pareti di bugnato azzurrognolo e di mattoni fortemente rossi. E' un ambiente espressivo e caratteristico. Sembra il cortile di un castello quattrocentesco, sobrio nell'unità della sua concezione e quasi sdegnoso.

La differenza, che il profano non avverte, è nella maggiore economia della costruzione nuova. La scuola di via Ruggero Manna era stata criticata per una perfezione troppo dispendiosa. Quelle critiche furono ammaestramento. Nelle parti nuove, in quanto lo concedesse il tema obbligato dell'architettura, si cercò di risparmiare in tutto: la pietra da taglio divenne pietra artificiale, i bugnati non ebbero listelli, le formelle di ceramica dei corridoi si sostituirono col terrazzo veneziano, gli atri furono composti con maggiore semplicità. Nondimeno, sotto lo aspetto tecnico, la costruzione non potè esser semplice, segnatamente per l'accentuatissimo dislivello del suolo che costrinse a movimenti di terreno importanti e ad ingegnosità e ad espedienti per la disposizione dei piani inferiori. Lungo la via Sant'Anastasio si dovette scavare un cortiletto profondo, che chiuso da cancelli di ferro, sarà accavalcato da un ponte per condurre all'ingresso della futura scuola cittadina femminile. Con questo espediente, si diede luce alla palestra, che si trova da quella parte, nel piano inferiore.

Palestra, spogliatoi, abitazioni dei bidelli, occupano in gran parte questo piano a terreno: da esso si discende sotterra nei locali dove è stabilito l'impianto delle installazioni. Per il riscaldamento serviranno le caldaie della scuola di via Ruggero Manna, alle quali se n'è aggiunta una ed un nuovo ventilatore. La regolazione della temperatura in tutte le aule si è voluta centralizzata nelle mani del meccanico, il quale, stando all'apparecchio di distribuzione, provvede mercè le segnalazioni automatiche del termometro a mantenere in tutte le stanze una temperatura normale. L'insegnante non ha più a che farci, e non si darà più il caso che gli scolari si lagnino di un maestro troppo freddoloso, che li fa arrostire, o di un maestro troppo caloroso, che li costringe a gelare.

I piani superiori sono occupati per la massima parte dalle aule d'istruzione, che sono in numero di quindici. Di più, nel primo piano, v'hanno i locali accessori, tra i quali la stanza di direzione, la cancelleria, la stanza dei docenti, la stanza per il medico scolastico; nel secondo piano vi sono i gabinetti di scienze naturali e di fisica, con un auditorio tra l'uno e l'altro. I corridoi, ampî e luminosi come quelli di via Ruggero Manna, sono provveduti di numerosi lavandini e di getti d'acqua per bere «a garganella»: questi ultimi di nuovo modello americano. Nel sistema delle latrine si curò l'aerazione, in modo che qualunque cattivo odore sia respinto all'aperto. Una novità interessante, della quale la pratica permetterà di giudicarne la convenienza, è il sistema di chiusura dei finestroni in un pezzo solo, che s'apre dall'alto al basso, secondo un nuovo modello ideato da un ingegnere di Stoccolma e che s'introduce per la prima volta in una scuola dell'Austria.

Il nuovo edificio scolastico ha i pregi di tutte le moderne scuole costruite dal Comune, e non vi manca quello spirito d'innovazione che attesta desiderio vivace di non rimanere indifferenti ad alcun progresso. L'architetto Budinich, che lo disegnò e ne diresse il lavoro, ne avrà ancora una volta quella lode che le sue precedenti costruzioni scolastiche gli procacciarono sì ampia. E con lui va menzionato il suo assistente esperto e diligentissimo, signor Rodolfo Sferco; e va pur fatto il nome dell'impresa costruttrice Derin e Malissi, che in meno di dieci mesi condusse a termine l'importante lavoro. Giacchè la costruzione fu una delle più rapide che si ricordino: il 2 dicembre 1912 s'incominciarono i lavori di demolizione della vecchia casa e di escavo dei terreni, lavori che richiesero un mese; e dal gennaio in qua fu alzato, asciugato, arredato quest'edificio scolastico, che fra pochi giorni si apre all'insegnamento.

Le famiglie delle allieve o altri cittadini che desiderassero visitarlo, prima che l'attività dell'istruzione ne chiuda le porte agli estranei, vi saranno ammessi, facendone domandà, da domenica in poi.

L'assicurazione per la gente di mare

e i risultati di un'inchiesta

Allo scopo di prendere le necessarie misure per l'applicazione delle leggi sull'assicurazione ammalati e contro gli infortuni sul lavoro della gente di mare, il ministero del commercio, d'accordo con il ministero dell'interno, ordinò tempo fa l'assunzione di rilievi, incaricandone il Governo marittimo e le autorità da esso dipendenti.

I rilievi dovevano estendersi a tutti gli esercizi e persone da comprendere nella assicurazione per malattia e contro gli infortuni sul lavoro sulla base delle accennate leggi, eccettuato il piccolo cabotaggio di pesca, per il quale non si è stabilita ancora un'epoca determinata nella quale debbano venire applicate le disposizioni di legge e per il quale si dovranno avviare i rilievi necessari appena in un'epoca avvenire.

Per quanto riguarda l'esercizio della navigazione, era necessario inoltre rilevare il porto d'appartenenza (cioè il porto dal quale seguono regolarmente le partenze), la qualità della nave (piroscafo, veliero ecc.), la categoria della nave (di lungo corso, di grande o di piccolo cabotaggio) ed il numero delle persone componenti l'equipaggio. Per le persone impiegate nel servizio di navigazione, ma che non fanno parte degli equipaggi, dovevasi stabilire, per quanto possibile, la qualità delle loro mansioni e distinguere specialmente fra impiego stabile ed impiego temporaneo delle stesse. I rilievi non erano poi da estendere ad impiegati presso imprese di navigazione, i quali secondo le disposizioni della legge generale sull'assicurazione di malattia, erano soggetti all'obbligo di assicurazione.

Il materiale dei rilievi è stato sottoposto ad una elaborazione in seno al ministero dell'interno, ed eccone i risultati più importanti: Sulla base dei rilievi per l'applicazione della legge sull'assicurazione della gente di mare in caso d'infortuni sul lavoro e di malattia, sarebbero comprese in Austria 261 imprese di navigazione, escluso il piccolo cabotaggio, con 796 natanti ed 11.142 uomini d'equipaggio. Il numero delle persone occupate nel servizio di navigazione, ma che non fanno parte degli equipaggi, ammonta a 1501, delle quali 575 impiegate stabilmente e 926 temporaneamente. La maggior parte di queste persone sono operai caricatori, ormeggiatori e facchini carbonai. Il piccolo cabotaggio comprende 6625 imprese con 6828 uomini e 15.198 persone d'equipaggio, delle quali 7012 sono imprenditori ed 8186 marinai.

Il numero di tutte le imprese di navigazione che cadono sotto le disposizioni della legge d'assicurazione è, secondo i rilievi, di 6907 con 7625 natanti e 27.841 persone soggette all'obbligo di assicurazione. Di queste, spettano alla Regione Giulia 2845 imprese con 3483 natanti e 17.351 persone soggette all'obbligo di assicurazione, alla Dalmazia 4062 imprese con 4142 natanti e 10.490 persone.

Oltre alle 27.841 persone che secondo le due leggi sarebbero soggette all'obbligo d'assicurazione, ve ne sono altre per le quali, impiegate nel servizio di sorveglianza, illuminazione e manutenzione marittima, non trovano applicazione le disposizioni della legge d'assicurazione in caso d'infortunio sul lavoro. Il numero d queste persone si può calcolare a 500 circa, così che il numero totale delle persone dell'esercizio di navigazione soggette all'obbligo d'assicurazione sarebbe, sulla base dei rilievi fatti, in cifra rotonda, di 28.300.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Anna Junz, dal signor Isidoro Goffo senior cor. 10.

45.o contributo per ottobre da «Un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso», cor. 11.20.

43.o contributo da un tavolo di cooperatori al ristorante «La Cooperativa», cor. 49.

10.o contributo del gruppo «Tutti meno uno», cor. 8.

2.o contributo mensile «addetti ing. Ghira», cor. 3.80.

20.o contributo mens. «Redenta», cor. 2.

Raccolte da Giorguli al nobile giuoco della «Patata», cor. 2.

41.o contributo settimanale dal gruppo dei giovani di S. Giacomo. cor. 7.60.

Il prof. Timeus libero docente all'Università di Bologna. Il Ministero della pubblica istruzione del Regno d'Italia, approvando le relazioni della commissione ministeriale e del Consiglio superiore, ha conferito il diploma della libera docenza in chimica bromatologica presso la R. Università di Bologna all'egregio prof. Guido Timeus, dirigente il laboratorio chimico del civico Fisicato. La libera docenza è stata data, dopo superate le prove prescritte, per titoli. E la notizia di quest'alta ed ambita distinzione dei meriti scientifici del prof. Timeus sarà certo salutata con la più viva compiacenza dalla cittadinanza.

Il re Costantino di Grecia di passaggio per Trieste. Ieri, per la seconda volta nello spazio di poche settimane, fu di passaggio per Trieste il re Costantino di Grecia. Il re degli elleni transitò per Trieste nel suo primo viaggio in Germania, il viaggio reso «storico» dall'omaggio da lui fatto alla «tattica germanica»; ora, di ritorno dalla visita a Parigi e a Londra, il re Costantino ripassò per Trieste per rientrare nel suo regno.

Il re, - ch'era accompagnato dal colonnello Levidis - era atteso qui per le 9 pom. Ma l'«expres» aveva 50 minuti di ritardo. Però ben prima delle 9 nel perron della Meridionale s'erano date convegno le notabilità della colonia greca col console generale Varatassis accompagnato dalla sua gentile consorte. La polizia - si dice per timori di carattere politico - aveva spiegato un apparato di forze veramente eccezionale; commissari, ispettori, guardie e una moltitudine d'agenti in borghese erano convenuti alla stazione; e all'esterno e lungo le vie che il re doveva percorrere per recarsi a prendere imbarco sul suo yacht «Amphitrite», c'erano guardie a piedi e a cavallo in gran numero.

Alle 9.50 arrivò l'«expres», e appena fermato il convoglio, da una vettura-salon uscì il re, salutato dalla colonia ellenica con entusiastici evviva «al re grande», a «Costantino re di tutti gli elleni», al «grande vincitore».

Il re entrò per pochi minuti nella sala d'aspetto destinata ai principi, dove si trattenne brevemente col console sig. Varatassis e con i maggiorenti della colonia. Quindi, uscito dalla stazione, salì in una automobile, assieme al colonnello Levidis ed al console, e si diresse a grande velocità per via della Stazione, Ponte verde, rive Carciotti, del Mandracchio, Pescatori, Grumola, fino a via Ottaviano Augusto. Alla riva della Sacchetta discese e prese posto in una imbarcazione della r. marina ellenica che lo portò a bordo dell'«Amphitrite». A bordo si recò il solo console sig. Varatassis, che fu invitato dal re al diner di famiglia. Appena disceso a terra il console, il yacht salpò le ancore partendo alla mezzanotte precisa a tutto vapore per il Pireo.

Giornalisti olandesi a Trieste. Il 17 corrente avremo la gradita visita di numerosi colleghi olandesi che in quei giorni faranno un breve viaggio nella monarchia. Nella nostra città i giornalisti olandesi si fermeranno un intero giorno, durante il quale, ospiti del Lloyd, faranno un giro nel golfo, visiteranno il porto, lo Stabilimento tecnico e le cose interessanti della città in generale.

Una conferenza su Giulio Piazza. Nella sala «Tartini» il pubblicista sig. Tullio Panteo ha parlato iersera a un numeroso, distinto uditorio, di Giulio Piazza. Era intitolata la conferenza «Giulio Piazza rivelato». Nella sua gaia e molto applaudita cicalata il conferenziere ne fece infatti una briosa rivelazione, esaminando particolarmente la produzione minuta e quotidiana del Piazza, nelle sue linee semplici e nel suo valore estetico-morale; e dando del «produttore» e dell'uomo la più esauriente delle sintesi: una personale filosofia. Sì, afferma il conferenziere: Giulio Piazza è un filosofo: e se dovesse farne... la commemorazione, enuncerebbe che Giulio Piazza ha lasciato un'orma profonda di sè nella filosofia, nella più comune e più vera filosofia: la vita. Esponente di questa filosofia scoperta dal Piazza, il... «non-si-samai-ismo»: «scuola» che non è la prudenza e non è la viltà, non è l'opportunismo e non l'educazione a base di menzogna, ma che è - come un profumo inafferrabile e indefinibile -, una specie di «bohème», l'arte di saper vivere della giornata, di saper staccare l'attimo fuggito dall'attimo presente... che non è più.

Così, disse l'oratore venendo all'esame particolare, per «nosisamaismo», un giorno Piazza, diciottenne, fa una commedia in un atto; questa ha breve vita e l'autore si vendica, scrivendone e rappresentandone una, in..... due atti: e - permanendo il..... non successo (non fu proprio un... «insuccesso»!) - Piazza starebbe quasi per farne una di tre atti, quand'è chiamato a far lui medesimo da giudice alle commedie degli altri, e mette quasi da parte la buona o cattiva idea d'essere contemporaneamente autore drammatico. E' la volta di Giulio Piazza poeta dialettale, allora: e di questo periodo felice di lui, l'oratore parla lungamente, leggendo anche alcune delle più note e delle più felici poesie di «Macieta». Analizzata l'attività di critico drammatico del Piazza, il conferenziere concluse dicendo che, a malgrado di trent'anni di vita d'arte, «della tarda età» - come dice lui stesso - e della fama, Giulio Piazza rimane sempre «l'antico sentimentale».

Temendo d'aver detto... troppo bene del Piazza, il signor Panteo espresse l'opinione che qualcuno avrebbe forse preferito udire una carica a fondo... Alla quale il Piazza potrebbe rispondere con il suo enigmatico eterno sorriso e con il suo fine «leitmotif»:

«Lassè pur che i canti e i subi...».

La conferenza, udita con raccoglimento e gaiamente, fu, come abbiamo detto, rimeritata da caldi applausi.

«Per un grande amore». Oggi incomincerà nelle librerie cittadine la vendita del libro che gli studenti usciti dalle Tecniche dello Stato alla fine dell'anno scolastico hanno formato, col concorso di molti chiarissimi ingegni italiani, per offrirne il ricavato in dono alla «Lega Nazionale». Sono trascorsi ormai alcuni anni dalla comparsa del volume «Flamma alitur», che era pure un omaggio di giovani alla Lega e del quale tutti hanno a memoria le migliaia di copie in pochi giorni rapidamente vendute. Ugual successo dovrebbe arridere alla nuova pubblicazione, che porta un titolo così bello: «Per un grande amore». Essa ha dignità di forma esterna per una bella copertina allegorica che vi disegnò Glauco Cambon; ed ha ricchezza straordinaria di contenuto, per il numero grandissimo di scrittori che i giovani riuscirono a radunare nella loro impresa. Notiamo, fra quelli di fuori, Camillo Antona-Traversi, Innocenzo Cappa, Napoleone Colajanni, Giuseppe Lesca, Alberto Manzi, Tancredi Mantovani, E. AMar F. T. Marinetti, Giovanni Madi Mazzoni, Ofelia Mazzoni, Seb Munzone, Cesare Musatti, ietr Angiolo Orvieto, Arturo Paera cesco Pastonchi, Corrado ci, Rivalta, Giuseppe Tarozzi, Aredo ni e Silvio Zambaldi; fra quli n le province italiane di qual Attilio Hortis, Riccardo Pitt, S Barzilai, Scipio Sighele, Lino Silvio Benco, Giulio Capri G Curto, Nella Doria-Cambon, ino do, Elda Gianelli, Haydée, Minc Carlo Nani, Ferdinando Pini, Piazza, Giovanni Quarantott Re naldi, Cesare Rossi, Ada Stan vollero i giovani compilati con qualche squarcio tre ten che onorarono il nostro pae: Igliapietra-Cambon, Filippo Zar Giuseppe Picciola. Il volum- de riserviamo ad altro giorno re che esso merita - si vende l una corona soltanto. Una con bel libro e per la «Lega Izi quando la seconda edizione d'a terza?

Alla Meridionale. Dopo 4anni o- ficua attività, l'ispettore pe g. Enrico Stümpfl, sostituito l el- l'Ispettorato d'esercizio della «Meridionale», lascia questi lo- stra città, per andare a sier az un meritato riposo.

Nato nel 1849 a San Lore lle della Mürz, egli entrò in rvella Società quale aspirante a ibipo avere servito in qualità d mgal movimento in Graz, Cilli Brdla Mur, venne nominato co-si a Trifail, e poco tempo dopo veeia- mato all'Ispettorato di Trite. uin- di per parecchi anni conti no- vimento a Lubiana e poi en fe- rito a Trieste, nel 1899, ale ente al movimento e quindi ale uto del capo dell'Ispettorato mito, ove è rimasto sino al suo nsiato.

In tale occasione il sig. Stm ato affettuosamente festeggiat da pie- gati della «Meridionale», c vedar- gli un banchetto d'addio santi hanno avuto occasione di ppr la sua intelligenza e la sua ctea

Nomine, promozioni e ra...nti. Il dott. Armando Mecozzi e a atto vivamente apprezzare fra i in- telligente e proficua attivi qu gre- tario dell'Istituto infortuni la la nostra città per recarsi a om as- sumerà il posto di segretario della Cassa nazionale infortuni uale è stato prescelto fra mo ad un concorso internazionale.

★ Il professor Enrico v. hica, direttore del Museo dello ato qui- leia, venne nominato con vatore il Consiglio degli Archivi, titu no- vella, sanzionata nel mag 19 osti- tuita, sotto la direzione el stero degl'interni, alla terza sez e Com- missione centrale per la tela monu- menti, che venne a cessa ed spen- dere le relative pubblicazi sfiche, assunte dal nuovo Con lio gli archivi.

★ La Direzione generale aria di Stato ha nominato l'assi nte lotto cav. Eugenio de Fichtl uffiiale lotto.

★ Il Ministro del comm cio nomi- nato il direttore d'eserciz vizio meccanico dei Magazzin gli di Trieste sig. Massimiliano direttore d'esercizio nell'VIII classe ngo.

★ Il sig. Luogotenente trito il concepista provvisorio di olig. Felice Brezigar da Trieste a Lu.

Per l'incremento dei traffic l'Argentina. Alla Camera di comcio ed Industria ebbe luogo ieri un vegno fra la missione argentina pre ta dal plenipotenziario dott. Fern ndez ed un gran numero di comm ere della nostra città. Presiedeva il iovanni de Scaramangà il quale salu inter- venuti e rilevata l'importanza la mis- sione argentina la quale mira intensi- ficare le relazioni commerciali questi paesi e l'Argentina ed a stud condi- zioni speciali dell'industria strana, volle accentuare lo speciale inse che presenta per la nostra industr interes- samento di un paese di una izialità economica dell'Argentina in umento, in cui il mercato dei Balcan tanto diminuito l'importazione auca. Il plenipotenziario dott. Ferna Perez, esposto il programma della missione commerciale, dichiarò esser onto a cooperare con ogni mezzo affi il nostro commercio con l'Argen possa prendere più largo sviluppo. le quin- di preletto un rapporto coato dal Museo commerciale concern gli in- dici del movimento comm de con l'Argentina e l'Austria-Unghe al qua- le emerse come la monarch.-u. sia rimasta indietro di fronte agli Stati che sono in rapporti con gentina nello smercio dei suoi prdi indu- striali. A questo rapporto se una di- scussione molto animata alla le pre- sero parte, oltre ai delegati e rappre- sentanti della Camera di mercio, anche i sig.ri Samaja, Venez Granich- stedten, dott. Mann, dott. W ed altri. Il convegno durò dalle 8 all e mezza ed era presente, in rappre anza del Ministero del commercio, ons. dott. de Schöller.

Per la costruzione della ...la municipale e del Ricreatorio ...nia Bellosguardo. Ieri fu chiusa l'asber la costruzione dell'edificio per lcuola municipale e per il Ricreatoric San Vito, sull'area comunale ex-Rono. in via Bellosguardo. Si presentaro il concorso otto ditte costruttrici, con cte che variano dal 3 al 7%. La sceldella ditta dipende, com'è noto, dalla inta municipale. Il lavoro dovrà ese compiuto in ogni sua parte in moda rendere possibile l'apertura della uola e del Ricreatorio per il settemb1914.

Borse di studio in concor Con decorrenza dal principio dell'an scolastico 1913-14 sono da conferirsi e borse di studio della fondazione «drea Covacich», per la durata regol degli studî e precisamente: 1) una di r. 352 annue per uno studente che frequti la sezione commerciale della locale ccademia di commercio e nautica e 2) a di cor. 236 annue per uno studente, fio di abitanti in Barcola, che frequei la sezione commerciale della locale ccademia di commercio e nautica.

Istanze corredate dalla le di nascita, dal certificato di pertinea, da quello sulle condizioni economie della famiglia, e dai due ultimi attati scolastici, e per gli aspiranti ad 2) lla prova che le loro famiglie abitano Barcola, sono da prodursi a tutto il 15 tobre p. v. al Magistrato civico.

★ Presso la Scuola seriore di veterinaria a Vienna sono conferirsi col 1. di gennaio 1914 sette orse di studio erariali di 600 corone ante l'una, a frequentanti del corso teotico quadriennale. Il conferimento spea al Ministero dell'istruzione di concen col Ministero d'agricoltura.

Istanze fino al 31 corr. al rettorato della Scuola superiore di veterinaria di Vienna, corredandole con la fede di nascita, col certificato di vaccinazione, col certificato della sudditanza austriaca, con l'attestato di povertà, inoltre col certificato di maturità per frequentare scuole superiori, oppure con quello che comprovi d'aver già assolto con buon successo uno o più corsi della scuola superiore di veterinaria.

Società Ginnastica. Oggi, fino alla fissazione dell'orario, dalle 5 alle 6 si terrà la prima lezione per le caposquadra allieve; dalle 6 alle 7 la prima esercitazione di pattinaggio per allievi e allieve.

★ Dalle 8.30 alle 10.30 si terrà lezione di ginnastica per soci.

★ Alle 5.30 ci sarà prova del coro degli allievi e delle allieve.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Natale Orlando, dalla zia Elena ved. Damiani cor. 10, dal sig. Clemente Marin cor. 10, a favore della Guardia medica.

— I signori Carlo e Regina Dusatti per onorare la memoria della sig.ra Anna Iunz, elargirono alla Guardia medica cor. 20.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: barone Rosario Currò cor. 50, Enrico Petz cor. 10, Giuseppe Petz cor. 10, Pietro Pieri cor. 2; inoltre corone una da ciascuno dei sig.ri: Giuseppe Rossi, Libero Fei. D. Arnstein, Giulio Szabò, Rinaldo Cavalcante, Samuele Grün, Enrico Soucek. Mario Venier, Gaetano de Striseo. Mario Dragoschini, Orlando Visintini. Mario Preziosovich, Ugo Sembianti. Arturo Prezioso, Alfredo Mangano, Attilio Vascotto, A. V., T. Galasso, C. Cante, E. Morterra. L. Borghi, Jancovich, I. Prato. E. Piturelli, L. Savirsich, Olga Rovinger. Carla Castelbolognese, Pericle Vordoni.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova dell'operaio Gherghig e dei suoi sette figliuoli, da un anonimo, per aver appeso uno specchio, cor. 1.30.

Da M. A. cor. 1 a ciascuna delle tre povere famiglie di via Risorta (G. Zocco, Schwänzer ed E. Bello), assieme cor. 3; e da un calzolaio, «sperando di trovare imitatori», cor. 1.

La grande serata pro «Carità e lavoro». Domani a sera si terrà adunque nella sala della Società Filarmonico Drammatica l'annunciata, vivissimamente attesa rappresentazione straordinaria a favore della Società «Carità e lavoro». Come già abbiamo detto, può intervenire alla serata chiunque, essendo essa organizzata per il gran pubblico.

Ecco ora il programma completo dell'attraente spettacolo che comincerà alle 8 di sera.

1. *Orchestra.* Colombino «A Tripoli». Marcia.
2. *Orchestra.* Braguerie. Serenade de Pierrot à Pierrette.
3. *Accademia di scherma* organizzata e diretta dal sig. Ervino Comuzzi.
4. *Pasquale Sennariello.* Canzoni e macchiette.
5. *Les Tout Petits.* Miniatures.
6. *Una partida ale sbocie.* Scherzo di «Macieta». (Parodia della Partita a scacchi). Personaggi: Jolanda, Fernando, Renato, Franzele.
7. *Orchestra.* Berlin. Alexanders Hog Time Band.
8. *Di qua e di là.* Azione mimica in un atto. Musica del m.o Fabio Rimini. Personaggi: «Lei», «Lui», «la zia», «lo zio».
9. *Viviana l'Alonette.* Divetta italiana.
10. *The Alabama Girls.* American songs and dances.
11. *The great olympionic «Strafim lach» Company.* Gran defilè.

Direttore dell'orchestra sarà il maestro Fabio Rimini; traduzioni e adattamenti metrici di Marino di Savaix; istruttore per la parte coreografica il m.o Rodolfo Jaksch.

Com'è noto i biglietti d'ingresso si possono acquistare nel negozio Schmidl.

La scuola di musica Vram. La apprezzatissima scuola di violino del prof. Arturo Vram - che entra ora già nel suo 27.o anno scolastico - si è venuta sviluppando in questi ultimi anni in modo da costituire una quanto mai notevole scuola di musica accanto agli istituti musicali della nostra città. Tanto che il prof. Vram si è ora visto indotto a riformare la sua scuola ampliandola, assumendo nuove forze d'insegnamento e introducendo l'insegnamento della viola e del pianoforte. Inoltre egli terrà esercizi di musica da camera e orchestrali. I nuovi insegnanti sono Cesare Barison per il violino, la signorina Bianca Barison, la eletta accompagnatrice del fratello nelle sue «tournées», per il pianoforte e per il violino e la viola la signorina Maria Vram e il sig. Adolfo Faidiga.

Il servizio locale radiotelegrafico per e da Trieste. Fra Trieste da una parte e bastimenti con uffici telegrafici di bordo dall'altra, possono esser scambiati, dal 1 ottobre fino a nuovo avviso, radiotelegrammi col mezzo dell'Ufficio telegrafico costiero di Trieste, verso pagamento di una tassa ridotta, alle seguenti modalità:

1. Radiotelegrammi nel servizio *locale per* i suddetti bastimenti sono ammessi soltanto, qualora i rispettivi bastimenti, senza essere ormeggiati alle rive del porto, si trovano entro la linea Pirano-Trieste-Monfalcone. «Indicazioni speciali» (vedi tariffa telegrafica, norme generali, punto 5) non sono ammesse nel servizio locale radiotelegrafico; del resto trovano applicazione per l'indirizzo, la compilazione ecc. dei radiotelegrammi nel servizio locale le disposizioni relative del servizio radiotelegrafico;

2. Radiotelegrammi locali *per* bastimenti non ormeggiati entro la linea Pirano-Trieste-Monfalcone possono esser impostati *soltanto a Trieste* e precisamente: telefonicamente dalle stazioni in abbonamento, telegraficamente dagli abbonati alla teletipia, in iscritto mediante consegna allo sportello *dei pubblici parlatoi telefonici* di Trieste. Gli abbonati alle stazioni telefoniche e a quelle della teletipia possono trasmettere i loro radiotelegrammi locali, invece che mediante la Centrale telefonica o telegrafica di Trieste, anche direttamente all'*Ufficio telegrafico costiero* di Trieste, domandando alla propria Centrale la diretta congiunzione col suddetto Ufficio costiero.

3. Radiotelegrammi locali *per* Trieste, che portano nell'indirizzo l'indicazione, soggetta a tassa, «Telefono N......» oppure «Teletipia N.....» sono recapitati ai destinatari da parte dell'Ufficio telegrafico costiero di Trieste, se possibile, *direttamente* in via telefonica o mediante la teletipia. Questo modo di recapito è perfettamente valido, per cui di regola non sono staccate d'ufficio copie in arrivo dei telegrammi recapitati in uesta maniera; ciò avviene soltanto di caso in caso dietro apposita domanda, da farsi all'i. r. Ispettorato radiotelegrafico in Trieste. Radiotelegrammi locali senza l'indirizzo speciale «Telefono N.o....» oppure «Teletipia N.o....» sono recapitati come gli altri telegrammi.

4. La tassa dei radiotelegrammi locali importa 20 cent. per parola, col minimo di 2 cor. per telegramma, nella qual tassa è compresa quella di bordo, la costiera è quella per la solita trasmissione sulle linee telegrafiche. Questa tassa va pagata *sempre dal mittente*, rispettivamente viene al medesimo messa in conto.

Per radiotelegrammi locali, impostati o recapitati telefonicamente o per mezzo della teletipia viene conteggiata ai rispettivi abbonati la tassa normale di trasmissione nel modo prescritto. I mittenti di radiotelegrammi già stati accettati e diretti per un bastimento, che non si trova più entro la linea Pirano-Trieste-Monfalcone ne vengono quanto prima avvertiti. Questi telegrammi sono poi trasmessi in via radiotelegrafica al bastimento di destino solamente nel caso che il mittente paghi la differenza fra la tassa normale e la snaccennata tassa ridotta, rispettivamente si dichiari d'accordo, che questa differenza gli venga conteggiata.

Corso di perfezionamento commerciale. Come abbiamo già ricordato, alle scuole serali del Comune va unito un corso dedicato a coloro che, pur conoscendo la tenitura di libri in partita semplice e doppia e un po' di corrispondenza commerciale, desiderano approfondirsi studiandola in qualche corso pratico. Quest'anno, con molta probabilità, il corso non potrà aprirsi non essendovisi inscritti almeno venti allievi. Si presentino quindi gli aventi interesse, lunedì sera alle 8.30, si sieno essi già inscritti o no, nella sede della scuola in via Parini, affinchè possa essere presa una decisione.

Lavori pubblici all'asta. Per allogare il lavoro di costruzione di un ponte di approdo, di legno, a San Sabba presso Trieste, si esperirà il 14 ottobre presso la sezione tecnica del Governo marittimo a Trieste un'asta pubblica, mediante offerta, nella quale dovrà essere espressamente dichiarato se il concorrente assume il lavoro verso un ribasso oppure verso un aumento in percenti del prezzo preventivato con cor. 42.522.50.

Le offerte si presenteranno al Governo marittimo, dove si possono vedere le prescrizioni dettagliate per la presentazione dell'offerta, i formulari d'offerta e gli allegati formanti parte integrante del progetto.

Camera del lavoro. Tutte le infermiere sono convocate per una importante riunione, che sarà tenuta questa sera alle 7.30 precise alla Camera del lavoro, via Nuova N. 35, II piano.

L'esposizione di conigli, già da noi annunciata, verrà aperta domani 3 corr., alle 9 ant., nel padiglione del Giardino pubblico, sotto gli auspici della benemerita Società Agraria. Il concorso degli allevatori non dovrebbe mancare, come pure la visita della cittadinanza, affine di constatare che, mercè l'ausilio del Comune e del Governo, la diffusione del consumo del coniglio per l'alimentazione della nostra città-provincia si avvia ad un crescente sviluppo. La chiusura della mostra, coll'assegno dei premi, da parte dell'apposita giuria, seguirà alle ore 6 di domenica 5 corr.

Associazione mutua fra impiegati privati. In occasione del XL anniversario della fondazione di questo sodalizio, la Direzione ha iniziata una sottoscrizione a favore del fondo vedove e orfani, largendo cor. 50 al fondo stesso.

La biblioteca sociale verrà riaperta stasera col solito orario.

Nell'ambulanza sociale continua ogni sera, la vaccinazione gratuita dei soci e loro famigliari.

Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. Nella relazione sull'adunanza del Consorzio, da noi pubblicata ieri, il passo riguardante l'approvazione del conto preventivo pro 1914, va corretto così: «venne approvato all'unanimità, meno due voti, il conto preventivo pro 1914, che fissa il contributo dei consortisti a cor. 12, con un aumento cioè di 4 corone e ciò per sopperire alle maggiori spese causate dall'Ufficio consorziale di mediazione del lavoro, in attività già dal 1 giugno p. p.».

★ Ieri, dalle 9 ant. alle 5 pom., nella sede sociale Barriera vecchia 25, si compì l'atto elettorale degli assistenti al Consorzio albergatori, osti e trattori, per la nomina della Giunta degli assistenti stessi. Alle 5 precise fu chiuso l'atto elettorale e, presenti il rappresentante dell'autorità industriale e quelli del Consorzio, si procedette allo spoglio delle 176 schede deposte. Risultarono eletti alla quasi unanimità, a capo: Giuseppe D'Argenzio; sostituto: Erma Cappelato; direttori effettivi: Guglielmo Manfioletti, Pietro Mozzi, Giovanni Puppin, Antonio Resta, Giacomo Micheli, Luigi Glassech. Antonio Bosinech; a direttori sostituti: Luigi Formenti, Giorgio Stanciù, Alessandro Dworach, Mario Maovaz; e per la Giunta di sorveglianza all'ufficio mediazione del valoro: Giuseppe Mazzilli, Augusto Orlandi e Giovanni Puppin. Vi è bisogno d[i] ballottaggio soltanto per un direttore, a[ve]ndo Pietro Voivoda riportati voti 102 e Pietro Venica voti 41. Dichiarata eletta la nuova Giunta, che dovrà restare in carica per 3 anni, il signor D'Argenzio ringraziò a nome di tutti, i colleghi che vollero manifestare loro fiducia, e raccomandò solidarietà e concordia. Fu vivamente applaud[ito].

Posta per la nave da guerra a.-u. L'Ufficio postale di Trieste spedirà (fino a nuovo ordine) la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Magnet» a Vallona ogni mercoledì, venerdì e domenica.

L'orario della Pescheria. L'orario della Pescheria da ieri è stato cambiato; il mercato cioè è aperto al pubblico dalle 7 ant. alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom.

La tombola della «Previdenza». La Direzione della «Previdenza» ci comunica, che l'estrazione dei numeri per il giuoco della tombola, seguirà per la metà del corrente ottobre.

Corsa ciclistica rimandata. La corsa ciclistica pel campionato sociale del C. S. «Sempre Avanti», che doveva farsi domenica prossima, viene rimandata per circostanze imprevedute. I soci che dovevano prender parte a quella corsa sono convocati per questa sera alle 9 nella sede sociale, trattoria Benvenuti (via G. Carducci 34).

Congressi e convegni sociali. L'«Unione velocipedistica triestina» terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (Hotel Moncenisio), una conversazione sociale.

★ Domani sera alle 8, al Circolo esperantista, il prof. dott. Arturo Ghez terrà una conferenza pubblica in lingua italiana, narrando impressioni e ricordi del IX congresso internazionale d'esperanto a Berna.

★ Il Circolo famigliare «Diana» terrà domenica prossima dalle 4 alle 9 pom. un festino di danza nella sala al Belvedere, a pie' del Castello.

Arrivo di tonno. Ieri mattina, col piroscafo «Pola», dell'Ungaro-Croata, proveniente da Buccari e Fiume, arrivarono qui oltre 10.000 chilogrammi di pesce tonno, destinato alla nostra pescheria. Altro ne arrivò poi da Santa Croce. Sarà messo in vendita questa mattina in Pescheria. Il prezzo non è stato ancora fissato.

Da oggi la pescheria verrà aperta nel pomeriggio, invece che alle 4, alle 3.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 1 ottobre: una pelliccia rinvenuta sulla via dal sig. Donato Dell'Erbe; un orecchino di corallo; ed un mazzo di 12 chiavi.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste e precisamente: dal N. 85000 al N. 87600.

Morte improvvisa. Ieri nel pomeriggio, fu chiamato un medico in via della Tesa N. 2, ove trovò certa Orsola Fostum, di 56 anni, già morta per paralisi cardiaca. Siccome ella abitava in subaffitto, dopo che da parte della polizia furono assunti i rilievi di legge, il cadavere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, venne trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Furto di gioielli
celati in una secchia

Al N. 50 di via del Molino a vento sorge una casa ad un piano, che nella parte postica, e cioè in via della Tesa, si innalza invece fino al terzo. Passando per la porta bisogna scendere due gradini per entrare in un angusto pianerottolo: in esso si trova una porta che mette nella cucina, una scala che mette al primo piano che è rispettivamente il terzo sulla via della Tesa, e un'altra scala per cui si discende nel primo e secondo piano sulla via stessa. Proprietaria di detta casa, che per nulla differisce dalle altre di quella via, che hanno quasi tutte due facciate, è Giovanna Romito, una vecchierella di 77 anni, che malgrado la sua età è vegeta e arzilla, tutta nervi e dalle cui gote traspare ancora la salute.

La Romito, vedova di un mastro calderaio, ha potuto raggranellare un bel gruzzoletto e ora si industria nell'affittare letti ad operai, sicchè tutte le sue sette stanze, modestamente arredate, sono quasi sempre occupate. Per sua abitudine la vecchierella, che a quanto pare non si fida di nessuno, non consegna le chiavi della porta a nessuno dei suoi inquilini, e come giunge la sera essa prende posto su di una sedia e se ne sta in prossimità della porta agucchiando, sempre con l'orecchio teso, pronta ad aprire non appena i suoi «secondi fioi», come essa li chiama, bussano all'uscio, e non si corica se non quando tutti sono rincasati e nelle stanze è ritornato il silenzio. Prima però di darsi al ben meritato riposo chiude la porta a chiave, sbarra un grosso catenaccio che lei stessa, poi venuta la mattina, va a riaprire.

I «secondi fioi» rincasano.

Sabato sera, fedele al suo principio, la Romito si mise di sentinella alla porta. Seduta nella solita sedia teneva fra le ginocchia una vecchia secchia di zinco dove riponeva calze e biancheria che dovea rammendare. Nel fondo della secchia però, sotto un cumulo di stracci, vi era un piccolo tesoro: entro una mezza scatola di cartone la vecchierella teneva riposte tutte le sue gioie: catene d'oro lunghe e corte, braccialetti e orecchi[ni] pendenti, spille e spilloni, anelli con pietre e senza, il tutto per un valore complessivo di circa duemila corone. Era quello il suo forziere dal quale mai si staccava e che durante la notte soleva riporre fra i materassi, alla testa del suo letto.

Verso le 11 cominciarono a rientrare gli inquilini che, augurandole la buona notte si recavano nelle loro stanze.

Poco dopo rientrò un giovanotto: era il più giovane dei suoi «secondi fioi» e abita da lei da più mesi. Nel recarsi a dormire, egli estrasse di tasca un fazzoletto: in esso erano riposte 26 corone in argento che consegnò alla Romito pregandola di salvargliele. La vecchierella prese il denaro e lo ripose nella secchia, assieme al suo oro.

Poco prima di mezzanotte due altri bussarono alla porta, ma non erano soli: in loro compagnia vi era un altro, un manovale.

— E' un nostro paesano - disse uno dei due, indicando il nuovo venuto. — Non sapeva dove recarsi a dormire e noi lo abbiamo accompagnato qui.

— Me rincresci - disse la Romito - ma a 'ste ore no dago de dormir a nissun.

— La lo meti magari in camara nostra - replicò l'altro - ma no la ne fazzi 'sto dispiazer: el xe un nostro bon amico.

— E s'el scampa? Savè ben che no xe passà tanti giorni che un altro vignù a dormir par una note, dopo el xe scampado co la roba de quei altri.

— No la staghi aver de sti pensieri, per lui rispondemo noi!

La vecchierella persuasa da tanta insistenza, disse:

— Quando che la xe cussì, ve contento.

Entrata nella cucina si recò in fondo al letto e sotto di esso nascose la secchia. Ritornò quindi nel vestibolo. Gli altri stavano ad attenderla nel fondo della scala. Come stava per assicurarsi che la porta fosse chiusa, entrò un altro suo inquilino: Antonio Cerneka, di 21 anni, manovale, da Medvei (Pinguente). Fino a pochi giorni innanzi il Cerneka aveva dormito al secondo piano verso la via della Tesa; i suoi compagni di stanza, però, non lo avevano voluto più assieme e la Romito aveva avuto un bel da fare perchè egli si recasse a dormire in una stanzetta sopra la cucina, guardante sulla via del Molino a vento.

Entrato, il Cerneka non pronunciò una parola e salì la scala, mentre la Romito accompagnava i primi tre nella loro stanza.

La sparizione dei gioielli.

Cinque minuti dopo essa era di ritorno nella cucina: come volse lo sguardo verso il suo letto ebbe un sussulto: sopra di esso stava la secchia di zinco che poco prima era certa di aver nascosta sotto di esso. Sicura che nella casa non vi erano gli spiriti, ella immaginò tosto di essere stata vittima di un furto. Nè si era ingannata: dalla secchia era sparita la scatola con tutte le gioie!

Ma chi poteva essere stato il ladro? Uno dei tre che aveva accompagnati nella stanza, no di certo; perchè la avevano attesa sulla scala; del Cerneka non poteva neppur dubitare perchè come era entrato in casa si era diretto nella sua stanza, dunque?

Pensa e ripensa, la povera vecchia con la fronte imperlata di sudore e le lagrime agli occhi, terminò col convincersi che la miglior cosa che poteva fare sarebbe stata quello di avvisare le guardie.

Con la speranza che qualcuna passasse per la via, la Romito si mise sulla porta, ma inutilmente; attese per più di un'ora, quindi, chiusa la porta a doppio giro di chiave, si recò a partecipare il furto patito al commissariato del rione.

Pochi minuti dopo erano sul posto guardie e agenti: la vecchierella dovette nuovamente spiegare quanto le era accaduto, persistendo però nel dire di non avere alcun sospetto.

L'improvvisa sparizione degli oggetti di valore non parve giustificata alla mente dei funzionari, i quali, nel dubbio forse che la Romito avesse nascosto i gioielli in un altro sito anzichè sotto il letto che non se lo ricordasse, o che li avesse nascosti per qualche altro fine, si misero a perquisire in ogni angolo della cucina, frugando in ogni suppellettile, rovistando fra i letti, fra la biancheria, in ogni dove.

Invano la vecchierella, piangendo, giurava la sua innocenza, affermava la propria buona memoria; i funzionari vollero vedere tutto e non si allontanarono che quando furono certi che nemmeno un filo poteva essere sfuggito alle loro ricerche. Si allontanarono dopo oltre due ore di lavoro, lasciando la Romito a struggersi fra le lagrime. Essa volle recarsi a riposare, ma dove, se tutta la cucina era a soqquadro? Le fu giocoforza sedersi su una sedia e là cercò di prendere sonno. Fu così che il suo pensiero quasi fulmineamente si rivolse al Cerneka che dormiva nella stanza di sopra.

— Che fosse stato lui a rubarle il tesoro? Se ne sarebbe presto accertata perchè egli era ancora in camera e per uscire doveva passare dinanzi a lei.

La fuga del ladro.

Non era passato un quarto d'ora che lo sentì camminare; poco dopo egli discese la scala: la vecchierella gli si fece incontro e prendendo con una mano un lembo della sua giacca:

— Senti, Tonin - disse - te sa gnente ti de...

Ma non aveva ancora finita la frase che l'altro dandole una spinta la allontanò da sè e per poco non la fece ruzzolare dalla scala; quindi senza proferire parola aperse la porta e si allontanò.

Come essa si riebbe, uscì a sua volta sulla via e fece in tempo a vedere il Cerneka correre verso il fondo Bousquet.

— S'el corì in quela maniera - pensò la Romito - 'l dovaria 'ver la coscienza sporca.

Salita nella stanza di lui cominciò a fare a sua volta una perquisizione. Fu fortunata: sul pavimento, in un angolo, nascosto da una secchia, trovò il fazzoletto con entro le 26 corone che nella notte le era stato affidato dal più giovane dei suoi inquilini.

Arrestato, confessa.

La Romito si recò allora nuovamente al commissariato, dove raccontò la constatazione fatta. Vari agenti furono allora sguinzagliati per arrestare il ladro, ma inutilmente.

L'altra mattina però un agente fu più fortunato: riuscì a scovarlo in una casa in costruzione, dove lavorava come manovale. Tradotto al commissariato egli negò a spada tratta di essere l'autore del furto di cui lo si imputava, come negò di essersi allontanato di casa liberandosi con una spinta dalla Romito che lo voleva fermare.

La vecchierella fu messa a confronto con lui. Egli le scagliò ogni sorta di ingiurie: la chiamò bugiarda, pazza, visionaria e via di seguito. Più tardi, però, posto alle strette, terminò col confessare: egli aveva rubato i gioielli e li aveva nascosti sotto un cumulo di pietre in un campo fiancheggiante la via di Ponziana.

Un ispettore e una guardia accompagnarono il Cerneka sul sito da lui indicato e i gioielli della Romito furono ritrovati entro la scatola di cartone dove essa li teneva nascosti; la scatola poi era involta in un fazzoletto del Cerneka.

Il ladro fu passato alle carceri di via Tigor.

Tentato suicidio. Antonio Vrabec, di 19 anni, muratore, abitante in Chiadino S. Luigi N. 433, ieri nel pomeriggio perchè non trovava lavoro da tre giorni, prese dell'acido fenico diluito e si recò a berlo in via Francesco Redi. Accortisi i passanti, egli fu accompagnato nel vicino Sanatorio ove il dott. Poliak gli praticò il lavacro dello stomaco. Poi col carro-ambulanza della Guardia medica venne trasportato all'Ospedale. Venne accolto nel primo riparto. Era brillo. Disse che aveva voluto fare uno scherzo, non calcolandone le conseguenze.

A proposito della notizia pubblicata ieri in cronaca sotto il titolo «Un comodo mezzo per saldare i conti», la signora Maria Vizzi ci prega di rilevare che non fu la Gustincich a venir da lei per l'incasso d'un preteso credito, ma che fu ella Maria Vizzi a recarsi presso la Gustincich per averne alcuni documenti spettantile. In quell'incontro la Gustincich avrebbe esortato la Vizzi a quel pagamento predetto; e questa - alludendo a una piacevole scoperta fatta tempo addietro - chiese alla Gustincich se avesse voluto farsi pagare dalla madre dei... favori da essa largiti in passato al figlio di lei Maria Vizzi. Questa ci tiene a rilevare inoltre che il colpo di lima infertole dall'avversaria non le capitò che, molti minuti dopo, in portineria - non nel quartiere, quando il primo tafferuglio s'era già sedato.

Come fu rinvenuta una catena d'oro misteriosamente scomparsa.

— E' mi te digo che xe meio che lo tignimo noialtri; se lo butemo via el poi comprometerne....

— Ben, e alora tienlo ti...

— Mi? Fussi mato! Tienlo ti che a casa no i te varda nele scarsele.

— Ma mi no son miga sempio.... Ti tienlo per stasera e doman pensaremo a qualcossa ..

— No, no, scoltime a mi, xe meio o che lo scondemo o che lo butemo via.

— Gnampolo! Butarlo via? De lu podemo sempre ciapar un poche de corone.

— Ben, ben, fa quel che te credi; ma sconderlo dove?

— In qualche buso, po!

Ciò detto, due ragazzetti dell'apparente età di tredici anni, male in arnese, si diedero a passare rasente il muro che fiancheggia un tratto di via della Scaletta in S. Giacomo in monte, fermandosi tratto tratto come a scrutare qualche buco del muro stesso. La loro manovra però era stata notata da un giovanotto che passava per la via stessa e che aveva udito anche parte del dialogo. Giunto al principio della via e precisamente dinanzi alla casa N. 2, si incontrò con una sua conoscente, certa Giovanna Sinigalia, colà abitante, alla quale raccontò quanto aveva udito e additò i due monelli che stavano ancora presso il muro.

La Sinigalia stette in vedetta e come li vide allontanarsi si recò a sua volta a guardare nel punto dove essi si erano fermati.

Fu così che essa trovò nascosto in un buco, fra alcune pietre, un biglietto del Monte di pietà riflettente l'impegnata di una catena d'oro cui era stata data una sovvenzione di 60 corone. La Sinigalia, certa che doveva trattarsi di qualche furto, si recò al commissariato del rione dove depositò il biglietto stesso. Ritornando a casa raccontò l'accaduto ad alcune conoscenti e fu così che una di esse, Amalia Orasa, abitante al N. 5 di via del Ponzianino, dubitò trattarsi d'una catena che le era venuta misteriosamente a mancare il giorno prima. Nè si era ingannata: recatasi a sua volta al commissariato, ebbe l'autorizzazione di recarsi al civico Monte di pietà e di riconoscere la propria catena che ha un valore di oltre 130 corone. L'autorità sta ora cercando i due ragazzetti, sulla base dei connotati forniti dalla Sinigaglia.

Un baule di due corone. Ierlaltro alle 3 del pomeriggio un giovanotto passando per la via di Riborgo N. 16 rubò dalla mostra esterna del negozio di Samuele Mustacchi un piccolo baule del valore di due corone. Inseguito da un agente, in via delle Scuole israelitiche fu arrestato. Al commissariato di via Muda vecchia l'arrestato si qualificò per Carlo Torcello, di 29 anni, bracciante, abitante in via S. Filippo N. 14. Disse che il baule gli era stato dato da uno sconosciuto perchè lo portasse in via del Fico N. 3. Non fu creduto e finì in via Tigor.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Torna in scena lo spagnolo prigioniero. Di tanto in tanto lo «spagnolo prigioniero» torna a tendere il suo tranello: invia da Madrid a numerose persone una lettera stilizzata sempre nello stesso modo e povero chi ci crede. E' già da anni che l'inganno si ripete e se lo «spagnolo prigioniero» persiste è segno che purtroppo non mancano i gonzi che cadono nella sua rete.

Giorni sono ad esempio ha ricevuto la seguente lettera da Madrid il signor Stefano Peverà, abitante in via Pasquale Revoltella N. 8:

«Pregiatissimo Signore. Prigioniero in questa città, per fallimento, vengo a pregarla se vuole aiutarmi a ritirare una somma di 1.200.000 franchi, che io posseggo in un baule il quale si trova in deposito in una stazione di Francia.

«Per questo è necessario che lei venga costì per levare il sequestro al mio bagaglio pagando al cancelliere le spese del mio processo, per impossessarsi d'una valigia a segreto nella quale tengo nascosta la ricevuta della ferrovia indispensabile per ritirare il baule dalla stazione.

«In conseguenza gli offro il terzo della somma. Siccome non so se si trova allo stesso indirizzo e nella paura che la presente non gli pervenga aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome, per confidargli il mio segreto e per dargli tutte le garanzie necessarie.

«Dunque non potendo ricevere la sua risposta in prigione se lei accetta di venirmi in aiuto invierà un telegramma a una persona di tutta confidenza che me lo rimetterà con tutta sicurezza così concepito: «Albadalejo - Carmen - numero - 3 - Madrid. Mande noticias». Gli raccomando tutte discrezioni e di rispondere per telegramma e non per lettera. In attesa della sua risposta, firmo solamente

«R. de S.»

Il signor Peverà ci ha rimesso la lettera perchè con la sua pubblicazione si riesca a dissuadere qualche ingenuo dal prestar fede al «prigioniero spagnolo». A quanto ci consta egli non è il solo che questi giorni abbia ricevuto tale lettera da Madrid.

Furto in una calzoleria. L'altra notte verso le 11.45, due guardie di p. s. in perlustrazione lungo la via Panfilo Castaldi, giunte dinanzi al negozio in calzature di Carlo Rudoi, sito al pianterreno della casa N. 4, constatarono che la saracinesca era aperta. Siccome una mezz'ora prima i due funzionari erano passati dinanzi al negozio stesso senza però notare nulla di anormale, dubitarono che i ladri vi avessero fatto una capatina e con la speranza di coglierli sul fatto, i due funzionari sollevarono improvvisamente la saracinesca ed entrarono nel negozio.

Nulla però nell'interno essi trovarono che confermasse i loro dubbi, dapertutto vi era il massimo ordine, i cassetti non erano stati forzati: solo sul banco stavano tre scatole di cartone vuote, ma poteva darsi benissimo che quelle scatole fossero state lasciate colà dal proprietario del negozio stesso. Vollero sincerarsene, e mentre uno di loro sostò nel negozio, l'altro si recò a chiamare il signor Rudoi. Anche questo però, come ebbe visitato il negozio, arrivò alla conclusione che avevano fatto poco prima le guardie, con la sola differenza, che le scatole potevano essere state lasciate sul banco dal suo direttore e ciò perchè lui, occupato in altri lavori, non si trova mai nel negozio.

Fu allora mandato a chiamare il direttore Leone Bandel, il quale, escludendo assolutamente di aver lasciate le tre scatole vuote, potè dimostrare che esse invece erano state vuotate di altrettante paia di scarpe, del valore complessivo di una quarantina di corone.

Il furto fu denunciato al commissariato del rione, gli organi del quale furono incaricati delle opportune indagini. La calzoleria Rudoi è già stata una volta svaligiata dai ladri.

Furto dalla mostra di un negozio. Il signor Francesco Lupoli, negoziante in via della Barriera vecchia N. 41, denunciò l'altra sera alla sezione di p. s. del quartiere che un momento prima un ignoto lo aveva derubato di tre paia di scarpe, due dei quali di pelle gialla e l'altro di pelle nera, che teneva esposti in mostra nel suo esercizio. Aggiunse di soffrire il danno di 50 corone.

Furterello d'uva secca. Ierlaltro verso l'una del pomeriggio una guardia di finanza di servizio presso uno dei cancelli del Punto franco fermò e perquisì un giovanotto sui 25 anni le cui saccoccie apparivano alquanto rigonfie. Fu trovato in possesso di un chilogramma e mezzo circa d'uva secca. Il giovanotto, che alla polizia si qualificò per Francesco Milinovich, di 25 anni, bracciante, da Fiume, abitante in via del Pane N. 4, confessò di aver rubato l'uva nel magazzino N. 7 a danno della direzione dei Magazzini Generali.

Caffè che resta al Punto franco. Ierlaltro di mattina verso le 8 fu arrestato mentre stava per uscire dal recinto del Punto franco il bracciante Giovanni Vittori, di 19 anni, da Fogliano, abitante in piazza delle Scuole israelitiche N. 2, il quale era in possesso di quattro chilogrammi di caffè. Egli disse di averlo trovato a terra, ma le guardie, convinte che invece lo aveva rubato, lo imprigionarono.

★ Mezz'ora più tardi, poi, fu fermato il bracciante Giuseppe Valentich, di 19 anni, da Pola, abitante nel secondo alloggio popolare, il quale aveva indosso cinque chilogrammi di caffè.

Una guardia afferrata per il collo. Erano le 7 di sera e l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi non era ancora aperto. Carlo Cusma, di 38 anni, bracciante, da Monfalcone, sentiva forte il bisogno di riposarsi e, siccome il portone non si decideva ad aprirsi, egli si diede a strepitare. Fece un chiasso del diavolo: voleva entrare ad ogni costo e minacciava di atterrare i battenti a forza di pugni. Con i suoi colpi, però, non riuscì ad altro che attirare l'attenzione di una guardia di p. s., la quale, avvicinatolo, cercò di indurlo ad avere pazienza.

— Pazienza? Se no i verzi presto demolisso la casa; no 'l sa lei che razza de muscoli che go mi?

— So, so, ma xe meo che la li conservi per un'altra ocasion....

— No ocori che conservo gnente, ghe ne go de vender mi, ghe ne go de butar via....

E riprese a battere furiosamente contro il portone. La guardia allora lo dichiarò in arresto. In prigione? Il Cusma, sempre sicuro della potenzialità della sua muscolatura, si lanciò sul funzionario, lo afferrò per il collo e quindi tentò d'atterrarlo. Ma i muscoli lo tradirono: la guardia riuscì a svincolarsi dalla stretta e quindi, aiutata da un collega, trascinò il violento in prigione.

La mano degli altri. Antonio Zuliani, di 47 anni, marittimo, ricorse ieri notte alla Società di primo soccorso «Igea» per essere medicato di varie escoriazioni alla faccia. Il ferito, che era accompagnato da due guardie, non volle dire in qual modo avesse riportato le suddette lesioni.

Durante il lavoro. Antonio Lach, di 18 anni, bandaio, abitante in via della Ferriera N. 5, ieri alle 2.30 pom. mentre lavorava nella casa N. 2 di via Giuseppe Parini, cadde da alcuni metri d'altezza e riportò contusioni alla regione temporale sinistra, escoriazioni al mento e contusioni al crure destro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo gli prestò le cure del caso e poi lo fece accompagnare a casa.

Sassate. Carlo Bonavia, d'anni 7, abitante in Chiadino S. Luigi N. 746, ieri nel pomeriggio, fu colpito da un sasso al labbro inferiore e riportò una ferita lacero contusa.

Mario Pozen, di 8 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 48, fu pure iersera colpito da un sasso, scagliato da un anonimo fromboliere, e riportò una ferita lacera all'occipite.

Entrambi ebbero le cure opportune alla Guardia medica.

Bimba atterrata da una vettura. Ieri nel pomeriggio, la bambina Albina Rad, di 3 anni, abitante in via Molin piccolo N. 14, venne portata alla Guardia medica, perchè era stata travolta da una vettura. La piccina non aveva fortunatamente riportato che delle ferite lacerocontuse al labbro superiore. Ebbe le cure del caso.

Cadute. Giuseppe Ferlettich, d'anni 39, guardiano ferroviario, abitante in Guardiella N. 1727, iersera, cadendo da un vagone, si fratturò il radio sinistro. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso. Maria Ukmar, d'anni 10, abitante in Guardiella N. 243, iersera cadendo, si ferì alla fronte. Ricorse alla Guardia memedica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Delmastro, di 50 anni, calderaio, abitante in via Giuliani N. 12, per una ferita lacera al labbro inferiore; Antonia Vergottin, di 26 anni, abitante in via dei Piccardi N. 6, per una contusione al polso destro; Pietro Misan, di 22 anni, bracciante, abitante in via della Concordia N. 6, per una ferita al palmo della mano sinistra; Napoleone Paschini, di 27 anni, bracciante, abitante in Chiadino S. Luigi N. 704, per l'asportazione dell'unghia dell'indice destro; Giovanni Ciac, di 27 anni, carradore, abitante in via delle Sette fontane N. 169, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Antonio Ciputto, di 33 anni, cameriere, abitante in via della Guardia N. 33, per una ferita al pollice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Ruggero Persich, di 26 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, per una contusione al piede destro; Francesco Sbisà, di 62 anni, abitante in via di Rena N. 7, per una ferita alla mano destra; Anna Penovich, di 21 anni, abitante in via dei Capitelli N. 22, per una ferita alla mano destra; Giuseppe Belleme, di 26 anni, abitante in via di Riborgo, per escoriazioni al pollice sinistro; Malvina Comanini, di 20 anni, abitante in via dei Capitelli N. 26, per ustioni al piede destro.

Corrispondenza aperta. *Bu Meliana.* Ella non sente parlare di grandi autori tedeschi o inglesi dei tempi di Dante. E' cosa naturale, perchè non esistettero. La letteratura moderna della Germania si può dire che cominci nel Settecento, quella dell'Inghilterra e della Francia nel Seicento; quella dell'Italia nel Dugento con Dante. — *Salute Rovigno.* Bisognerebbe spiegarLe tutta la teoria delle onde Herziane, tema poco adatto per questa rubrica. Si faccia istruire da un elettrotecnico versato in materia. — *Donna S.* Silvio il 1. agosto, Silvestro, 31 dicembre. — *Veglia.* I tribunali commerciali pertrattano petizioni in affari di commercio dirette contro ditte protocollate, questioni di sensali, di firme commerciali e controversie tra soci, sempreché l'oggetto controverso superi le 1000 corone. Senza riguardo all'importo: controversie su affari cambiarii, su marche e campioni, come pure controversie in oggetto di navigazione. — *Regolatore automatico.* Lo Stato degli Amazonas è uno degli Stati Uniti del Brasile: capitale Manaos. — *Virgilio Petronio.* Virginia, 29 settembre. — *Sordo.* Romildo non figura nel calendario. — *Eros.* Le macchie di morchia si lavano con sapone parecchie volte, se non basta si ricorre all'essenza di trementina. Per far sparire le macchie di ferro che ne rimangono bastano sovente le lavature, se no si adopera il succo di limoni o l'acido solforico diluito. — *Lettore.* L'ipnotismo non può essere esercitato a scopo di cura che da medici. — *Alabarda.* In generale il sale è un condimento sano. A persone affette da disturbi alle vie circolatorie (vizio cardiaco, ecc.) invece, viene comunemente vietato. — *Gentilezza.* Un bel l'ornamento per finestre? alcune piante, opportunamente scelte, coltivate in grosse conchiglie di strombo gigante. — *Giolitti T. L.* Il giuramento si faceva sullo Stige, fiume d'Averno. Quando gli dei avevano giurato per le sue acque, non ardivano più di mancare alla loro parola, e se vi mancavano, rimanevano per cent'anni privi dalla loro divinità. Non ci consta che gli dei giurassero anche per l'oca: quello dell'oca è Socrate, che... non fu mai Dio. — *Storia 1600.* Giuseppe Mazzini morì nel 1872; Vittorio Emanuele nel 1878; Giuseppe Garibaldi nel 1882. — *Amatore.* I principali sintomi della rabbia nel cane sono la melanconia, l'irosità, l'uggiolare contro il padrone, la sonnolenza, l'irrequietezza, la voce trasformata in rauco e fioco ululato, la perdita dell'appetito, la diminuzione della sensibilità. Tiene la coda bassa e morde gli animali o gli oggetti circostanti. — *Tergestinus.* La trappa distillata nei paesi meridionali è più alcoolica di quella nei paesi nordici; il prodotto del commercio viene portato generalmente con l'aggiunta d'acqua a 30 fino 40 volumi. — *Fedele abbonato.* I carboni cocke col 15% di cenere sviluppano in media 6.600 calorie, quelli col 10%, 7000, quelli col 3% 8000. Il carbone fossile ha un potere calorifico di 8000 calorie, la lignite nera di 6500, la bruna di 5500 e la torba 3500 (I.a qualità) e 3000 (II.a qualità). La legna ordinaria 3000, la legna essicata 3500, il carbone di torba 6500 e il carbone di legna 7800. — *Piccirillo.* Senz'altro! Competente ad accordare cambiamenti di nome è la Luogotenenza. Naturalmente la domanda dev'essere validamente motivata. — *Dolomiti.* La legge del 7 aprile 1900 mette le truppe coloniali francesi alla diretta dipendenza del ministero della guerra; la diposizione dei quadri seguì con la legge 27 giugno 1893. Per maggiori particolari voglia rivolgersi al ministero francese della guerra a Parigi. — *Premuroso.* La concessione per le tombe di prima e seconda classe è vincolata anche alla condizione che la decorazione architettonica della sepoltura sia corrispondente all'importanza della ubicazione. — *Palmiro.* Tutto dipende dal tenore dello scritto. Si rivolga ad un avvocato. — *Goriziano.* I capitani montanistici hanno le loro sedi a Praga (per la Boemia) Vienna (per l'Austria sup. ed inf., Salisburgo, Moravia, Slesia e Bucovina), Klagenfurt (Stiria, Tirolo, Carintia, Carniola, Dalmazia e la nostra regione), Cracovia (per la Galizia, Lodomiria, Auschwitz e Zator). — *Curioso.* L'arco cosidetto della Loggia, eretto nel 1868, sorgeva in Piazza Grande al posto dove ora si trovano i tre archi del palazzo municipale per cui si accede alla città vecchia. — *Forestieri.* Il modo d'agire di quel signore non ha bisogno di essere qualificato da noi. Se le cose stanno come esposte è difficile imaginare un contegno più insulso e scorretto. Quanto alla società è molto probabile che soltanto ragioni di opportunità le abbiano indotte a contenersi come si sono contenute. In paesi combattuti come quello importa sopratutto mantenere salda la compagine della difesa nazionale. Ogni altra considerazione deve passare in seconda linea. — *Ammalato costante.* Ma che! La diagnosi è facilissima in quei casi e non può dar luogo ad equivoci. — *Pessimista candidato.* Anzi età ideale addirittura. Di solito i matrimoni contratti in quelle condizioni sono i più felici di tutti. Quando? Si sposi il 24 ottobre. — *Spina.* Come si tolgono dalle mani gli «aculei» di fico d'India? Con una grande tenaglia o con una robusta chiave inglese. — *Caffè Edison.* 1) Quando Scutari si arrese ai montenegrini Riza bey era

già morto da quasi tre mesi e il comando delle forze turche era stato assunto da Essad pascià. Riza bey fu assassinato la notte del 31 gennaio 1913 e la città si arrese nella notte dal 22 al 23 aprile. Hassan Riza bey era nativo di Bagdad; aveva 56 anni. — *Solitario.* Eh, caro signore, non c'è letteratura o «bello stile» che tenga. Vincerà sempre con una ragazza di vent'anni il giovanotto di 25 che le è vicino e le parla come può e perderà sempre il letterato di quarantacinque anni che le scrive da lontano. Che fare? Rassegnarsi. — *Tutte.* Abbiamo letto il sunto della lettera. Secondo noi egli vuol dire che di giorno in giorno sente migliorare il suo affetto per Lei, poichè lo pone non sulle basi malsane della grazia e bellezza ma su quelle incrollabili delle virtù. — *Lentina imbarazzata.* Ella non deve assolutamente accettare. Con la scusa della sincerità quell'uomo vorrebbe avere in Lei un comodo e servizievole giocattolo che si possa gettar via quando non piace più. — *Anonimo.* Il diritto illimitato di caccia su territorio altrui è stato soppresso con la patente sulla caccia del 1849. — *Ingegnere.* All'Ufficio tecnico comunale o alle direzioni dei tre stabilimenti potrà facilmente rilevare le desiderate misure. — *Inesperta.* Nè domestiche nè prestaservizi soggiaciono all'obbligo di assicurazione per il caso di malattia: in nessun caso poi si può essere condannati alla rifusione di spedalità causate per il ricovero di persone che, senza pernottare in famiglia, vi prestano servizio solo per qualche ora al giorno. — *Scommessa.* Chi esercita un'industria concessionata in sostituzione del proprietario deve essere approvato dall'autorità. — *Gianni.* Le colonie inglesi nelle Indie occidentali: Giamaica, le isole Bahama, l'isola Trinidad e alcune isole delle piccole Antille. — *Salve.* Beniamino Franklin morì nel 1790. — *Fra compagni.* Susseguendo ad una girata in bianco una girata ulteriore si ritiene che l'autore di quest'ultima abbia acquistato la cambiale per mezzo della girata in bianco. — *Dimenticai.* Contro il grasso della pelle si consiglia una soluzione di alcool.

Lotto. Estrazioni del 1. ottobre.

Graz	2	8	33	69	89
Bruna	13	5	1	64	3
Innsbruck	56	39	76	67	66

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.1. Oggi: alta marea 0.57 ant. e 11.4 pom. - Bassa marea 4.3 ant. e 4.42 pom.

Ogni giorno una. Fra inquilini.

— E' vero che il nostro padrone di casa fu condotto al manicomio?

— Purtroppo.

— E come avvenne?

— Fino a ieri sera aveva la mente sana. Stamane ribassò l'affitto a tutti gli inquilini e allora abbiamo indovinato la disgrazia.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Audacissimo furto di cemento
in pieno giorno al molo della Sanità

Il magazziniere Giuseppe Krisman, quarantenne, triestino, è accusato di avere, il 2 agosto scorso, in compagnia ad altri due individui rimasti sconosciuti, rubati cento sacchi di cemento di proprietà della ditta «Spalato», giacenti incustoditi al molo della Sanità, e del valore commerciale complessivo di 270 corone.

Al dibattimento, tenuto ieri in suo confronto, l'accusato è completamente negativo. Egli dice d'aver caricato cemento, quel giorno, fino ad un quarto dopo mezzogiorno sul piroscafo «Borgolauro» della Muggesana: d'essersi quindi recato in bicicletta al molo della Sanità per abboccarsi con tale Michele Svecla, cameriere a bordo del «Jason» che doveva essere ancorato colà. Il «Jason» era partito la sera prima ed egli non potè compiere ciò che pensava. Allora si sarebbe recato un momento agli uffici della «Spalato» e da qui, alla mezza circa, sarebbe rincasato per il desinare e, rimasto ivi per un'ora, non se ne sarebbe andato che all'una e tre quarti, per giungere al lavoro alle due. Del furto nulla sa: perciò non si riconosce colpevole.

Il teste Antonio Schramm, guardia di finanza, racconta come, trovandosi il 2 agosto u. s. d'ispezione al molo della Sanità, vide fra le 12 e il tocco l'imputato passare per di là montato su una bicicletta e cadere fra l'edificio dei Magazzini generali e quello dell'espositura doganale.

— Tosto rialzatosi - continua il teste Schramm - l'imputato emise due fischi: ai quali, uno dei due carri a cesto che allora transitavano per di là (tirati ognuno da due cavalli e guidati da un carradore) piegò verso il molo in direzione del sito ove trovavasi il Krismann, mentre l'altro carro proseguì verso il molo Giuseppino. Il primo carro, girati due vagoni trovantisi alla radice del molo, si fermò fra gli stessi, vicino ad un mucchio di sacchi di cemento della «Spalato» e fu incominciata la caricazione. Quindi il Krisman, rimontata la bicicletta, andò al molo Giuseppino, ove s'era fermato il secondo carro, e fece venir questo al molo della Sanità a caricarsi pure di cemento. L'imputato stava fermo là ad osservare la caricazione: effettuata la quale, i carri presero la via di città e il Krisman sparì.

Il teste Andrea Mullich, passando per il molo della Sanità tra mezzogiorno ed il tocco di quel giorno, vide caricare i due carri e questi dirigersi verso la città. Non vide però l'imputato.

Il teste Ernesto Angeli, magazziniere della «Spalato» e rappresentante di questa dice:

— Avevamo una partita di sacchi di cemento al molo della Sanità: fino al mezzogiorno avevano lavorato i nostri braccianti: tornati alla una s'accorsero a colpo d'occhio d'un ammanco: chiesero informazioni alla guardia di finanza e rilevammo l'entità dell'ammanco.

— Che fu?

— Di cento sacchi, circa.

— Di che valore?

— Cent'ottanta-centonovanta corone di valore effettivo.

— Riguardo gli autori del furto che cosa sa lei?

— Niente.

— Domanda indennizzo?

— Sì, perchè l'accusato odierno è già stato condannato altra volta per furto di cemento a danno della «Spalato».

Dif. Quanto si sta a caricare cento sacchi?

— A volte mezz'ora, a volte dieci minuti.

Il teste Carlo Grin entra e depone:

— Quella mattina ho scaricato sulla riva del Mandracchio 25 sacchi per il vaporetto di Muggia....

— Quand'è andato via lei?

— Ai dieci minuti o un quarto d'ora dopo il tiro di mezzogiorno, appena finita la caricazione di quei sacchi sul «Borgolauro».

— E il Krisman?

— Era là con me ed è rimasto là anche quando io me ne fui andato.

— Lei è andato in magazzino, dopo?

— Subito; e dopo pochi minuti è venuto anche il Krisman: ha telefonato all'ufficio della «Muggesana» e, prima della mezza, se n'è tornato via.

Giacomo Petronio, capitano a bordo del «Borgolauro», dalle 11.15 fino le 12.15 si trovò al molo del Mandracchio a caricar cemento.

Pres. Chi aveva portato là il cemento?

— Il Krisman.

— E fino a quando egli è rimasto presso il «Borgolauro»?

— Finchè fu finita la caricazione, poco prima della partenza del vapore, che avvenne 15 minuti dopo il mezzogiorno.

— Aveva una bicicletta l'accusato?

— Sì.

— E dopo, dove è andato lui?

— Ah, questo non so.

Michele Svecla, cameriere alle dipendenze della «Dalmatia», dice:

Il Krisman mi andava debitore di 8 corone ed aveva promesso di portarmele a bordo del «Jason» ancorato alla Sanità, quel giorno 2 agosto. Può essere che perciò egli sia andato alla Sanità. Se così, egli non avrebbe potuto trovarmi, perchè il «Jason» improvvisamente era dovuto partire la sera prima.

Maria Cattarinich, lavorava di sarta presso la moglie dell'imputato quel giorno 2 agosto; dice che l'accusato venne a casa ai tre quarti dopo il mezzogiorno e se ne andò all'una e tre quarti.

— Venne a casa in bicicletta?

— Sì.

Il difensore chiede l'escussione di altri testi per stabilire, in un certo modo, l'alibi dell'accusato. Il P. M. s'oppone e la Corte non trova di far luogo alla proposta e dà la parola al P. M. per le sue deduzioni. Questi, basandosi sul deposto del teste Angeli, limita l'importo del danno a 150 corone, ma domanda l'accoglimento dell'accusa a carico del Krisman.

Il difensore esamina lungamente tutte le risultanze processuali e rileva come tutte sieno favorevoli all'accusato ad eccezione di quello dello Schramm: il quale, a sua volta, può aver equivocato, può essersi sbagliato. Dice che, se pure la Corte non ha potuto convincersi dell'innocenza dell'accusato, avrà per lo meno il dubbio: perciò chiede l'assoluzione di lui. In via subordinata, quindi, chiede una mite sentenza per contravvenzione di furto.

La Corte dichiara l'accusato colpevole della contravvenzione di furto e lo condanna, in base al par. 460 Cod. pen., ad 1 mese d'arresto. La sentenza si basa particolarmente sul deposto del teste Schramm.

Il condannato si riserva.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Parisini e Platzer e il giud. Spongia; P. M. il dott. Zumin; dif. il dott. Pangrazi.

Per falsa deposizione in Giudizio

Il 29 maggio del 1912 si teneva, al locale Giudizio distrettuale, un dibattimento per contravvenzione di lesion d'onore su denuncia di Carmela R. contro Maria M.; fra gli altri testi, veniva pure esaminata anche la signora Olga B., la quale depose d'aver udita la Maria M. gridare: «P...., piazzarola, te copo! te copo!».

Con ciò ella faceva che il giudice condannasse la M., ritenuta colpevole di quelle offese, di cui quel giorno la si chiamava a rispondere.

Senonchè, poco dopo, risultò che la B. non poteva aver udite quelle parole ingiuriose perchè, nel momento critico, non era nemmeno presente sul luogo dove tali parole sarebbero state pronunciate.

Perciò la B. fu denunciata alla Procura di Stato per il crimine di truffa mediante falsa deposizione in Giudizio.

Al giudice istruttore che la interrogava, ella ammise la colpa che le veniva imputata, ma sostenne di aver deposto il falso soltanto perchè istigatavi dalla Carmela. Quest'ultima, esaminata pur lei in istruttoria, ammise che la B. non potesse aver percepito le offese lanciate contro essa R. dalla M.; negò, però, di aver subornato la B. a deporre falsamente.

Tuttavia la Procura di Stato trovò di elevare contro la R. accusa per brigata falsa deposizione. E sì l'una che l'altra delle due accusate dovettero venirsene a scolpare, ieri, dinanzi alla Corte.

Il dibattimento s'apre con l'escussione della prima accusata, la B.: che, alla domanda rituale del presidente, se si riconosca colpevole, risponde francamente: «No!», e racconta:

— Passavo per le scale quando, dal quartier de la M., go inteso questa zigar: «P...., piazzarola!»; no go inteso, inveze, le parole: «te copo! te copo!»; ma quela sera stessa xe vignuda su de mi la R. e la me ga pregà tanto che fazzo de testimonio e che digo de aver inteso anche le altre parole; la me ga tanto pregà..., la me ga tanto dito, che in ultima iero convinta che la M. gavessi dito anche «te copo! te copo!»; e po' gavevo visto anche i segni sul viso. No podevo miga dubitar che la se gavessi sgrafà solo per acusar quel'altra!... Alora go acetà de vignir a depor e de dir tuto quel che la voleva ela..., basta che no i me gavessi fato giurar...».

— Che motivo aveva di far del male alla M., col deporre in suo sfavore?

— La R. me gaveva prima ben impizada contro la M., disendome che la gaveva dito de tute le parole infamanti contro de mi; e po' iero afezionada a la R...

— Com'è venuta quindi fuori la questione della falsa deposizione?

— Perchè la go licenziada de casa: ela, per vendicarse, ga comincià a sparlar de mi, e dopo la ga dito: «Te denunciarò che te ga dito una roba no vera».

La seconda accusata, Carmela R., dice:

— La barufa iera stada tra le 11 e meza e mezogiorno; e la B. no podeva esser presente, perchè ela xe vignuda a casa apena ai tre quarti. La B. xe stada che me ga istigà a mi a denunciar la M., a vignir su ste scale che no iero mai, no mi a ela...

Pres.: Ha inteso B.?

— Questo xe tuto falso.

Acc. R.: Ah, sì? Alora mi propono per testimonio l'omo che convivi co mi e un'altra signora, che podarà dir che ela me ga istigà a mi.

Acc. B.: Cussì la xe? Dopo che la ga dito che sua mama ga fato diversi giuramenti falsi, diverse firme false; che lore iera abituade a ste robe...

Il teste Ferdinando M., marito della Maria M., contro cui la B. avrebbe deposto, dice:

— Rincasato, il 31 aprile, mia moglie mi raccontò come fosse stata presa pei capelli e offesa dalla R. con atroci parole e come si fosse limitata a metterla fuori di casa pel braccio, senza reagire. Poi, quel giorno stesso, sono andato in camera della R. e la ho licenziata: ella ha incominciato a insultarmi, a minacciarmi con la scopa e a darmi del «ladro», dell'«assassino», di tutto quello che è possibile... Io sono uscito, e così la è finita per quel giorno.

— E il 18 d'agosto, dopo il dibattimento?

— La signora B. è venuta da noi e ci ha detto: «Ecco in che bruto balo che me trovo: la R. me ga indoto a dir el falso contro de vualtri; mi no go inteso, xe vero, qualche zigo de sua moglie, ma la R. me xe vignuda a mostrar i segni sul viso e a istigarme de dir che gavevo inteso anche le minacie de morte...

Pres.: Va bene così B.?

— Sissignor.

Acc. B. (al teste): Signor M., gavemo mai avudè questioni noi, come che disi inveze la R.?

— Mai questioni: anzi ierimo sempre in boni raporti, fin quel giorno.

Dif. (al teste): Signor M., che cosa può dire della B.?

— Ch'è una persona rispettabilissima, nient'altro.

— A che ora può essere avvenuto il fatto, il 31 aprile?

— Tra il mezzogiorno e il quarto, credo, così...

Si escute quindi la teste Maria Rinaldi, che, dicendo di nulla ricordare, prega il presidente di volerle aiutare la memoria, quindi dice come quel giorno, il 31 aprile, fosse salita nel quartiere della M. e avesse saputo da questa che la R. l'accusava di offese e minacce che non erano state dette.

Pres.: Lei ha visto la B. quel giorno?

— Sì, la vigniva su de le scale o la iera ferma là, fora de la porta de la M., giustò dopo che iera finida la question e mi uscivo dal quartier de la M.

— Lei crede che la B. possa aver inteso la baruffa?

— Podaria esser.

— E com'è invece, che al giudice istruttore disse che la B. non poteva aver inteso nulla perchè saliva le scale appena quando tutto era finito?

— Sarà, forsi cussì...

Così sono esauriti i testi accettati.

La difesa, quindi, appoggiandosi su un certificato del dott. Spadoni, chiede che venga assunta una perizia medico-psichiatrica dell'accusata B.

L'accusata R., a sua volta, insiste per i testi già propositi, aggiungendone uno ancora, Valentino Verbitz, ch'è presente.

Il P. M. non s'oppone a udire questo teste; s'oppone invece alle altre proposte.

Il Verbitz entra e dice:

— Io son padre della B., rinuncio al beneficio di legge e voglio deporre. Alla baruffa non sono stato presente, ma giuro, dinanzi a un solo Dio (perchè io l'ho inteso), che la R. ha pregato a mani giunte la B. a che questa testimoniasse per lei.

Pres.: Ha inteso R.?

— Sì; alora i fazi quel che i vol lori: lui no iera gnanche a casa, quela volta, perchè el iera a la «Corale».

— No; a quell'ora ero proprio a casa per la cena; alla «Corale» sono andato poi.

La Corte, ritiratasi a deliberare, respinge tutte le prove proposte e dà la parola al P. M.

Questi esordisce con l'ammettere che l'accusata B. abbia patita veramente una seduzione, ciò che non esclude però in lei la colpa: e per lei e per l'accusata R. chiede quindi l'accoglimento dell'accusa.

Il difensore della B. trae la sua apologia dal fatto che la sua cliente deponeva una cosa non vera finchè si trattava della semplice parola: non avrebbe a nessun costo deposto quelle cose se lo avesse dovuto fare sotto il vincolo del giuramento. Ritiene che questa formalità fosse stata interpretata dall'accusata come necessaria per il valore giuridico della deposizione. Chiede, in caso di condanna, mitezza per le numerose mitiganti che sono a favore della sua difesa.

La Corte, deliberando, condanna l'accusata B. a 1 mese e la R. a 3 mesi di carcere.

Esse si riservano.

Nella motivazione della sentenza è detto che, nel caso della B., può trattarsi eventualmente d'un errore sulla interpretazione della legge: ciò che non costituisce una escriminante. Perciò, anche lei andava condannata.

★ Presiedeva il cons. Andrich: giudici i cons. Pahor, bar. Farfoglia e il giud. Janchi; P. M. dott. Bencich; dif. il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Lo strascico di un dibattimento d'Assise
Il fratello dell'ucciso contro il fratello dell'accusato

Giovanni Iamnik, il fratello dell'ucciso nel fondo Bousquet, ierlaltro era stato chiamato a rispondere innanzi al giudice della III Sezione della contravvenzione di azioni pericolose, per aver dinanzi al Tribunale, come accennammo - il 27 corr. -, tentato di vibrare un colpo d'arma da taglio al fratello dell'uccisore, che quel giorno veniva processato, Nicolò Macus.

Com'è noto, il dibattimento era stato troncato perchè - in seguito alla deposizione di una teste - il P. M. l'aveva chiesto per passare l'incartamento alla Procura di Stato, affinchè questa vedesse se non era il caso di procedere per crimine di tentata grave lesione.

La Procura di Stato, però, dopo un sommario esame, non trovò di procedere contro il Iamnik in via criminale, e lo rinviò al giudice distrettuale.

Il quale, decidendo ieri (dopo intesi il P. M., che chiedeva una esemplare condanna, e il difensore, che domandò mitezza per il fatto che il Iamnik sarebbe stato provocato), condannò l'accusato a 6 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. dott. Ceccoli; dif. il dott. Pangrazi.

Corte d'Assise
Il prossimo dibattimento a sabato

Per oggi era stato fissato il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato contro Giovanni Pressel, su querela dell'impiegato della Ferrovia «Meridionale» a Lubiana sig. Kudernatz, dibattimento per il cui svolgimento erano stati stabiliti alcuni giorni. Invece anche questo dibattimento, come gli altri dibattimenti per lesion d'onore mediante stam-

paio fissati per la presente sessione, non si terrà, avendo il querelante ritirata la querela in seguito a soddisfazione ottenuta da parte del querelato.

La sessione d'Assise avrà quindi il suo corso regolare soltanto da sabato prossimo in poi, essendo stabiliti dibattimenti tutti per reati comuni. Posdomani sabato verrà tenuto, cioè, il dibattimento per crimine di furto contro Attilio Maestri e Giuseppe Sommariva, gli scassinatori scoperti nel negozio di oreficeria di Alessandro Tamaro. Presiederà il cons. Sbisà.

TEATRI

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso iersera alla «Manon» e vivi applausi alla signorina Enenkel, al tenore Navia e all'Anceschi, richiamati al proscenio alla fine di ciascun atto.

Questa sera quarta rappresentazione del «Trovatore» e sabato ancora «Manon» per serata d'onore della signorina Enenkel, la quale, oltre all'opera, accompagnata dall'orchestra, canterà una romanza nuovissima del maestro Leoncavallo.

Fenice. La serata d'onore della distinta artista sig.na Rosa Loibner riuscì assai bene. Si rappresentava «Primavera scapigliata», di Strauss, operetta assai graziosa, in cui la valente «soubrette» sig.na Loibner ha campo di emergere. Essa infatti fu assai festeggiata ed applaudita e s'ebbe l'omaggio di tre eleganti mazzi di fiori. Dopo ogni atto ci furono applausi e chiamate alla serata e agli altri artisti.

Questa sera una novità: «Il marito che ride», operetta in tre atti, musica di Edmondo Eysler, un maestro bene quotato, che ottenne recentemente a Vienna, con questo lavoro, un grande successo. L'argomento di quest'operetta è stato tolto da una «pochade», di quelle che si basano sugli equivoci e sulle sorprese.

Eden. Harry Rittler si fa chiamare re degli equilibristi e non a torto: egli eseguisce alcuni esercizi veramente nuovi e pericolosissimi, in modo da suscitare ammirazione. Caratteristica e quanto mai divertente la lotta che le due sorelle Mesquez sostengono con un orso russo: l'animale, intelligentissimo, ha mosse che sorprendono oltremodo. Anche questo numero ottenne vivissimo successo. Doveva debuttare iersera anche la divetta Vivian ma, ammalata, non potè mettersi in viaggio. Verrà sostituita con altra buonissima artista: Anita Carnio. La cinematografia «Sulla corda tesa», bene architettata e meglio eseguita, è piaciuta moltissimo e altrettanto dicasi per quella dal vero «Le cascate di Fauforsen».

Minimo. «I recini da festa», di Riccardo Selvatico, ebbe una accurata interpretazione da parte della Compagnia veneziana di Vittorio Bratti, con molti applausi ad ogni fin d'atto.

Questa sera: «El moroso de la serva», tre quadri brillantissimi del pubblicista Bepi Bevilacqua.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Il Trovatore», in 4 atti di G. Verdi.
FENICE. Compagnia d'operette viennesi. Ore 8. «Il marito che ride», in 3 atti del m.o Eysler.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12 Concerto orch. sotto la dir. Lazaro

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. G. Gelletich, da Venezia con 73 pass.; «Carintia», cap. F. Petrovich, da Fiume.

Il piroscafo olandese «Nias», cap. P. A. Prange, da Batavia e Fiume.

Il piroscafo italiano «Tripoli» cap. E. Macaluso, da Venezia con 15 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 108 pass.; «Josephine», cap. G. Martinolich, da Fiume e Venezia; «Locrum», cap. G. Civitanich, da Spizza con 79 pass.; «Pola», cap. G. Vidossich, da Fiume, carico di tonno; «Vitez D.», cap. G. Knezevich, da Sebenico.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Marienbad» per Bombay; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi inglesi «Ultonia» per Fiume e Nuova York; «Andalusian» per Liverpool.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» per Ancona; «Corsinia» per Fiume; «Bar. Edm. Vay» per Costantinopoli; «Vila D.» per Lissa; «Danubio D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» arrivò il 29 a Colombo; «Baltico» proseguì il 29 da Zea pel Weser; «Atlantico» arrivò il 29 a North Shields; «Filippo Artelli» da Odessa passò Punta S. Caterina il 26 diretto ad Amburgo; «Bathory» arrivò il 29 a Lisbona; «Istina» il 26 ad Anversa; «Siam» il 26 a Baltimora; «Arpad» il 30 a Messina; «Zrinyi» il 30 a Napoli; «Buda II» passò Gibilterra il 28 diretto a Londra.

Lloydiani. «Leopolis» proseguì il 30 e «Tirolo» proseguì ieri ambidue da Corfù per Trieste; «Urano» il 30 da Calamata per Trieste; «Africa» il 29 da Colombo per Aden; «Ambra» (N. L. T.) il 29 da Colombo per Aden.

La Dieta del Friuli.

La politica del governo contro il Municipio di Gorizia.

Gorizia, 1. (per tel.). Nel pomeriggio si tenne la seconda seduta della nuova Dieta provinciale (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Erano presenti il principe Hohenlohe e il commissario imperiale cons. dott. Rebek. La galleria era affollatissima

Presiedeva il capitano provinciale dott. Faidutti. All'appello dei deputati mancava l'avv. de Flego, impedito per affari professionali, ma che giunse più tardi per prestare il giuramento.

Dichiarata aperta la seduta il segretario dott. Grusovin lesse il P. V. della seduta precedente, che fu approvato.

La commemorazione del comm. Pajer.

Il presidente commemorò il defunto capitano provinciale comm. Pajer de Monriva, del quale ricordò la instancabile attività a pro della provincia tutta. La bella commemorazione fu ascoltata in piedi da tutti i deputati. Il presidente commemorò pure il defunto deputato dietale Antonio Muha.

La nuova Giunta.

Si procedette quindi alla nomina degli assessori, e riuscirono eletti gli on.: avv. Pietro de Flego, sostituto Antonio Piccinini; avv. Piero Pinausig, sostituto conte Gino Prandi; dott. Antonio Gregorcic, sostituto avv. Luigi Franco; dott. Francesco Dominco, sostituto dott. Carlo Podgornik.

Seguì la nomina delle varie commissioni.

Gorizia fuori della legge?

L'on. avv. Vittorio Cesciutti svolse poi la seguente interpellanza, diretta al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli interni: «Il Municipio di Gorizia, attenendosi alla inveterata consuetudine e alle disposizioni di legge, indiceva con notificazione del 1. giugno 1912 le elezioni suppletorie per il Consiglio comunale, esponendo le liste elettorali per la durata di quattordici giorni e invitando i cittadini a cooperare alla rettifica delle liste con la presentazione di reclami a sensi di legge. Con una inattesa e precedentemente mai avvenuta ingerenza, il Governo annullava tale esposizione delle liste pienamente conforme alla disposizione del testo italiano dello statuto civico ed ordinava una nuova esposizione per il decorso di quattro settimane, richiamandosi al divergente testo tedesco. A questa ingiunzione il Municipio ottemperò, raccolse i reclami prodotti, li giudicò alla stregua delle disposizioni relative e indisse, annuente il commissario governativo, le elezioni sulla base delle liste regolarmente rettificate. Queste liste passate in giudicato, e quindi inattaccabili, furono per una nuova ingerenza governativa inaspettatamente annullate sopra domanda non documentata di quattro malcontenti, e decretata senza sentire il Municipio e con offesa alla sua dignità, la grave misura della sospensione delle elezioni. La violazione delle disposizioni statutarie assunse il massimo grado di gravità e di palese esclusione del Municipio autonomo e della corporazione rappresentativa civica quando più tardi il Governo procedette addirittura alla soppressione della massima prerogativa comunale, avocando a sè l'intero atto elettorale. Pretesto a ciò si fu l'asserzione che un numero considerevole, circa 400 elettori fossero stati indebitamente compresi nelle liste (rese pubbliche a sensi di legge con facoltà di ognuno di reclamare per rettifica delle medesime e quindi compilate sotto il controllo del pubblico), circostanza questa che venne espressamente dichiarata non accertata dallo stesso commissario governativo. Le elezioni nelle mani del Governo sono del tutto arrenate per motivi incomprensibili, onde la rappresentanza cittadina affaccia la strana imagine di un corpo cui difetta la vitalità suffragata dalla coscienza della regolare rinnovazione voluta dalla legge.

Ma non basta: La legge fondamentale dello Stato, e precisamente il regolamento elettorale provinciale stabilisce la cooperazione della rappresentanza civica nello svolgimento dell'atto elettorale per le elezioni dietali. Questa cooperazione rispettata da che esiste la costituzione provinciale, fu di punto in bianco soppressa in occasione delle elezioni dietali di quest'anno.

Inoltre: Con rescritto del 1. agosto 1913 la Luogotenenza partecipava al Comune un ordine ministeriale del 4 luglio che decretava il toglimento delle mansioni delegate al Comune e ingiungeva l'immediata consegna degli affari rispettivi entro i giorni 8, 9 e 10 agosto. Questa gravissima misura che gettò la costernazione nella cittadinanza, veniva presa senza addurre qualsiasi motivo e risvegliando in tutti il sentimento che si trattava di una ingiusta punizione, tanto più che il Municipio mai venne meno ai suoi doveri e che ciò avveniva dopo che i funzionari addetti a tali mansioni erano stati dal Governo stesso distinti con prove di fiducia.

«Questo l'agire del Governo, specialmente in questi ultimi tempi, deve generare in noi il convincimento che si voglia nell'Impero dare esecuzione ad un programma che abbia per iscopo finale la eliminazione dell'elemento italiano. E il fatto che simili gravissime misure il Governo non le applicò mai a corporazioni rappresentative delle altre nazionalità dell'impero, mentre usa tale trattamento, in opposizione ai principi di equità giuridica dal Governo stesso riconosciuti, unicamente nei territori abitati da popolazione italiana, suscita nell'animo del popolo un senso indicibile di disgusto e di sdegno, dovendo egli scorgere nell'atteggiamento del Governo, a detrimento suo e a favore di altri elementi, un'ostilità che stranamente contrasta col proprio contegno, che mai si staccò dall'orbita della legalità, una persecuzione che viola le leggi fondamentali cardini dello Statuto. E' per portare a conoscenza delle EE. LL. il giusto risentimento del nostro popolo e la sua voce di fiera protesta, ed altresì per chiedere pronti provvedimenti a tutela del libero svolgimento della sua vita nazionale politica ed amministrativa, che noi interpelliamo le LL. EE. sul come intendano di ripristinare nei riguardi della Rappresentanza civica e della popolazione italiana di Gorizia le condizioni normali volute dalle leggi e dalle massime d'equità.

Prossima seduta lunedì.

Cronaca Cormonese

Cormons, 30. Dopo oltre un mese di assenza, è ritornato il nostro podestà barone Locatelli; e poichè ci sono in bilancia parecchie questioni di vitale interesse cittadino che esigono imperiosamente ed urgentemente di essere condotte a termine, quali p. e. la strada di Vipulzano e la strada di Corona, speriamo che egli, e quale podestà di Cormons e quale deputato alla Dieta provinciale, si porrà con tutta lena al lavoro, sì da ottenerne risultato tale che rialzi il commercio depresso della nostra cittadina.

★ Stanno per essere ultimati i lavori per l'impianto della seconda linea telefonica fra Trieste ed il vicino Regno, la cui apertura seguirà forse entro un mese; e poichè questa seconda linea, a quanto ci dicono, sarà adibita per il solo uso della corrispondenza con le città regnicole, è da sperarsi che cesserà quell'importuno inconveniente delle lunghissime attese nel nostro ufficio telefonico per poter parlare con le località comprovinciali.

★ Dopo i restauri e le nuove disposizioni dei locali postali, alcuni si lagnano che la cella telefonica, esposta com'è, nonostante l'imbottimento suo, consente di udire, a coloro che stanno fuori agli sportelli, quanto in essa si parla. Ne movemmo lagno al maestro postale, il quale ci disse che la stessa non varia da quelle di altri luoghi; e che i parlatori telefonici alzano troppo la voce, ciò che non solo non è necessario, ma rende, anzi, l'audizione meno chiara. Parlando con voce normale, si ottengono i due risultati: di essere meglio intesi dall'uditore telefonico, e di non essere invece uditi dal pubblico che sta fuori della cella.







Per una scuola complementare a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 29. Un anno fa il Comune aveva deliberato l'istituzione nella nostra città d'una scuola complementare per apprendisti e aveva votata la spesa. Ricevuto l'appoggio morale e materiale della Giunta provinciale e della Camera di commercio e d'industria, il Comune si rivolse pure per un sussidio allo Stato.

I molti apprendisti del luogo, che sentono la mancanza di tale scuola, speravano, come fu loro promesso, di vederla istituita già nel febbraio di quest'anno, ma invano. L'inaugurazione fu rimandata a questo mese, ma siamo ormai agli sgoccioli e la scuola, non sappiamo perchè, è ancora di là da venire. Questo ritardo produce danni incalcolabili ai nostri giovani. Vorremmo pertanto che i fattori competenti provvedessero, e tosto.

★ Ieri si doveva inaugurare a Sansego il nuovo Asilo infantile della Lega Nazionale. La festa però fu rimandata a domenica prossima per... troppa affluenza di pubblico. Da qui infatti alle 2 doveva partire in gita alla volta di Sansego il piroscafo omonimo, ma già alle 1.30 il piccolo battello era zeppo di gente e, non essendo stato possibile allestire al momento un altro piroscafo, si dovette rimandare la festa, alla quale prendeva parte la direzione del gruppo locale, i rappresentanti del Municipio, delle società locali e la banda cittadina. L'Asilo però sarà aperto già mercoledì prossimo.

Cronaca di Capodistria

Capodistria, 1. La nostra scuola complementare per apprendisti iniziò l'anno d'istruzione 1913-14 questa sera. L'inscrizione dei giovani apprendisti obbligati alla frequentazione viene assunta oggi a tutto mercoledì prossimo dalla dirigenza scolastica presso l'Ufficio tecnico comunale durante il suo orario normale.

★ Sabato scorso, a tarda ora di sera, l'autorità politica ebbe sentore di un caso molto sospetto di vaiuolo all'estremo confine del nostro territorio comunale. A tutta notte il medico distrettuale dott. Vittorio Gramaticopolo, insieme al capo delle guardie Karnitschnigg ed al civico commissario Giovanni De Mori, si portò nella contrada esterna Porton, presso la riva sinistra del fiume Risano, dove purtroppo il sanitario verificò gravemente affetta di vaiuolo la contadina Anna Furlanich moglie di Antonio, abitante al N. 149. Furono prese le più energiche misure profilattiche.

★ Al posto della docente signora Maria Corradina nata Borri, passata testè a matrimonio e sollevata dal suo posto, il Consiglio scolastico distrettuale ha nominato la candidata al magistero signorina Giovanna Borri a sottomaestra provvisoria presso il corso di perfezionamento di questa scuola popolare femminile.

★ A miglior comodità e per desiderio dei molti cittadini che ne approfittano per frequentare costì gli spettacoli teatrali, l'ultima partenza del piroscafo da Trieste alla domenica fu fissata da ieri in poi alla mezzanotte invece delle 11.30.

Consiglio comunale di Buie

Buie, 30. Nell'ultima seduta comunale il segretario riferì sulle pratiche fatte sinora per il posto di un secondo medico. Dopo uno scambio d'idee, si decide di aprire il concorso, fissando l'emolumento annuo a cor. 4000, al quale importo deve venir portata anche la paga dell'attuale medico. I due medici serviranno esclusivamente il Comune locale di Buie, in modo che mai la città abbia a rimanere senza almeno un medico.

Letta la nota del Capitanato distrettuale di Parenzo sulla costruzione di un nuovo edificio scolastico, mancando al Comune i mezzi necessari, la trattazione è rimandata ad altra epoca.

Circa l'aumento del conto corrente con la Cassa rurale da 10 a 20.000 cor. il sostituto rapp. Aug. Marzari legge una rimostranza. Dice che il terzo corpo non approverà l'aumento e invita la maggioranza a dimettersi. Il podestà osserva che prima di far rimostranze, i rappresentanti del terzo corpo dovrebbero esaminare lo stato della cassa civica. In questo senso parlano il cassiere comunale e il dott. Franco; infine l'aumento del conto corrente è approvato.

Visto che i Piccoli non vogliono ora cedere a nessun prezzo il fondo per il cimitero, è nominato un comitato di sei membri per studiare un nuovo progetto. E' approvata la spesa di restauro della chiesa di Carsette; per la scuola popolare di Momiano si delibera di portare la terza aula scolastica nella sala Piccoli come disposto per l'addietro, pagando l'annuo fitto di cor. 120. Quanto alla somministrazione gratuita di medicinali ad inservienti, guardie comunali e loro famigliari, si decide che soltanto gli inservienti e le guardie, e non i loro famigliari, abbiano a ricevere i medicinali gratis.

La discussione si fa vivace e tumultuosa quando si tratta di nominare le guardie in pianta stabile. Si stabilisce che solo il capo e due guardie dopo l'anno di prova sieno nominati in sede stabile.

★ In conseguenza di ciò tutte le guardie si sono dimesse, meno il capo che continua ancora per qualche tempo; si aggiunga che ora in tempo di vendemmia tutti gli inservienti comunali sono alle pese d'uva, si arriva al punto che le guardie campestri devono prestare servizio in città. Approfittando appunto di questa insufficente sorveglianza fu operato da qualche ladro audace un furto di 5 quintali d'uva in una vigna di certo Bonetti.

★ Il Capitanato raccomanda di nuovo di munire i cani di museruola o di legarli alla catena. I cani non tenuti a prescrizione verranno senz'altro uccisi.

I funerali di una benefattrice

Parenzo, 29. Ieri alle 3 pom., in forma modesta come modestamente visse, seguirono i funerali della signora Andreanna Radcicovich, la grande benefattrice che lasciò erede di tutta la sua sostanza il fondo intangibile di questa Pia Casa di ricovero, legando alla Lega - sezione adriatica - stabili del valore di circa 15.000 corone. Al corteo funebre presero parte molti cittadini di ogni classe, la Deputazione comunale, il Curatorio della Pia Casa e la Direzione del gruppo locale della Lega in corpore, a rappresentare la Direzione centrale della Lega venne delegato il direttore on. Salata. I cordoni erano tenuti dal consigliere Calegari per il Comune, dal signor Giovanni Tavolato per il Curatorio della Pia Casa di ricovero, dal conte Becich per il gruppo locale della Lega e dal signor Antonio Petronio, contabile provinciale, per gli impiegati colleghi del marito della defunta.

★ Il signor Oddone Cortese superò gli esami di maestro all'Istituto magistrale di Capodistria.

★ Sotto la presidenza dell'on. Felice Bennati, la direzione della Società politica istriana «Unione Nazionale» tenne qui ieri seduta. Furono portate a discussione varie questioni di partito in merito anche alle prossime elezioni di un deputato dietale per le città di Dignano, Pinguente e Pisino.

CRONACA DI FIUME

Grosso furto di gioielli. - Echi di una zuffa sanguinosa; l'arresto del feritore. - Un nobile atto di carità.

Fiume, 1. La vedova Giovanna Bernetich aveva assistito iersera a una rappresentazione in un circo equestre in piazza Eneo, e verso le 11, rincasando, notò con vivo sgomento che l'uscio della sua abitazione al primo piano della casa N. 3 in Calle S. Sebastiano, era aperto. Guardò la serratura: era scassinata. Agitatissima, rimase fuor dell'uscio, senza aver coraggio di entrare, ma poi non udendo rumori di sorta provenire dall'interno, accese un fiammifero ed entrò. La abitazione era vuota: qualcuno però l'aveva visitata nella sua assenza e quando vide che un cassetto nel quale teneva molti oggetti preziosi e danaro era stato scassinato, comprese che quel qualcuno era un ladro.

Convulsa, tremante fece un rapido inventario degli oggetti che le erano stati rubati e si recò quindi in polizia a denunziare il furto e a dare la distinta delle cose che le mancavano: 25 anelli d'oro, 25 paia di orecchini, 2 catene d'oro di piccole dimensioni e 6 catene d'oro massiccie lunghe un metro e mezzo ciascuna, due «broches», 2 orologi d'oro, 2 orologi d'argento da uomo, 2 braccialetti d'oro, un libretto della Cassa di risparmio per un piccolo importo di denaro e 600 corone in contanti: complessivamente un valore di circa 10 mila corone.

Come sospetto autore di questo furto pare sia stato arrestato un uomo che sarebbe stato l'amante della derubata. Dico pare perchè la polizia non vuol dare ancora informazioni su questo fatto.

★ Nella mia corrispondenza di lunedì vi scrissi che quale sospetto autore del ferimento a danno di quello Spasso Dukic, messo in fin di vita con due colpi di roncola durante una zuffa in un'osteria, la polizia aveva arrestato nella notte di domenica un individuo ferito a una mano e l'aveva messo a confronto col ferito, il quale, essendo ancora sotto l'azione del narcotico, aveva indicato come suo feritore il delegato di polizia che accompagnava l'arrestato. Quest'ultimo, dopo l'esito negativo del confronto, era stato rimesso in libertà. Ieri, in seguito agli indizi raccolti dalla polizia nella deposizione dei vari testi, fu riarrestato. Egli è quel Francesco Manesco, che domenica sera si trovava nell'osteria «Alla Pace» con sua moglie. Condotto all'Ospedale stamane verso le 9, fu posto nuovamente a confronto col ferito, e questi dichiarò esplicitamente di riconoscere in lui il suo feritore.

Il Manesco protestò, insistette a negare, ma il ferito insistette a sua volta dicendo:

— Sono in pericolo di vita, morirò presto, e non ho voglia di mentire: giuro dieci volte che il mio feritore è costui.

Alle 10 ha avuto luogo un terzo confronto alla presenza del giudice inquirente, e il ferito, che era nelle sue piene facoltà mentali, confermò l'accusa e poi firmò il protocollo presentatogli.

Seguito da sua moglie che piangeva convulsivamente protestando fra i singhiozzi l'innocenza del marito, il Manesco fu condotto in polizia, e dopo breve interrogatorio, che ebbe esito negativo, condotto agli arresti. Fu fatta una perquisizione a casa dell'arrestato, ma non si rinvenne nulla di compromettente.

Il Manesco è a Fiume da sei mesi, occupato quale fonditore al Silurificio. Abita nella casa stessa dove si trova l'osteria «Alla Pace» e un testimonio oculare assicura che dopo il primo putiferio avvenuto nell'osteria, egli salì nel suo quartiere dall'osteria stessa. Siccome però dall'abitazione del Manesco si può uscir sulla via senza passare per l'osteria, non è escluso che egli sia uscito a quel modo per non farsi osservare e avendo forse già in animo di vendicarsi di qualche offesa fattagli dal ferito.

★ Gli operai del Cantiere «Danubius» di Fiume e quelli del cantiere omonimo di Portorè, hanno deciso di elargire un'ora del loro lavoro a favore della famiglia del giovane operaio Giovanni Kiss, il quale, lavorando il mese scorso sull'armatura della «dreadnought» «Szent István», precipitò da venti metri rimanendo cadavere. Gli operai sono 2700, e l'importo che con piccolo sacrificio di ciascuno sarà elargito alla famiglia del povero giovane supererà le 1500 corone.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 1. ottobre

TRIESTE. Napol. 19.09 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.07 a 24.14, Francia 95.39 a 95.60, Italia 94.30 a 94.95, Banconote ital. 94.30 a 94.95, Germania 117.70 a 118.20, Banconote germ. 117.70 a 118.20, Rend. austriaca in carta 81.10 a 81.50, Rendita ungherese in oro 4%, 100.65 a 101.05, Rendita austr. in cor. 81.50 a 81.90, Rend. ung. in cor. 80.90 a 81.30, Credit 624.— a 626.—, Italiana 96.50 a 97.50, Staatsbahn 694.— a 696.—, Lombardo 126.— a 128.—, Lotti turchi 231.— a 234.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.25, Azioni Credit 625.—, Lloyd a. 609.—, Ferrov. dello Stato 395.—, Lombarde 127.50, Alpine 844.—, Lotti turchi 232.50, Chèques Parigi 95.45 calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 88.15, Rend. ital. $3^{1}/_{2}$% 97.60. Rend. aust. oro 91.10, Rend. ungh. oro 4% 85.60, Rend. spagnola 93.40, Cambio Londra 25.25, Rend. turca unif. 86.55, Azioni Banca ottom. 640.—, Rio Tinto 20.01, Lotti turchi 200.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 555.—, Banca di Parigi 17.49, Meridion. ital. —.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.40, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 89.40, Rendita ungh. oro 4% 84.20, Azioni Credit aust. 198.87, Lombardo 26.87, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.—, Londra breve 20.44, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 168.25, Lotti turchi 164.37, Rubli, in banconotte 215.—, Disconto Commandit 185.62. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.10, Rendita aust. argento 84.60, Rendita austr. oro 89.35, Azioni Credit 198.75, Banca nazion. 147.80, Ferrate Stato 151.12, Lombarde 27.—, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.45, Parigi 81.02. calmo

LONDRA. Consolidati $73^{5}/_{8}$, Lombarde $5^{1}/_{8}$, Argento $28^{5}/_{16}$, Rend. giappon. 95.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $4^{3}/_{8}$. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $94^{1}/_{2}$, Baltimore and Ohio $94^{1}/_{4}$, Canadà Pacific $229^{5}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $105^{5}/_{8}$, Missouri Pacific 30—, Northern Pacific 111—, Pennsylvania $112^{1}/_{2}$, Philadelphia and Reading $167^{3}/_{4}$, Southern Pacific $90^{3}/_{4}$, Southern Railway Com. 23—, Union Pacific Com. $158^{1}/_{4}$, Amalgamated Copper $75^{1}/_{4}$, Anaconda $37^{3}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $59^{1}/_{2}$. Tendenza ferma

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average p. ottobre 54.50, per dicem. 56.25, per marzo 57.25, per maggio 57.50. fermo

HAVRE 1. Santos good average per settem. 50 chilo a 69.50, per dicem. 69.25. staz.o

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 10.20, per dicembre-marzo 10.47, per marzo-maggio 10.65, maggio-luglio 10.83. fermo

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per ottobre 9.30—, per novem. $9.32^{1}/_{2}$, per dicem. $9.37^{1}/_{2}$, per genn. $9.42^{1}/_{2}$, per febbr. 9.50—, per marzo $9.57^{1}/_{2}$. calmo

PARIGI 1. Greggio da 88° uso nuova 27.—26.25 calmo, bianco per mese corr. 30.25, per novem. 30.50, per genn.-aprile 30.25, per maggio-agosto 31.75, Raffin. 62.— a 62.50. calmo

LONDRA 1. Java a scell. —.—, Rape greg. le a scell. $9^{1}/_{4}$. deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato deb.le. Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.37, ottobre-novembre 7.29, novembre-dicembre 7.22, dicem.-gennaio 7.21, gennaio-febbr. 7.21, febbraio-marzo 7.21, marzo-aprile 7.22, aprile-maggio 7.21, maggio-giugno 7.21, giugno-luglio 7.19, luglio-agosto 7.17, agosto-settembre 7.—.

Metalli. LONDRA 1. Stagno (Straits) Apertura 187—, Chiusa $187^{1}/_{4}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto $72^{7}/_{8}$, per 3 mesi $72^{5}/_{8}$.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corr. 75.50, per novem. 75.50, per genn.-aprile 74.—, per marzo-giugno 73.25. calmo

Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 27.20, per novem. 27.10, per novem.-febbr. 27.25, per gennaio-aprile 27.50. fiacco

Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.40, p. novem. 36.20, p. novem.-febbr. 36.10, p. genn.-aprile 36.30.

Avena. PARIGI 1. Mese corr. 20.85, per novembre 20.90, per novem.-febbr. 21.—, per gennaio-aprile 21.15. staz.o

Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 42.75, per novem 42.50, per gennaio-aprile 44.—, per maggio-agosto 45.—. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 1. ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Lederer Sandor», 1, car.; 1, «Wien», 3, car.; Molo IV, «Emma», 1, car.; «Goritia», 5, car.; Hangar 1 a, «And. Yssalas», 4, scar.; Molo Lloyd A, «Meran»; B, «Marienbad»; C, «Thalia»; Hangar 6, «Campania», 1, car.; 9, «M. «Washington», 4, scar.; 12 a, «Eugenia»; 12 b, «Gilda», 3, car.; Molo II, «Euterpe», 5, car.; Hangar 13 a, «Cyclops», 1, car.; 13 b, «Breghenz», 1, car.; 14, «Tyrolia», 3, car.; 17, «Erato», 8, scar.; 21 «Yonia», 4, scar.; Hangar 23, «Bucovina»; vel. «Luigino», 3, scar.; 24, «Carlo», 4, scar.; 25, «Gisela», car.: 55, «Maria Valeria», 4, scar.; 58, «Trieste», 4, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(12)

— Ho ricevuto la relazione del mio prefetto sulla vostra elezione, mio caro collega - dice il ministro con quella voce calda ed affascinante che ha deciso tante volte della sorte delle sedute, - e non vi nascondo che è una di quelle che mi sono piaciute di più. Un'elezione strappata a viva lotta in quindici giorni, è una cosa magnifica, che fa presagire il più bell'avvenire.

Barisel è troppo commosso per rispondere. Saluta, s'inchina, e balbetta dei ringraziamenti confusi. Poi Miélu lancia un paio di frizzi che fanno sorridere il presidente del Consiglio, e l'udienza è finita.

Di nuovo gli uscieri salutano con rispettosa premura, e Barisel si trova in piazza Beauvau, tutto stordito dalla gioia e dall'orgoglio.

E nei giornali della sera può leggere che «il nuovo deputato Barisel è stato ricevuto nella mattinata dal presidente del Consiglio».

Questa volta è il coronamento dell'opera, la consacrazione definitiva!

X.

L'apertura della Camera.

Nei pochi giorni che precedono la riapertura della Camera, Barisel si fa in quattro, come se volesse spargere per tutta Parigi il suo titolo di deputato. S'è ordinato dei magnifici biglietti da visita, che distribuisce con qualunque pretesto. Sta così bene: «A. Barisel, deputato», è semplice e di buon gusto.

Ha già mandato il suo obolo per opere di carità e per monumenti da erigersi, curandosi poco di alleviare delle miserie o d'onorare il genio; ma felice di vedere il suo nuovo nome «Barisel» far pompa sulle liste, seguito dal titolo, così dolce a leggersi, di «deputato».

Meglio ancora, ha già pubblicate delle interviste nella sua qualità di appena eletto, su ciò che pensa delle imposte, del sabotaggio e della riforma elettorale.

Per queste interviste, ha seguito i consigli di Babillard, che sa frugare come nessun'altro nelle biblioteche, e che si è rivelato il più prezioso dei segretari.

Oh, non ha perduto il suo tempo, Babillard! S'è fatto iscrivere come giornalista e, grazie a Miélu, è riuscito ad ottenere l'accesso libero ai corridoi della Camera. Così sarà sempre a portata del suo padrone, pronto a dargli un buon consiglio, ad assicurargli una réclame utile nella stampa, e sopra tutto ad interporsi nel caso, fortunatamente molto improbabile, in cui qualche elettore di laggiù, sperso a Parigi, venisse fino al Palazzo Borbone a pescare il «suo deputato».

Babillard ha approfittato del resto dell'importanza delle sue nuove attribuzioni, per rinnovare il proprio guardaroba. Ora ha una «redingote» bene attillata, le scarpe nuove, gli occhiali d'oro trattenuti da un cordoncino nuovo, i polsini moderni e i guanti. E quando escono insieme dal padiglione del viale di Versailles, Barisel con un elegante vestito tutto un colore e Babillard con una enorme cartella piena di opuscoli e di carte, sono veramente imponenti.

Ora che Barisel è tranquillo dal lato della Camera dove Miélu seguita a proteggerlo, pone tutte le sue cure nel «liquidare» il prigioniero. Egli comprende di non potersi sentire veramente sicuro che quando questi sarà lontano, in una casetta ch'egli gli comprerà, in fondo a qualche tranquilla provincia. Allora lo terrà col denaro che gli manderà ogni mese ed anche con una specie di complicità che diverrà col tempo la sua migliore garanzia. Una volta beneficato da lui e dotato d'una piccola rendita, come potrebbe infatti Adriano osare di lamentarsi d'un mercato ben più vergognoso per lui che per chi aveva avuto l'astuzia e la disinvoltura di prenderne l'iniziativa?

Del resto, Barisel non può che lodarsi della prudenza, della saggezza e del buon umore del suo prigioniero. Adriano fa onore alla cucina di Marmouse e sembra prendere un vivo piacere alla conversazione con Babillard. Giunge perfino a scherzare col gran Bince e a dividere con lui sigari e liquori. E finalmente ad ogni visita di Barisel, sempre sorridente, gentile e premuroso, Adriano si mostra sempre dal suo lato più simpatico e brillante. Per poco non ringrazia il suo carceriere del tiro fattogli. Egli si permette a mala pena e con molta cortesia di rammentargli la promessa di fargli prendere un po' d'aria, naturalmente in compagnia di Babillard e del gran Bince, nell'ora che crederanno più opportuna e nelle vie che preferiranno. A lui fa lo stesso. Domanda solo di respirare, di aver davanti un maggiore spazio ed un più vasto orizzonte.

E la domanda è tanto naturale ed è fatta con tanta semplicità, che Barisel è deciso a soddisfarla, lontano le mille miglia dal pensare che sotto il legittimo desiderio di sgranchire le gambe e di riempirsi i polmoni, si nasconda tutto un progetto di fuga.

Quella mattina Barisel, disceso nel sotterraneo per la visita quotidiana, si sente benissimo disposto. Il tempo è splendido e tutto gli arride. Miélu, che gli si è affezionato, l'ha presentato ad altri colleghi. Cholette, soddisfatta nei suoi sogni d'ambizione, è deliziosamente tenera. E Babillard, che pensa al sodo, gli ha già scovato un capitalista disposto ad assicurarsi l'amicizia e la riconoscenza del nuovo deputato, prestandogli una somma.

Perciò Barisel, festeggiato, accarezzato, contento del presente e rassicurato per l'avvenire, s'abbandona alla gioia di vivere. E' tanto felice, che vorrebbe vedere tutti contenti intorno a sè.

— Sapete? - egli s'affretta ad annunciare ad Adriano, che si congratula con lui del suo bell'aspetto e della sua giovialità, - i nostri affari vanno benissimo. Ho trovato un capitalista che fra poco mi presterà il denaro necessario per sistemarvi in campagna. E' affare di qualche settimana...

— Prendendo un po' d'aria di quando in quando - insinua dolcemente Adriano, - il tempo passerà presto.

— E' giusto: dimenticavo le vostre passeggiatine. Prenderemo le disposizioni con Babillard e il gran Bince. Anzi, venite a far colazione con noi, questa mattina. Nella sala da pranzo del padiglione chiacchiereremo meglio.

Vedendo che Adriano non può nascondergli la sua sorpresa per l'inaspettato invito, Barisel gli spiega con franchezza:

— Ebbene, sì, v'invito a colazione. Così vi distrarrete un poco. Fra poco si riapre la Camera: non è un giorno di festa per me? Desidero che tutti siano contenti. E poi, non siamo ormai soci, quasi amici?

— Certamente - approva Adriano, sorridendo. - Se le nostre relazioni sono cominciate un po' brutalmente, devo riconoscere che in seguito si sono notevolmente migliorate. Vi è stato un vero progresso...

— E non è finito! - esclama Barisel, prendendo pel braccio il suo prigioniero. - Voglio prepararvi una vita talmente comoda e piacevole, da farvi benedire il caso che mi ha posto sulla vostra strada. Sarò stato il vostro Buon Genio.

— Accetto l'augurio! - dice Adriano, senza dipartirsi dal suo fare sorridente e fiducioso.

La colazione è lieta. In principio si odono soltanto le mascelle del gran Bince che divorano gli antipasti con meravigliosa voracità. Ma poi Babillard e Barisel si mettono a discorrere di politica, con un dialogo smagliante di facezie e di freddure. E siccome Marmouse ha superato sè stessa e gli stomachi sono soddisfatti, intorno alla tavola regna un'allegria comunicativa. Adriano ride con una compiacenza che riempie Barisel di gioia e di soddisfazione.

Gli è che Adriano ha delle buone ragioni per essere contento. Dalla sala da pranzo egli vede un tratto del viale di Versailles e la vista degli alberi e della gente che passa gli procura una grande dolcezza. Egli pensa che presto si inebbrierà anche lui d'aria e di movimento e che per quanto scaltri siano Babillard e il gran Bince, una sera o l'altra riuscirà a sfuggir loro di mano. Che gioia allora per lui e come gli sarà dolce la vendetta, tanto più dolce quanto più tempo avrà impiegato a prepararla!

Sarà uno di quei piatti che si gustano maggiormente mangiati freddi e accanto ai quali quelli preparati da Marmouse gli sembrano già senza sapore e senza gusto.

Ma Adriano ha paura che i suoi occhi brillanti di gioia non preoccupino i suoi commensali. E dice giudiziosamente:

— Ritorno al mio sotterraneo. Mi sembra di gustarvi meglio il sigaro e il bicchierino.

— Vedete che cosa sono le buone abitudini! - esclama allegramente Barisel. - Poi guardando l'orologio dice, subitamente grave. — Diamine! è ora di andar via! La puntualità è la cortesia dei deputati. In cammino per Palazzo Borbone!

Ei si ammira nello specchio, mentre Babillard, sempre pratico, manda Marmouse a prendere una carrozza.

— Ma ricordati - le raccomanda - non un carrettone; un'automobile e di bella apparenza.

— Prenderò il carro dello Stato, giacchè ci sono - ribattè Marmouse alzando le spalle e strascicando il passo.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

La figlia **Amalia Angelini** nata **Luzemberger de Milnersheim**, il genero **Antonio Angelini** e il nipote **Giovanni**, col cuore straziato partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro amata madre risp. suocera e nonna

ANGELICA de LUZEMBERGER

nata LOVISONI

avvenuto quest'oggi improvvisamente.

I funerali seguiranno Giovedì 2 ottobre alle ore 3.30 pom.

CERVIGNANO, 30 Settembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

La sottoscritta a nome pure dei congiunti dell'estinta compie il mesto ufficio di partecipare il decesso della signora

ORSOLA ZABRED

che per ben 26 anni le prestò l'opera sua di cuoca capace, fedele e affezionata.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 2 Ottobre alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 1. Ottobre 1913.

Famiglia F. VOLPICH.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA bella, ammobiliata, escluse donne, affittasi. Antonio Stoppani 5, terzo. 6969 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Canova 14 portinaia. 10999 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Molino a vapore N. 6, secondo. 7243 E

CAMERE ammobiliate, bellissime, comfort, affittansi signori. Galatti 16, III, sinistra. 11016 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 10984 E

CAMERINO affittasi. Piazza Barbacan N. 3, terzo. 10989 E

CAMERA due letti affittasi, soltanto uomini. Solitario 9, quarto. 7215 E

CAMERETTA ammobiliata, vuota, vitto, affittasi prontamente. Salita Promontorio 8, pianoterra. 10905 E

CAMERA ammobiliata, ariosa affittasi presso distinta famiglia. Pallini 4, porta 20. 10910 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, stufa, scrupolosa pulizia, confort moderno, affittasi. Kandler 7, mezzanino. 7136 E

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Pietà 5, III. 11088 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, confort moderno, affittasi soltanto a persona distinta, quale unico subinquilino. Coroneo 3, primo piano, porta 4. 11090 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Manzoni 26, II, 8. 7313 E

CAMERINO ammobiliato, con o senza vitto, affittasi prontamente, corone 10 mensili. Donato Bramante 10, V. 11105 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 12. Scorcola S. Pietro 31, III. 7184 E

CAMERA vuota, 2 finestre, affittasi prontamente. Donota 1, III p. 7177 E

CAMERE (due) ammobiliate, uno, due letti, pulitissime, affittansi. Valdirivo 19, III. 7168 E

CAMERINO, con vitto buonissimo, affittasi. Torre bianca 41, porta 6. 7209 E

CAMERA bellissima con eccellente pensione affittasi. Stadion 4, I, sinistra. 10943 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra. 10944 E

COMPAGNO cercasi per prendere camerino ammobiliato. Scrivere «Giovane dabbene» Piccolo. 7125 E

CAMERINO affittasi. Via Rossetti 51, pianoterra. 10894 E

CAMERA elegantissima, ariosa, soleggiata, arredata completamente a nuovo, con 1 o 2 letti, eventualmente vitto famigliare, affittasi per il 15 ottobre. Acquedotto 95, I, porta 4. 7137 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona stabile, impiegata. Acquedotto 25, I, destra. 7119 E

CAMERINO vuoto, sul davanti, affittasi a signorina, paraggi Barriera. Indirizzo Piccolo. 7140 E

CAMERA ammobiliata, con poggiuolo, casa nuova, splendido panorama, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7247 E

CAMERINO chiaro, netto, gas, acqua, stufa a gas affittasi a distinta persona presso piccola famiglia, volendo anche vitto. Barriera 35, porta 12. 7259 E

CAMERA, camerino, cucina, tutto soleggiato, affittansi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7230 E

CAMERA oppure cameretta ammobiliata, bella soleggiata, nettissima, affittasi unico subinquilino. Scuole nuove 8, IV. 11025 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, terzo. 7234 E

CAMERA due letti, camerino, vitto, affittasi corone 14 settimanali. Farneto 21, porta 14. 7219 E

CAMERA con due letti, per due onesti operai, oppure uno solo affittasi pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 7211 E

CAMERA bella, vuota, con stufa, affittasi a una o due persone, presso persona sola. Via Giulia 32, V, scala destra. 11033 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, affittasi. Via Palladio 10, I, sinistra. 7265 E

CAMERE (una, due), ammobiliate, volendo cucina, affittansi. Acquedotto 56, primo, porta 5. 11054 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto. 11055 E

CAMERA bellissima, affittasi prontamente, vista splendida, corone 34 mensili. Piazza Barriera 2, terzo piano. 7289 E

CAMERINO bello, ammobiliato, chiaro, affittasi. Acquedotto 56, I, porta 5. 11053 E

CAMERA ammobiliata, con bella vista, affittasi. Via Belvedere 20, IV, porta 18. 10501 E

MODISTA trova stanza in centro presso sartoria da signora. Indirizzo Piccolo. 7145 E

STANZE elegantissime (salotto, da letto), con poggiuolo in posizione centrica affittansi presso famiglia distinta, soltanto signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 6694 E

STANZE bene ammobiliate, ariose, soleggiate, posizione centrale affittansi prontamente. Ghega 8, III, 16. 10707 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 10451 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Zovenzoni N. 5, IV, sinistra. 7288 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, oppure stanzetta, affittasi. Manzoni 2, I, porta 8. 11048 E

STANZA sul davanti affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 6, V, porta 12. 7166 E

STANZA ammobiliata, presso famiglia tedesca, solo subinquilino, uso doccia, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7173 E

STANZA vuota, ariosa, affittasi prontamente, presso distinta famiglia. D'Azeglio 19, IV. 7191 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Zonta 5, II. 7172 E

STANZA ammobiliata affittasi, 28 corone. Acquedotto 22, porta 31. 10945 E

STANZA grande, bellissima, davanti, vista sul porto, presso Meridionale, affittasi. Via Geppa 6, terzo. 10926 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi prontamente da persona sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7270 E

STANZE (2), comodo cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7256 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi, possibilmente a infermiera attempata. Solitario 25, porta 7. 7274 E

STANZA vuota, chiara, spaziosa, affittasi. Via Petrarca 3, II. 7271 E

STANZA ammobiliata, affittasi, corone 24. Piazza Borsa 5, porta 14. 12722 E

STANZA grande, bene ammobiliata e buonissimo vitto, trovano due signori stabili, presso piccola famiglia distinta. Acquedotto 75, porta 2. 11036 E

STANZA vuota, affittasi. Piazza Goldoni 12, II, destra. 7269 E

STANZE (una o due), vuote, una ingresso libero, anche uso scrittoio, affittansi. Piazza Barriera 4, portinaio. 11028 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7275 E

STANZA bellissima, ammobiliata a nuovo, affittasi, eventualmente con vitto. Via Alfieri 10, II, p. 12. 7218 E

STANZA ammobiliata affittasi, via Cologna 11, piano I. 10966 E

STANZETTA ammobiliata, bellissima vista, strada, affittasi presso famiglia tedesca, corone 25. Via S. Francesco 40, porta 7. 10896 E

STANZA grande, vuota, due finestre, comodità cucina, affittasi; prezzo mite. Settefontane 17, terzo. 7133 E

STANZA ariosa, parchettata, affittasi prontamente. Morpurgo, Corso 29. 10888 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vicinanza Rossetti, affittasi corone 25. Indirizzo al Piccolo. 7130 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto 31, II, porta 7. 7130 E

STANZE ammobiliate, posizione centrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7152 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Madonnina 11, IV. 10913 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, unico subinquilino, affittasi presso piccola distinta famiglia a studente o impiegato. Via Istituto 5, I p., porta 10. 10921 E

STANZETTA vuota affittasi, corone 12. Foscolo 39; portinaio. 10904 E

STANZA grande, ammobiliata, per uno due signori, affittasi; pensione finissima. Coroneo 17, primo, sinistra. 10606 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 10956 E

STANZA grande, vuota, affittasi prontamente. Molino a vento 3, IV, sinistra. 7204 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente presso distinta famiglia tedesca. Via Caserma 13, porta 10. 7183 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Barriera 22, terzo. 11057 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Cavana 7, II. 7305 E

STANZA ammobiliata, bellissima, gas, vitto, affittasi presso piccola famiglia. Farneto 36, angolo Bachi. 7304 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 23. 7301 E

STANZINO splendido, arioso, soleggiato, affittasi prontamente. Via Rossetti 39, IV. 7311 E

STANZA elegantemente ammobiliata, per una o due persone, con vitto, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 22, III, porta 13. 11078 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo anche vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia, paraggi Giardino. Luigi Galvani 3, I piano. 11101 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi vicino Posta centrale. Squero nuovo 7, I. 7316 E

STANZA, camerino, ammobiliati, vitto, affittansi. Bosco 10, porta 7. 11104 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi per 24 corone; anche uso scuola, scrittoio. Via Scuole nuove. Indirizzo Piccolo. 7329 E

STANZA bellissima, ammobiliata, una, due persone affittasi. Corso 45, IV p., sinistra. 7245 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, con gas affittasi. Rivolgersi direttamente in via Bachi 8, terzo. 7244 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, ingresso libero, affittasi. Via Belvedere 20, p. II, 13. 11014 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, corone 17. Via Torre bianca 21, p. 9. 11026 E

STANZA elegante, grande, vitto, affittasi per due signori. Belvedere 12, II, porta 9. 11022 E

STANZA, vitto famigliare, troverebbero uno, due studenti giovanissimi, presso famiglia rispettabilissima, senza figli. Indirizzo Piccolo. 7253 E

STANZA bellissima, 1-2 persone, luce elettrica, bagno, buon vitto, affittasi, anche studenti. Altra stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 7235 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, pensione tedesca, affittasi 1, 2 signori. Belvedere 12, terzo, 20. 11015 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate affittansi. Via Molin piccolo 8, II. 7246 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente da persona sola. Piccolomini 8, porta 15. 11068 E

STANZA vuota, grande, bellissima affittasi prezzo mite. Piccolomini 15, pianoterra. 10992 E

STANZA grande per due amici affittasi. Madonna Mare 3, terzo p., sinistra. 10996 E

VITTO viennese eccellente, trova persona civile, buon prezzo. Via Valdirivo 36, secondo, Becher. 7293 E

VITTO abbondante, famigliare, 50 mensili, darebbesi impiegato regio, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 7240 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, cercasi prontamente, per coniugi senza figli, presso piccola famiglia. Offerte immediate «Homeros 7277» al Piccolo. 7277 F

CAMERA ammobiliata, per famiglia con bambina, comodo cucina, cercasi. Offerte prezzo «Rocambole» Piccolo. 11094 F

STANZETTA chiara, pulita, anche campagna cercasi, corone 12-15. Offerte «Netta» Piccolo. 7159 F

STANZA ingresso libero, o disobbligata, cerca impiegato. Offerte con prezzo «Netto 7281» Piccolo. 7281 F

STANZA, cucina, ammobiliate cercano distinti coniugi soli presso famiglia signorile. Offerte sub «Montevideo» Piccolo. 7120 F

STANZA ammobiliata, non esposta alla bora, senza vis-à-vis, ambiente tranquillo, preferito in collina nel distretto S. Vito, con luce elettrica o gas, stufa, W. C., compreso servizio. Offerte dettagliate al dottor F. S., Vicolo delle Ville 8, III p. 10029 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ariosa, pressi Giardino pubblico, Acquedotto, cercasi da signorina distinta. Offerte «Ariosa 11013» al Piccolo. 11013 F

STANZA due finestre, ingresso libero, primo piano, possibilmente poggiuolo, centro, cercasi. Offerte entro giornata «Centro 11083» Piccolo. 11083 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA ogni settimana lezioni separate oppure combinate: Contabilità, tenitura libri, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, eventualmente italiana, stenodattilografia, corone otto, dieci, venti mensili. Studio Cernè, Stadion, 11. 7175 G

ASSOLTO reali offresi come ripetitore. Indirizzare «Maturità 7141» Piccolo. 7141 G

BERLITZ-School. Contabilità, tenitura libri doppia, americana, stenografia, calligrafia; corsi per serbo-croato, sloveno, ungherese, ecc. Apertura il primo ottobre. 10809 G

BERLITZ-School. 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità. Direttore generale, commendatore Berlitz, Parigi. Ufficio traduzioni. 10810 G

BERLITZ-School. Lezioni singole, lezioni a domicilio, per qualsiasi lingua, corsi rapidi per impiegati civili e dello Stato; rilasciansi attestati approvati dal Governo. Posti di corrispondenti per gli allievi dei Ginnasi e delle Reali. 10811 G

BERLITZ-School. Innovazione, apertura corsi speciali serali alle ore quattro, sette, nove, da quattro a sei allievi, per francese, inglese, italiano, tedesco, spagnuolo, impartiti da professori diplomati delle rinomate Università di Parigi, Berlino, Oxford, Firenze, Madrid; sei dieci, dodici mensili; esiti stupendi in tre mesi, garantito in sei mesi. Prospetto gratis, chiedere informazioni dalle 7 alle 22: via Sanità 10, I. 10815 G

CLEMENTINA Mrach, diplomata a Parigi, riaprirà la sua scuola alla metà di ottobre. Istruzione di taglio e confezione vestiti e biancheria. Metodo proprio, perfettissimo. Iscrizioni in giorni da destinarsi. Machiavelli 26, IV. 5193 G

CHIUNQUE vorrebbe debuttare quale artista, quale dilettante, per società, teatri, spettacoli varietà, operette si rivolga maestra delle Grazie, Chiozza 60, II. 7280 G

CONVERSAZIONE slovena cercasi. Scrivere «1913» Piccolo. 10925 G

ENGLISH lessons gives by an Englishman. Via Chiozza 56, II. 10736 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10933» Piccolo. 10933 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri completa. Metodo patentato per apprendere in 6 lezioni (12 giorni), tedesco in 24. Enorme successo. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 10954 G

JEUNE monsieur cherche pour conversation demoiselle française gaie et de bon caractère. - Adresser les offres: «Française» au Piccolo. 10919 G

ITALIANO, tedesco, sloveno, metodo adattatissimo adulti. Esito sicuro. Offerte sub «11049» Piccolo. 11049 G

LEZIONI matematica, fisica, descrittiva, darebbe assolto Reali. Offerte «Geometria» al Piccolo. 7142 G

LEZIONI di piano, impartisce signorina, corone 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 7310 G

MAESTRA per la lingua italiana cercasi. Offerte sub «Germania 10673» Piccolo. 10673 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Corsi preparazione esami liceali: 5 corone mensili. - Barriera 10, terzo. 10951 G

MAESTRA conservatorista, diplomata con eminenza, allieva del prof. Skolek, impartisce lezioni di pianoforte. Offerte sub «B. 10» Piccolo. 9899 G

MAESTRA ungherese, impartisce lezioni lingua ungherese, anche domicilio. Prezzi modici. «Maestra 7314» Piccolo. 7314 G

MAESTRA pianoforte, diplomata distinzione, impartisce lezioni. Offerte «Pianoforte 11093» Piccolo. 11093 G

MAESTRA pianoforte, distinta, col diploma Stato, da Vienna, impartisce metodo celebre. - Parla italiano. Scrivere «Pianista viennese» al Piccolo. 7295 G

MISS Robb. English lessons. Via della Galleria n. 3. 9259 G

M.LLE Bizzini reprend ses leçons, instruction, conversation, promenade. S. Nicolò 13, III. 6710 G

MADEMOISELLE Tarte, via Commerciale 5, 1.er étage, réprend ses leçons, grammaire, littérature, conversation. 6351 G

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco, pratica istruzione, istruisce bambini. Offerte «Buon esito» Piccolo. 11058 G

SALA Carducci 20. Adulti ore 8 istruzione danza. Giulio Modugno. 7220 G

SIGNORINA colta, conoscenza tedesco, francese, perfetta italiano, istruisce fanciulli famiglie signorili. Offerte «Settembre 10890» Piccolo. 10890 G

SIGNORINA tedesca cercasi un'ora al giorno, per istruire una bambina. Offerte con prezzo «Istitutrice 11108» al Piccolo. 11108 G

SIGNORINA tedesca darebbe lezioni, disposta d'impartirle in cambio della lingua italiana. Offerte sub «Konversation» posta centrale. 11089 G

SIGNORINA distintissima, allieva prof. G. Mazzoni, ottimi attestati, darebbe lezioni letteratura italiana, privatamente ed in corsi. Indirizzo Piccolo. 7334 G

VIOLINO: signorina impartisce lezioni a principianti. Via G. B. Tiepolo 6, terzo, sinistra. (S. Michele prolungata). 11007 G

ZITTERA impartisconsi lezioni prezzo modico, metodo facile. Via Toro 7, I. 10894 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE nero con zampe bronzate, con guinzaglio e museruola, alla medaglia porta il 426, smarrito martedì sera alle 6 ore. Chi lo ha trovato lo conduca verso generosa mancia via Paduina 11, terzo, famiglia Zadro. 7126 H

CANARINO bastardo fuggito martedì. Mancia portandolo Parini 5, porta 18. 7155 H

CIONDOLO oro con pietra, diamante, contenente due fotografie fu smarrito. Trattandosi cara memoria, rinvenitore riceverà generosa mancia, portandolo indirizzo Piccolo. 7248 H

CANE caccia, spinone bianco, macchie arancio smarrito. Ricevesi buona mancia portandolo via Giorgio Vasari 10. 7237 H

PAPAGALLO fuggito, essendo una memoria, generosa mancia portandolo via Alessandro Vittoria 3, III. 7295 H

90 corone compreso attestato smarrite. Generosa mancia portandole indirizzo al Piccolo. 7153 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO camera, cucina cercasi prontamente. Offerte «50» Piccolo. 10903 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 6-10 stanze e cucina cercasi a, oppure vicinanza Trieste. Offerte dirigere Maria Paierl Kreisbach presso Graz, Pension Prochaska. 5917 I

CAMERA, camerino, cucina, cercano sposi, distretto Città nuova. Offerte con prezzo sub «Tranquillo 11095» al Piccolo. 11095 I

STANZE (3), camerino, cucina, cercansi prontamente, in centrica posizione, primo piano. Gentili offerte «Prontamente 6961» Piccolo. 6961 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 3, 4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via S. Michele 37. Rivolgersi portinaio. 7060 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, 2 camerini, subaffittasi, prezzo mite, per ottobre. Via Cologna 17, primo. 6916 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, gas, subaffittasi cor. 44 mensili, splendida vista, pressi Roiano. Indirizzo Piccolo. 6758 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, subaffittasi prontamente. Rivolgersi: portinaio, Pondares 8. 10789 L

APPARTAMENTO 4 camere, anticamera, 2 camerini, cucina, affittasi. Gatteri 18. 10678 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, orto, cantina. Chiadino (Boschetto) N. 864 I. 10689 L

APPARTAMENTI una, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile via S. Ermacora Pol. 4, (dietro chiesa Roiano). Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10638 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, Chiadino-Boschetto (via Bonomo prolungata). Politico 865. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 10639 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 stanze, camerino, cucina affittansi prontamente, stabile nuovo, costruzione. Via Tor S. Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 10617 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, bagno, dispensa vasta terrazza dominante il mare e giardini, affittasi via Navali 8, V. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10618 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente, via Ferriera 36, p.terra elevato. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10619 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, stanza servitù, camerino, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, via Valdirivo 27, angolo Caserma. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 10. 10620 L

APPARTAMENTO, una sala, 72 m. q., quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, acqua, gas, soffitta, affittasi, Madonna del mare 16, primo. Rivolgersi portinaio. 10328 L

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, ripostiglio, acqua, gas, luce elettrica, affittasi. Chiozza 39, terzo. Rivolgersi portinaio. 10329 L

APPARTAMENTI due, da una camera, camerino, cucina, acqua, affittansi. Piccardi 14-16. - Rivolgersi portinaio. 10530 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Piazza G. B. Vico 9. 12724 L

APPARTAMENTO, ultimo, di 3 camere, cameretta e cucina, affittasi prontamente. Piazza tra i rivi P. 6 (dietro la chiesa di Roiano). 11062 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, camerino, bagno, cucina. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 11010 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, corridoio, cantina, due poggiuoli, acqua, gas subaffittasi, corone 700, volendo prontamente. Pasquale Revoltella 479, II, porta 10. 7257 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno affittasi, prezzo mite. Revoltella 61. 10964 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, soleggiato, affittasi sotto prezzo. Giulia 74 C. 10962 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, soffitta, subaffittasi. Raffineria 11, terzo, destra. 10941 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittasi prontamente. Bramante 9. 10734 L

APPARTAMENTINO camera, cucina affittasi prontamente. Via Farneto 22. Rivolgersi portinaio. 10942 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, campagna mezzogiorno, affittasi 24 ottobre. Indirizzo Piccolo. 7169 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. Amministrazione Finzi. 7285 L

APPARTAMENTI 2, tre stanze affittansi. Via Galileo N. 10, via Petronio 7. Amministrazione Finzi. 7284 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Barcola-Riviera P. 133. 11064 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, bagno e cucina, affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 11065 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 11066 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, bagno, camerino e cucina, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 11067 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Boschetto P. 557 (fermata tramway). 11068 L

APPARTAMENTO 6 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Carducci 12 piano terzo. 11069 L

APPARTAMENTI moderni, di 4 stanze, cameretta, bagno e cucina, affittansi prontamente. Via Campanile 13 (ascensore). 11077 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, affittansi prontamente, via degli Apiari P. 12 (dietro la chiesa Roiano). 11061 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente, (riscaldamento centrale). Via Francesco Hermet. Rivolgersi: via Zonta 7, piano II. 11063 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi, famiglia senza figli. Androna Pondares 4. 7307 L

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente, cor. 760. Eremo 4, terzo. 11084 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzetta, camerino, ripostiglio, cucina, giardino; altro una stanza, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Amministrazione: via Petronio 1, II. 11085 L

APPARTAMENTO subaffittasi col 24 novembre o anche subito di due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, per cor. 700. Via Galileo Galilei n. 10, III. Rivolgersi al portinaio. 10958 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, corone 41 mensili, compreso acqua, accessori, destra, chiesa Roiano 1. 7199 L

CAMERA e cucina subaffittansi. Risorta 10, III piano. Rivolgersi portinaio. 11023 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Rivolgersi Gelsi 5, mediatore. 7162 L

LOCALE con focolaio, adatto per lavoratorio, affittasi. Via Caprin 4, pianoterra. 7278 L

LOCALE vasto, adatto per negozio o caffè, restaurant, affittasi prontamente. Via Campanile 13, pianoterra (Piazza Ponte rosso). 11076 L

LOCALE un foro, buona posizione, latteria, salumeria, affittasi. Revoltella 63. 10963 L

MAGAZZINI, botteghe affittansi qualsiasi uso, prezzi convenientissimi. Rivolgersi: Licher, Corso 15, II. 5330 L

MAGAZZINO piccolo, sulla strada affittasi prontamente, corone 240. Via Boccaccio 19. 11070 L

MAGAZZINO vasto, anche divisibile affittasi prontamente. Via Stadion 20, p.terra, destra. 11075 L

MAGAZZINO vasto, con corte affittasi, 400 corone. Via Guardia. Indirizzo Piccolo. 7292 L

MAGAZZINI da affittare, pronti per agosto. - Rivolgersi Leopoldo Weis, sensale autorizzato, caffè Chiozza. 7227 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10960 L

MAGAZZINI uno o più fori, affittansi prontamente, favorevoli condizioni. Amministrazione via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 11086 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente, via degli Apiari, (dietro la chiesa di Roiano). 11074 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Giulia 74 P. 11073 L

NEGOZIO due fori, affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 11072 L

NEGOZIO un foro affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2. 11071 L

NEGOZIO Piazza Goldoni, affittasi prontamente, corone 2000 annue. Rosa, Caffè Goldoni. 11003 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOSCAFO americano, 5 metri lunghezza, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6765 M

ARMONICA «Staierz», 3 file, 12 bassi, vendesi, corone 45. Via Conti 15, IV. 7268 M

ABITO modernissimo e cappello viola, velour; bluse; stola bianca, vesti lusso, vendonsi. Massimo d'Azeglio 24, portiere. 11050 M

ARMADIO per biancheria, moderno, divano di lusso con specchio, peluche, divanetti moderni, materassi, vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino, dalle 8-3. 10978 M

CAPPOTTINO nero, buonissimo stato, altri vestiti usati vendonsi. Molin piccolo 6, terzo. 7233 M

BOTTE per vino bianco, nero, sane, ottimo stato, qualunque tenuta vendesi. Giacomo Lovrich, Trieste. Trattoria Zonta, via del Toro 8. 10918 M

BOTTEGA barbiere vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7148 M

BRILLANTI solitari splendidi, finissimi orecchini vendonsi sole corone 230; stupendo anello 70; pendantif tutto di splendidissimi brillanti 230; stupenda borsa argento, 60. Indirizzo Piccolo. 7114 M

BICICLETTA, modello esposizione vendesi prezzo bassissimo. Kandler 7. 10899 M

BICICLETTA mezzo libero, contra-pedale vendesi. Commerciale 13, p. 22. 10950 M

BAULI per campioni, cercasi. Offerte «Buono stato 155» Piccolo. 7332 M

BINOCCOLO prismatico, otto ingrandimenti, vendesi, prezzo occasione, corone 64. Ottico, via Nuova 34. 7299 M

BICICLETTA nuovissima, ultimo modello, da corsa, con tubolari, vendesi. Gatteri 12, III, sinistra. 11021 M

BICICLETTA Pegout, quasi nuova vendesi. - Via Vasari 6, V, Luzzatto. 10998 M

BOTTI da vino, da litri 50 fino 400, diverse capacità, ottimo stato e tini piccoli e grandi vendonsi. Via del Monte 21. 7247 M

BICICLETTA Coventry, quasi nuova vendesi prontamente corone cento. Valdirivo 19, III. 7167 M

BICICLETTA, fusto leggero, senza forcella, cercasi. Scrivere sub «90» Piccolo. 7279 M

BOTTI, tini, tutte le qualità, vendonsi. Nicolò Derin, sotto riva, Capodistria. 6929 M

BOTTI 300-350 litri, perfetto stato, grande partita, vendonsi, prezzo conveniente. Bisiach, Valdirivo 8. 6891 M

CAVALLO russo, moro, veloce, 16½ pugni, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 6855 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, mogano, vendesi causa partenza. Madonnina 34, I. 10520 M

CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 10521 M

CASOTTO grande, con vetrina, vendesi. Portone piazza della Borsa 9. 11034 M

CHIFFONNIER 2 porte solido, buono stato, vendesi. Istituto 17, terzo, destra. 11029 M

CAPPOTTO d'inverno, lungo, bleu, vendesi. Via Foscolo 25, II. 7287 M

CREDENZE, armadi, letti, biblioteca vendonsi, causa partenza. Pendice Scorcola 332, II. 10959 M

CARATELLI 30, 35 litri vendonsi. Torre bianca 10, III, destra. 7171 M

CASSE vuote, sparherd gas, lampade gas vendonsi. Rossini 30, pianoterra. 7242 M

CORNICI due, «Impero», originali, quadri antichi, moderni, incisioni ed altri oggetti vendonsi occasione. Via Stadion N. 13, II, porta 4. Dalle 9-12, 2-4. 10939 M

CAPOTTONI uomo, vestiti signora, cortinaggi, vestiti, cappotti ragazzette vendonsi. Tommaso Grossi 12. 7212 M

CAMERA pranzo vendesi. San Giacomo in monte N. 12, porta 11. 10887 M

CAMERA da pranzo, vendesi, anche singoli pezzi. Via Stadion 12, IV, porta di mezzo. 11100 M

CAMERA letto, con suste, materassi, marmi, specchio, vendesi, corone 290. Fonderia 12, I, destra. 11098 M

CILINDRI, pistoni e altri pezzi auto «Alba», nonchè ordigni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7330 M

CANE grande, giovane, cercasi per campagna. S. Sigon, Redipuglia, posta Fogliano. 7306 M

DIVANO, chiffonnier, due porte, lavamano con marmo, specchio, due sgabelli, marmo, quadro Madonna, stile moderno, vendonsi, occasione, causa partenza presso Exner, Stazione 17. Esclusi rivenditori. 10974 M

FRANCOBOLLI, lettere vecchie con francobolli, acquistansi giornalmente. - Corso 10, pianoterra. 9474 M

GRAMMOFONO «Angelo», nuovo, voce straordinaria, venticinque dischi, vendesi, prezzo irrisorio. Gatteri 46, IV, destra. 7320 M

LAMPADA petrolio, da appendere vendesi. Canova 9, porta 18. 7335 M

LAMPADA gas splendida, tappeto tavola, tappeto terra vendonsi. Piazza Barriera 3, p. 7. 10970 M

LETTI due, suste, divanetto, sgabello 68 cor. - Via Belvedere N. 65, porta 12. 7300 M

LETTI due, suste, materassi, vendonsi cor. 86, in giornata. Fonderia 12, porta 9. 11099 M

LAMPADA a petrolio, d'appendere, splendida, vendesi. Stadion 13, secondo. 7187 M

LAMPADA da stanza da pranzo, a gas e luce elettrica vendesi. Acquedotto 16, II. 7231 M

LETTI, armadio, trumeaux vendonsi buon prezzo. Massimo d'Azeglio 22, p. 17. 11011 M

LETTI con elastico, tavolino da notte, lavamano, scrivania, mastelli, rame, pollaio, specchiera vendonsi. Via Geppa 2, p. 17, dalle 3-5 pom. 10948 M

LAMPADE (due) quattro fiamme, una luce elettrica con gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7186 M

MOBILI diversi, due artistiche bomboniere, vendonsi, esclusi rivenditori. Farneto 38, p. 4. 11009 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, corone 40. Via delle Mura 12. 10997 M

MACCHINA Singer originale, buonissima vendesi corone 70. Machiavelli 18, II. 10976 M

MACCHINA scrivere nuovissima, ultimo modello, con garanzia, vendesi «occasione». Indirizzo Piccolo. 7193 M

MANOSCRITTO firma autografa Maria Teresa con sigillo Imperiale antichissimo, vendesi. Compratori inviino offerte sub «Prezioso» Piccolo. 10893 M

MANTELLO, soprabito, vestito d'inverno, vendonsi. Giulia 35, porta 7, dalle 3-4. 11052 M

MATERASSO lana, ottimo stato, vendesi. Conti 20, II. 7263 M

MOBILI cucina, credenza marmo, tavolo crociera vendonsi. Via Giulia 54, porta 16. 7297 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, cor. 12 pezzo vendonsi. Solitario 11, terzo. 7296 M

MOTOCICLETTA usata, con carrozzella, acquisterebbesi. Offerte indirizzare a Rod. Erber, Fiume. 10649 M

PIANOFORTE buona voce, prezzo moderato; libri, mobili e oggetti vendonsi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 7077 M

PIANO Mignon, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 10907 M

PIANINO nuovissimo, pianoforte Kern, vendesi, prezzo mitissimo. Farneto 42, pianoterra. 7303 M

PIANOFORTE corto, nero, vendesi, occasione eccezionale, corone 650. Via G. B. Tiepolo 6, terzo, sinistra (S. Michele prolungata). 11006 M

QUADRI olio, roulettes finestre, sofà usato, soggioloni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7249 M

SOPRABITO uomo, cappotto ragazzo, vendonsi. Rapicio 6, porta 11. 11046 M

STANZA matrimoniale, buonissimo stato, detta una persona, modiglioni adatti locale, lavamano ribalta, tavolo, trumeaux, due soprabiti uomo in buono stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7165 M

STOLA magnifica e manicotto «Skunks», nuovi, valore 450, vendonsi, 300 corone. Indirizzo Piccolo. 7269 M

SPARHERD completo con due forni, e bollitore a gas, vendesi. Portinaio, via Venezian 5. 7200 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi prontamente, prezzo mite. Gatteri 19, porta 39. 10911 M

SALOTTO da visita nuovo, completo vendesi causa trasloco, sotto prezzo, come al caso altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 7150 M

SCANSIE e chiusura scrittoio, quasi nuova, vendonsi. Via Acque 7, ore 9-10. 10928 M

TINO capacità 10 ett. vendesi. Eremo 144, Giacomo Purich. 7157 M

TAPPETI persiani, originali vendonsi. Piazza della Borsa 14, II. 6436 M

UNIFORME volontario ungherese, corporatura snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6831 M

VESTITO velluto, seta, bleu, ragazzetta quindicenne snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7213 M

VESTITI scuri, signora robusta, vendonsi; altro signorina, corone 16; anche a rate settimanali. Ponte 6, IV, sinistra. 11050 M

VESTITI uomo, donna, paletoncino e sottana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7138 M

VESTITI uomo, donna, orecchini, vendonsi. - Via S. Giovanni N. 7, I, porta 13. 10923 M

VESTITI tailleur, mezza stagione vendonsi mattina, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7123 M

VESTITO uomo, persona robusta, nuovo, vendesi corone 22. Machiavelli 8, II. 10977 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, sacchettoni, pochissimo adoperati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7326 M

ZITTERA da vendere. Via del Toro 7, I. 10892 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BUFFET, posizione centrica, appaltasi, cauzione cor. 500. Indirizzo Piccolo. 7312 N

CAPITALI disponibili prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10961 N

CUCINA economica, incasso 40 giornaliere, vendesi prontamente, corone 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 10981 N

CARTOLERIE diverse, incassi fino 80 giornaliere vendonsi «en bloc», prezzi corone 1700-10,000. Petronio, Caffè Olimpo. 10982 N

CAFFE', guadagno netto cor. 10 giornaliere, appaltasi. Rosa, Caffè Goldoni. 11004 N

CAFFE' avviatissimo, città, due bigliardi, incasso cor. 70 giornaliere vendesi, prezzo cor. 15.000. Rosa, Caffè Goldoni. 11001 N

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Rivolgersi Vittorio Doplicher, Caffè Progresso. 7190 N

DECRETO di trattoria, appaltasi. Indirizzo Piccolo. 7321 N

DECRETO trattoria, senza nessun obbligo fabbriche birra, vendesi, prezzo conveniente, pronto. Acquedotto 9, Kremser. 11080 N

FORNO già pronto affittasi, corone 2400 annue. Jurza, Caffè Adriatico. 10995 N

LICENZA per automobile vendesi, scambiasi con automobile od altro. Offerta «Licenza 100» Piccolo. 7337 N

LATTERIA lussuosa, centralissima, guadagno 200 mensili, vendesi corone 1200. Petronio, Caffè Olimpo. 10979 N

MUTUO 35.000 corone, I intavolazione su stabile Muggia cercasi. Esclusi mediatori. Cassa ammalati, Muggia. 7124 N

NEGOZIO calzature centro città, affitto minimo, utile netto giornaliero cor. 15, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7131 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, commestibili, bene avviato, vendesi causa altri impegni per 1100 corone, due mesi affitto gratis. Indirizzo al Piccolo. 7149 N

NEGOZIO chincaglie, esistente già da quattro anni, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7255 N

PASTICCERIA-bottiglieria primissima posizione, bene arredata vendesi prontamente, cor. 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 10980 N

PISTORIA centrica posizione vendesi con piccolo acconto. Jurza, Caffè Adriatico. 10993 N

PISTORIA-pasticceria centro città, cor. 14.000, incasso 260 giornaliere vendesi buone condizioni. Jurza, Caffè Adriatico. 10994 N

PERSONA disponente 3-4000 corone verrebbe associata per lucroso ufficio rappresentanze a Udine, impianto redditivo 250 mensili, anni due, raddoppiasi, trattandosi esclusiva vetturetta, concorrenza. Assicurasi comoda esistenza. Scrivere «Immediatamente» Piccolo. 7282 N

SOCIO tecnico cercasi da capo-montatore, con importante rappresentanza generale. Offerte «Unica 7291» Piccolo. 7291 N

TRATTORIA centro, con abitazione, vendesi, lavoro garantito; altra vicino Pescheria nuova, prezzi, corone 10.000, metà cassa. Acquedotto 9, Kremser. 11079 N

TRATTORIA importante, incasso medio cor. 250 giornaliere, appaltasi prontamente. Rosa Caffè Goldoni. 11002 N

TRATTORIA cercasi da conduttore, buona posizione, dispone cauzione, garanzia. Offerte sub «Conduttore» Piccolo. 10949 N

15.000, 10.000, 5000, 2500 corone disponibili prime intavolazioni sopra stabili città, territorio. Acquedotto 9, Kremser. 11081 N

40-60.000 corone cercansi per prima intavolazione. Offerte «Casa 7146» Piccolo. 7146 N

60 sino 90.000 corone cercansi da industria verso ipoteca pupillare. Il capitalista potrebbe anche occuparsi verso paga e partecipazione utile. Offerte non anonime senza mediatori sub «Sicuro buon utile» Piccolo. 7143 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA pressi piazza Goldoni, due appartamenti, giardino, acqua, gas, vendesi causa dissidi famigliari, corone 28.000. Rivolgersi: portiere, Barriera 4. 11035 O

CASETTA anche se vecchia, paraggi Trieste, possibilmente campagna cercasi. Offerte con prezzo «Urgente 10968» al Piccolo. 10968 O

CASE, fondi vendonsi. Giuseppe Comer, via Strauni, barbiere, Roiano. 7147 O

CASETTA bellissima con sette locali, soffitta, cantina e giardino, centro città, vendesi per motivi partenza. Prezzo da trattarsi. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7129 O

CASETTA centro città, con rendita, vendesi, corone 13.000. Offerte «13.000» Piccolo. 7208 O

PODERE signorile (Monfalcone), vendesi sotto prezzo, corone 20.000, motivo partenza. Offerte «Trasferimento 11032» Piccolo. 11032 O

VILLINO 6 locali, acqua, gas, vendesi corone 22.000. Indirizzo Piccolo. 7223 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali, moderne. «Rèclame» cor. 350 in più. 6868 P

ALLUMINIO, smalto, cucine complete corone 35. Modiglioni d'ottone per coltrinaggi 3.50, tendine roulettes 3.60, ed altri 20.000 articoli, prezzi mitissimi. Negozio Cesca, via Caserma 14. 10850 P

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, pranzo, sedie pelle, tavoli crociera, specchi, quadri, letti bambini, mobili «salcanesi», vendonsi; facilitazione pagamento. Solitario 2. 11106 P

ARMADI tre, uno con specchio, letto, sgabello lavabo, piccola scrivania, vendonsi, occasione. Falegname, Piccolomini. 11005 P

BUSTI, modelli parigini, 50 cm. lunghezza, corone 8, calze seta cor. 1.60, blouse 2.50; tutto campioni francesi. Sebastiano 4, II. 11020 P

CASSAFORTE «Wertheim N. 3», con doppia muda, chiave e diverse altre, vendonsi a prezzi irrisori. Via Sorgente 8, magazzino ferramenta. 11041 P

COMPLETO! Assortimento in vestiti, costumini mantelline pioggia per scolari. Ricca scelta. Vestiti, soprabiti, Raglan, Paletots uomo, ragazzi. Prezzi convenientissimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi fabbriche». 10958 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni, vendonsi. Cucit, Canova 22. 10848 P

FOTOGRAFIA Franceschinis, Piazza Goldoni, angolo via Silvio Pellico; 12 fotografie visita corone 6; 12 gabinetto cor. 12. 10732 P

GALANTOMISMO, lealtà, probità, clientela certo fà. Deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 10522 P

GRAMMOFONISTI! Approfittate! Rara occasione! Vendite dischi col 40, 50% di sconto, per eliminare dal deposito le marche «Odeon», «Fonotipia», «Era», «Favorit», «Columbia», «Pathè». Uguali sconti per grammofoni di tali marche. Soltanto Stabilimento Grafico Triestino, piazza Borsa 13, primo piano. 11092 P

JUTE per imballaggio, undici quintali, vendonsi a prezzo irrisorio. Via Sorgente 8, magazzino. 11042 P

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. Via S. Sebastiano 4, secondo. 11019 P

NELLA macelleria via Lazzaretto vecchio 31, trovasi carne bovina prima qualità, corone 1.20 al chilogramma. 7197 P

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, primo. Ricco assortimento piume, pleureuses. fantasie, forme di cappelli. Lavoratorio di piume. 10302 P

PIANINI Koch e Korselt nuovi, vendonsi e noleggiansi. Zannoni, piazza S. Giovanni 2 (Corso). 9826 P

PIZZI Venezia, stor, tovaglie ricamate, straordinaria vendita per tre giorni. Istituto 18, terzo, sinistra. 10920 P

PELICCERIE, grande assortimento; manicotti e stole le più recenti novità della stagione. Prezzi onesti. Jess, Barriera 15. 11037 P

PERSONALE buonissimo, trovasi pronto. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7294 P

PETROCAPTOL fa crescere i capelli e pulisce la testa, cor. 1.20. Farmacia Rovis. 11102 P

RAFFREDORI, tanto di testa che petto, catarro, tosse, spariscono colle «Dragees Diana», 1 cor. Farmacia Rovis. 11103 P

SPACCIO uova stiriane, garantite, fresche. Carducci 39, ex Teatro Goldoni. 6695 P

STOFFE donna, moderne, in tutte le tinte e qualità, da cor. 1 a 15. Dette per mantelli grevi assortimento, vera convenienza d'acquisto. Primo piano, Corso 3, Devescovi telefono 23-12. 10914 P

STANZA matrimoniale, nuova, solidissima, vendesi, prezzo minimo. - Madonnina N. 5, Zanier. 6021 P

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi; occasione sposi. Falegname, Belvedere 28, angolo Torquato. 11096 P

TAPPETI persiani, originali, piccoli e grandi, vendonsi presso Exner, via Stazione N. 17. 10577 P

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6941 P

VENDEMMIANTI, occasione: bottiglie vuote, usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via Ombrelle 5. 6746 P

VESTITI, soprabiti sport, Raglan uomo-ragazzi. Scarpe, stivali, signore, ricchissima scelta. - Prezzi bassi. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 10972 P

VITELLO: 1.60, 1.80; coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera vecchia 4. 10590 P

ZUCCHERO avana 40% più dolce dello zucchero bianco vendesi soltanto via S. Giovanni, Godnig. 5621 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

BAMBINA da 2 anni, darebbesi quale figlia adottiva a famiglia distinta, senza figli. Indirizzo al Piccolo. 6919 R

NANA', scrivimi subito, indirizzo vecchio, quando vieni solito luogo, infiniti. Bontolin. 10856 R

MARIO H. Martedì impossibile, prego attendermi questa sera. Riconoscente 36. 11082 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo, operaio trentenne, privo conoscenza, avendo due bambini, posizione buona, piccolo risparmio, con ragazza o vedova posata, di cuore. Scrivere «B. B.» posta centrale, verso scontrino. 11097 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica, anni 29, seria, onesta, di buon carattere, avente risparmio, con signore buona posizione. Offerte «Gisella» posta Barriera. 11051 R

MATRIMONIO contrarrebbe accademico, con signorina avente dote, che lo aiutasse completare studi. Scrivere «Università» posta centrale. 10975 R

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente vedovo cattolico, persona distintissima, proprietario di un negozio bene avviato, con vedova o signorina, età media, purchè persona abbiente. Offerte sub «Roland» fermo in posta centrale. 7160 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora di bella presenza, divorziata, possedente proprio mobilio, con signore in buona, sicura posizione. Esclusi scherzi. Firmare nome, cognome, massima segretezza. Scrivere «Libera» fermo posta Piazza Borsa. 7179 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane marittimo con ragazza seria, semplice. Scrivere «Herri II» posta centrale. 7122 R

ANNA Perenna. Mi faceste molto male: sono a letto febbricitante. Potesse la fine, presto raggiungermi! 11117 R

ACQUEDOTTO-Rossetti. Questa sera vi attenderò via dove abitate, alle 18.30. Sarete tanto cortese? 11044 R

GUARDIA luminosa. Pazienza e fiducia, troppo occupato. 60 R

GENTILE! Un'angoscia indefinibile mi opprime! Parmi essere ripiombato epoca tristissima memoria! Presentimenti, forse ridicoli, mordonmi anima: Soffro! 11116 R

TUTTA l'anima mia dolorante è vostra; saluto scossa, ringrazio, pure, comprendete, non posso scrivere a chi non risponde. 3067! 11110 R

SPERANZA. Se mi giurate assoluta segretezza e il più grande riguardo per me, io ho coraggio. Violetta Dora. 11111 R

SPERANZA 18. Non potè venire? Attendo oggi giovedì. 10952 R

COMMEDIANTE... adorato, telefona. 7315 R

STAMPALIA, tre, dieci, trenta, 1. 37. 34. Infiniti. 10924 R

PENSIERO. Prego telefonarmi. Attenderò giovedì, venerdì, sabato, solito indirizzo. 11112 R

NEMMENO io non sono certa, siete gentile, mettete Voi il primo, le iniziali. 11109 R

INDIMENTICABILE. Dispiacentissima, non posso. Infiniti. Stella. 11115 R

EDERA. I. C. R. n. a. Desidero parlarvi oggi. 7317 R